



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
domenica, 15 marzo 2020**



Prime Pagine

15/03/2020	Corriere della Sera Prima pagina del 15/03/2020	7
15/03/2020	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 15/03/2020	8
15/03/2020	Il Giornale Prima pagina del 15/03/2020	9
15/03/2020	Il Giorno Prima pagina del 15/03/2020	10
15/03/2020	Il Manifesto Prima pagina del 15/03/2020	11
15/03/2020	Il Mattino Prima pagina del 15/03/2020	12
15/03/2020	Il Messaggero Prima pagina del 15/03/2020	13
15/03/2020	Il Resto del Carlino Prima pagina del 15/03/2020	14
15/03/2020	Il Secolo XIX Prima pagina del 15/03/2020	15
15/03/2020	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 15/03/2020	16
15/03/2020	Il Tempo Prima pagina del 15/03/2020	17
15/03/2020	La Nazione Prima pagina del 15/03/2020	18
15/03/2020	La Repubblica Prima pagina del 15/03/2020	19
15/03/2020	La Stampa Prima pagina del 15/03/2020	20

Trieste

15/03/2020	Il Piccolo Pagina 23 Una nuova diga lunga 185 metri amplia il porto di Cherso città	21
15/03/2020	Il Piccolo Pagina 29 Due squarci e l' Ursus rischia di affondare Di Finizio scende a terra dopo 296 giorni	22
15/03/2020	Il Piccolo Pagina 29 A marzo di nove anni fa il "tour" nel golfo a causa della maxi bora	23

Venezia

15/03/2020	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 13 Il porto e la città come ai tempi della Austerità	24
------------	--	----

Savona, Vado

15/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 18	25
<hr/>		
15/03/2020	Il Secolo XIX (ed. Savona) Pagina 22	26
<hr/>		
15/03/2020	La Stampa (ed. Savona) Pagina 32	27
<hr/>		
	"Smeralda" ha sbarcato gli ultimi 1.800 croceristi	

Genova, Voltri

15/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 15	28
<hr/>		
	Navim, shopping a Genova Acquisisce la SeaNet e guarda oltre le crociere	
15/03/2020	La Repubblica (ed. Genova) Pagina 6	29
<hr/>		
	Porto, il virus cambia i movimenti delle navi	

La Spezia

15/03/2020	Il Secolo XIX (ed. La Spezia) Pagina 20	30
<hr/>		
	Scarse misure di sicurezza in porto e i lavoratori incrociano le braccia	
15/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 41	32
<hr/>		
	«Uno sciopero ingiusto e senza motivazioni»	
15/03/2020	La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 41	34
<hr/>		
	Porto, tregua armata «No sovraffollamenti»	
14/03/2020	Citta della Spezia	35
<hr/>		
	Sciopero in porto: "Garantito arrivo beni prima necessità"	

Ravenna

15/03/2020	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 42	36
<hr/>		
	Crociere, l' inaugurazione slitta a maggio: saltano le prime tre toccate	

Livorno

15/03/2020	Il Tirreno Pagina 22	37
<hr/>		
	Stop traghetti per la Sardegna (ma non le merci e da domani)	
15/03/2020	Il Tirreno Pagina 22	39
<hr/>		
	«Pensiamo anche a cosa fare se la situazione si aggravasse»	
15/03/2020	Il Tirreno Pagina 22	40
<hr/>		
	Passeggeri, Corsini vuole più controlli ai varchi	
14/03/2020	FerPress	41
<hr/>		
	#Coronavirus: Porto di Livorno, sulla prevenzione in porto intervengono sindaco Salvetti e assessora Bonciani	
15/03/2020	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 49	42
<hr/>		
	Tenuta economica Il Comune attiva una cabina di regia	

Piombino, Isola d' Elba

15/03/2020	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 15	43
<hr/>		
	Fermata all' imbarco Voleva raggiungere la famiglia all' Elba	

15/03/2020 **La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)** Pagina 52 44
Niente Elba, signora rispedita a Roma

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

15/03/2020 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 47 45
Approvato il bilancio di previsione Porto, attesi i lavori di dragaggio

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

15/03/2020 **L'Espresso** Pagina 86 *Fabrizio Gabrielli e Tommaso Giagni* 46
Così i portuali di Civitavecchia combattono contro lo strapotere delle grandi navi

15/03/2020 **La Provincia di Civitavecchia** Pagina 4 49
Il Mit chiude la Sardegna: stop agli sbarchi nell'isola

14/03/2020 **Primo Magazine** *GAM EDITORI* 50
Le operazioni per gli imbarchi e sbarchi della linea con Barcellona

14/03/2020 **La Provincia di Civitavecchia** 51
Nove passeggeri fermati all'imbarco per Palermo

Napoli

15/03/2020 **Il Mattino (ed. Circondario Sud)** Pagina 36 52
Rientra dal viaggio e muore in Costiera è panico contagio

15/03/2020 **Cronache di Napoli** Pagina 26 54
Chiusi i cancelli per le spiagge

Salerno

15/03/2020 **Cronache di Salerno** Pagina 19 55
Porto di Scario, per l'estate lavori completati

Brindisi

14/03/2020 **Sea Reporter** 56
Misure precauzionali sulle navi anfibe San Giusto e San Giorgio ormeggiate in porto di Brindisi

Taranto

15/03/2020 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 10 57
Porto, la pandemia frena l'espansione Rinvio per Yilport, a rischio le crociere

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

15/03/2020 **Il Quotidiano della Calabria** Pagina 19 59
L'Orsa diffida Mct: «Rispetti le misure quelle adottate non sono adeguate»

Olbia Golfo Aranci

15/03/2020	La Nuova Sardegna Pagina 15		61
<hr/>			
15/03/2020	La Nuova Sardegna Pagina 3	<i>ROBERTO PETRETTO</i>	63
<hr/>			
14/03/2020	Agi	<i>ROBERTA SECCI</i>	65
<hr/>			
14/03/2020	Il Nautilus		67
<hr/>			
Sardegna: regolare traffico merci. Trasporto persone solo con autorizzazione regionale			
<hr/>			

Cagliari

15/03/2020	L'Unione Sarda Pagina 2		68
<hr/>			
Scoppia il caos in banchina, ma poi partono le ultime navi			
<hr/>			

Messina, Milazzo, Tremestieri

15/03/2020	La Sicilia Pagina 2		69
<hr/>			
A Messina la frontiera della guerra agli arrivi In cinque portati al Policlinico per i tamponi			
<hr/>			

Focus

15/03/2020	Il Secolo XIX Pagina 6		71
<hr/>			
Navi italiane all'estero, in settanta Paesi equipaggi nel mirino			
<hr/>			
14/03/2020	Messaggero Marittimo		72
<hr/>			
Governo: Le prime risposte al trasporto marittimo			
<hr/>			
14/03/2020	Sea Reporter		73
<hr/>			
COVID-19, prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo			
<hr/>			
14/03/2020	Informazioni Marittime		74
<hr/>			
Marittimi, prorogati i certificati per imbarcarsi			
<hr/>			
14/03/2020	Sea Reporter		75
<hr/>			
I Piloti dei Porti continuano la normale attività lavorativa: "le nostre risorse umane e competenze a completa disposizione dell'Amministrazione Marittima".			
<hr/>			
14/03/2020	shipmag.it		76
<hr/>			
Marittimi e Covid-19: armatori e agenti ringraziano il governo per il pronto intervento			
<hr/>			
14/03/2020	shipmag.it		77
<hr/>			
I piloti: Faremo la nostra parte, sempre al fianco del Paese			
<hr/>			
14/03/2020	Primo Magazine	<i>GAM EDITORI</i>	78
<hr/>			
Incontro Ministra De Micheli - Nicolini			
<hr/>			
14/03/2020	shippingitaly.it		79
<hr/>			
Profonda crisi o impennata dei noli per i container dopo il Coronavirus?			
<hr/>			
14/03/2020	Informazioni Marittime		80
<hr/>			
Sospese le crociere anche negli Stati Uniti			
<hr/>			
14/03/2020	Sea Reporter		81
<hr/>			
Emergenza coronavirus: stop alle crociere anche negli Stati Uniti			
<hr/>			

14/03/2020 **The Medi Telegraph** 82
Crociere azzerate negli Stati Uniti

14/03/2020 **The Medi Telegraph** 83
Troppi scali chiusi nel mondo, le crociere fermano i motori / ANALISI

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Trionfa nel biathlon
Wierer, regina di Coppa:
noi costrette a gareggiare
di **Gaia Piccardi**
a pagina 45



Domani gratis
Il Nobel Shiller che prevede
le crisi del 2000 e 2008
«Da questa se ne esce così»
di **Maria Teresa Cometto**
e **Francesco Daveri** nell'inserto



Il virus Intesa sulle misure per la sicurezza in fabbrica. I positivi continuano a crescere, terapie intensive in emergenza

Le regole per chi lavora

Lite con la Protezione civile, Fontana nomina Bertolaso. Chiuse Francia e Spagna

I NOSTRI ANZIANI DA RINGRAZIARE

di **Ferruccio de Bortoli**

Dobbiamo essere orgogliosi di come il Paese reagisce all'emergenza. E in questa domenica che non vogliamo sia triste (teniamoci su, ce la faremo) il nostro grazie va — ancora una volta — a medici, infermieri, al personale degli ospedali, all'intera struttura nazionale di assistenza. Ieri a mezzogiorno è esploso un applauso collettivo per loro. Ma il nostro grazie va anche a tutti coloro che non possono stare a casa perché debbono provvedere alle necessità di chi sta forzatamente a casa. Un pensiero particolare vorremmo dedicarlo però ai nostri anziani. Siamo uno dei Paesi più vecchi al mondo. Non è una colpa. «Molte famiglie perderanno i loro cari» ha detto ai britannici, con una frase raggelante, il premier Boris Johnson. Significa lasciarli andare? Gli anziani sono i più colpiti dal virus anche perché sofferenti per altre patologie. Non sono gli unici. E questo dovrebbe indurre giovani e meno giovani ad atteggiamenti di maggiore prudenza.

continua a pagina 32

Emergenza coronavirus: trovato l'accordo sulla sicurezza nelle fabbriche. È un protocollo in 13 punti e 12 pagine quello che è stato firmato da sindacati e parti sociali, con la mediazione del governo, dopo 18 ore. Il ministro Catalfo: adesso ci sono più garanzie. Intanto i positivi crescono, in emergenza le terapie intensive. L'assessore della Regione Lombardia Gallera attacca: dalla Protezione civile mascherine che equivalgono a carta igienica. La replica: polemiche senza fondamento. Il governatore Fontana arruola Bertolaso come consulente. L'emergenza si allarga in Europa: chiuse anche Francia e Spagna. Positiva la moglie del premier Sánchez.

da pagina 2 a pagina 21

L'ITALIANO NEL COMITATO ESECUTIVO DELLA BCE

Panetta: pronti 3 mila miliardi per sostenere economia e famiglie



di **Daniele Manca**

Non ha dubbi sulla solidità dell'Euro e dell'Europa. Fabio Panetta, membro del Comitato esecutivo della Bce: «Importante attuare politiche comuni e tempestive — dice al Corriere —, per proteggere economie e famiglie pronti tremila miliardi».

a pagina 13

L'ONU: «SONO FUGGITI» Liberati in Mali l'italiano e la compagna rapiti 15 mesi fa

di **Giovanni Bianconi**



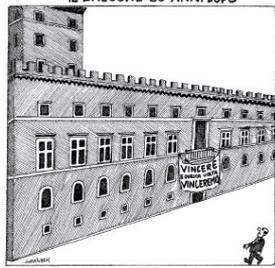
Luca Tacchetto con Edith Blais

Sono arrivati a Bamako, la capitale del Mali, il giovane italiano Luca Tacchetto e la compagna di viaggio canadese Edith Blais: liberati venerdì dopo 15 mesi di prigionia. Il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha telefonato al padre di Tacchetto, in Veneto. I due sarebbero fuggiti e avrebbero fermato un veicolo che li ha portati al campo Onu.

a pagina 23

GIANNELLI

IL BALCONE 80 ANNI DOPO



#celafaremo A mezzogiorno dai balconi in tutta Italia applausi a medici e infermieri, al flash mob ha partecipato anche questa ragazza di Milano

GLI STATI UNITI Trump: «Io negativo al test» E blocca i voli anche da Londra

di **Giuseppe Sacina**

a pagina 15

LO SCIENZIATO MANTOVANI «L'immunità di gregge?» Una scelta da irresponsabili»

di **Cristina Marrone**

alle pagine 16 e 17

IN EDICOLA

Il Terzo Uomo ci racconta la realtà com'è

di **Wim Wenders**



Se ci fosse un'unica immagine, che potesse sintetizzare tutto del fotografare... è quella scattata da un giovane Henri-Cartier Bresson.

PADIGLIONE ITALIA

L'IDIOZIA CONTAGIOSA DELLA TASTIERA

di **Aldo Grasso**

Dalla vitamina C, passando per l'acqua e limone, fino all'assunzione di estratti di cipolla: non sono poche le fake news che circolano in Rete per fermare il contagio. C'è l'allarme per gli elicotteri che di notte farebbero disinfezione, come in Cina, e il conseguente invito a ritirare animali e biancheria stesa. Circola la falsa notizia della sospensione degli stipendi di marzo e aprile dei dipendenti pubblici per convogliare il denaro sull'emergenza.



Fake news
Acqua e limone, vitamina C e cipolle: fermiamo l'epidemia da talk show

za sanitaria. Ci sono finti messaggi vocali di presunti medici del Niguarda di Milano che descrivono molti «ventenni intubati». Per non parlare di chi nega con fermezza l'epidemia, di chi si chiede perché la Svizzera sia autoimmunita, di chi pensa sia in atto un complotto per impedire «di riunirsi e di parlare per ragioni politiche o culturali». Alessandro Manzoni chiamava le fake news «trufferie di parole», capaci di ammorzare l'aria e, a suggello della de-

scrizione della peste, scrive la famosa frase: «Il buon senso c'era ma se ne stava nascosto per paura del senso comune». Da sempre, il senso comune (i vari sovranismi, per esempio) si propaga come un contagio, una cascata di gesti incongrui e irrazionali. Per questo, senza retoriche, c'è un gran bisogno di buon senso per fermare l'epidemia e spazzare via i truffatori di parole, gli idioti da tastiera e da talk show.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIALOGO

Botta e risposta (immaginario) sull'Italia al bivio

di **Antonio Polito**

Un pessimista telefona a un ottimista.
«Ciao, come te la passi?»
«A casa, come tutti. Però sfrutto il tempo libero. Per esempio, sto trovando in Rete un sacco di offerte vantaggiosissime per le vacanze di Pasqua».

continua a pagina 19

Il nuovo libro di

WALTER VELTRONI

ODIARE L'ODIO

Dalle grandi persecuzioni del Novecento alla violenza sui social: le conseguenze tragiche di una malattia del nostro tempo

Rizzoli

Foto: Italiane Sped. in A.P. - DL 35/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1 CD Milano
00315
9 7711 20 498008





Bertolaso consulente di Fontana. Sfumata la poltrona di supercommissario, martedì diceva: "No grazie, resto in Africa". Ora invece: "Non potevo dire no"



Domenica 15 marzo 2020 - Anno 12 - n° 74
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 12,00 con il libro "La sordità di Autotrade"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IRRESPONSABILI Governo: stop treni di notte

Altri esodi verso Sud E la Sardegna chiude

■ Nuova ondata di fughe dalle regioni del Nord. Dopo la denuncia del Fatto nell'isola bloccato il rientro delle persone

RONCHETTI A PAG. 4

Calabria senza giunta 50 giorni dopo le elezioni

GIARELLI A PAG. 4

Mannelli



LA CURA

L'ECONOMIA Slitta il decretone, forse a oggi

Fabbriche disinfettate e riaperte in sicurezza

■ Firmato il protocollo tra esecutivo e sindacati: ammortizzatori sociali per garantire le imprese, ma non si chiude

PALOMBI A PAG. 6

"Basta con il 3%, ma senza quello sparisce l'euro"

BONETTI A PAG. 7

Normalità si fa per dire

MARCO TRAVAGLIO

Quando sarà tutto finito, si spera che nessuno voglia "tornare alla normalità". Perché prima non eravamo mica normali. Anzi.

Normalità vuol dire mettere in salvo la sanità pubblica, cioè la nostra salute, levandola alle Regioni, cioè sottraendola alle grinfie di satrapi e mitomani che si fan chiamare governatori (o, come De Luca, trovano "terapeutiche" le facilitazioni cinesi) e riportandola sotto il ferreo controllo dello Stato. Possibilmente di un prefetto. Tedesco.

Normalità è stabilire che la sanità privata se la pagano i privati con i loro soldi: tutta. Ciascuno è liberissimo di costruirsi una clinica e di ospitarvi chi se la può permettere, ma deve sapere che non avrà un euro dallo Stato. Perché lo Stato deve curare tutti i malati, ricchi e poveri, bisognosi di terapie più o meno complesse e costose, e non indebolire le strutture pubbliche per spianare la strada ai privati "convenzionati", che poi privati non sono perché i soldi che intascano sono i nostri. Normalità, se proprio non vogliamo abolire le Regioni, è dare almeno al governo più poteri ordinari per commissariarle appena è necessario. Ora i presidenti di quelle meridionali confessano serafici, praticamente a una sola voce, di non essere in grado di affrontare l'emergenza coronavirus perché i loro ospedali hanno pochissimi posti di terapia intensiva. E a chi lo dicono, a noi? Siccome non sono piovuti dalla luna, ma rappresentano partiti che governano quelle regioni ininterrottamente o con qualche intervallo da decenni, dovrebbero spiegare dove sono finiti i soldi (anche se lo sappiamo bene) che ogni anno ricevono dallo Stato (115 miliardi a botta). E poi passare le consegne al governo centrale per manifesto fallimento. A partire dalla Calabria, dove il centrodestra che ha vinto le elezioni 50 giorni fa non riesce nemmeno a formare una giunta, figurarsi a gestire pandemie.

Normalità è non ripetere mai più (né accettare che si ripeta) la frottola della "sanità lombarda migliore del mondo". Certo, ha medici, infermieri e strutture di eccellenza, ma anche una distribuzione delle risorse a dir poco criminale. Chi non l'avesse ancora capito dovrebbe essere obbligato per decreto a leggere la sentenza Formigoni, il sedicente "governatore" condannato a 5 anni e 10 mesi (di cui appena 5 mesi scontati in carcere) per associazione a delinquere e corruzione per avere incassato almeno 6,6 milioni di tangenti in cambio di almeno 200 milioni di euro prelevati dalle casse della sanità regionale e dirottati alle cliniche e agli istituti privati, tipo il San Raffaele e la Maugeri.

SEGUE A PAGINA 24

OLANDA TERAPIA SOMMINISTRABILE GIÀ FRA UN MESE

"TROVATA LA CURA CHE BATTE IL VIRUS"

IL BIOLOGO GROSVELD DI UTRECHT: "L'ANTICORPO IMPEDISCE AL CORONAVIRUS DI INFETTARE E AIUTA A RILEVARLO". LA GISMONDO: "È LA PRIMA BUONA NOTIZIA"

1. PROTEZIONE: POCHI RIFORNIMENTI
1. Mascherine: 55 mln su 90

MANTOVANI A PAG. 2

2. RICCIARDI APRE, GARATTINI: "NO"
2. "Tamponi senza sintomi"

CALAPÀ A PAG. 2

3. POSITIVI 2 "VICE" E UN FUNZIONARIO
3. Il Covid è a Palazzo Chigi

DE CAROLIS E ZANCA A PAG. 5

4. ENZO BIANCHI, EX PRIORE DI BOSE
4. "Le chiese restino aperte"

TECCE A PAG. 9

SERVONO PSICOLOGI

ANTONIO PADELLARO A PAG. 12

HA RAGIONE IL PAPA

FURIO COLOMBO A PAG. 13

CHI NEGA LA REALTÀ

SALVATORE SETTIS A PAG. 15

QUANDO SARÀ FINITA

MASSIMO FINI A PAG. 11

LA SCRITTRICE "Io, prigioniera in casa mia"

Sono claustrofobica e invidio le suore con la mascherina

CARMEN LLERA MORAVIA

Sono claustrofobica, mi inclino all'erranza, da giorni vivo il peggiore degli incubi. Prigioniera in casa, guardo la chiesa di fronte, al centro della facciata l'immagine di San Carlo Borromeo. Chiusa



dall'ultimo terremoto, sospesa come me. Ora et labora. Guardo i rari passanti, due suore camminano tranquille, spinte forse dalla loro fede, indossano le mascherine.

A PAGINA 14

TIPICI DA QUARENTENA Sei cose da evitare

I nuovi mostri ai domiciliari: comprano e mangiano tutto

SELVAGGIA LUCARELLI

Sei cose con cui abbiamo a che fare in questi giorni. La bulimia da quarantena. È marzo, ma noia e domiciliari forzati istigano a un consumo di cibo da vigilia di Natale. Ieri sera il



mio fidanzato è uscito dalla cucina con la colomba pasquale e una cioccolata calda. Due giorni fa, con diciotto gradi e l'albero di pesco fiorito davanti casa, mangiavo polenta con gli osei.

A PAGINA 11

La cattiveria

L'Isis pubblica le linee guida per evitare il contagio tra gli affiliati. Primo: non farsi esplodere nelle zone rosse

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

GLAUCO MAURI

"Il palco è la vita: ho fatto cinema soltanto per caso"

FERRUCCI A PAG. 20 - 21





il Giornale



DOMENICA 15 MARZO 2020

DAL 1974 CONTRO IL CORO

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 64 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

FONTANA TELEFONA A MATTARELLA

GOVERNO DI INCAPACI

Milano chiama Bertolaso

La Lombardia strappa e si fa l'ospedale: restano 15 letti in terapia intensiva, ricevute mascherine di carta igienica
Fuga al Sud. «Spostatevi solo se è vitale»

LA RICETTA DI BORIS

BRITISH COGLIONS

di Alessandro Sallusti

Stupidi noi a non averci pensato prima. La migliore ricetta antivirus arriva da Londra e porta la firma del premier inglese Boris Johnson. Si chiama «immunità di gregge» e consiste nel non prendere alcuna precauzione in modo che la popolazione, dopo un numero imprecisato di morti, sviluppi per gli affari suoi gli anticorpi che renderanno immuni eventuali sopravvissuti. Semplice, no? La domanda a cui Johnson non ha ancora risposto, ma sono affari degli inglesi, è se i moribondi in arresto respiratorio verranno lasciati agonizzanti senza assistenza, per strada o in casa, in modo da accelerare il contagio e quindi la formazione delle autodifese personali in chi è loro vicino, o se viceversa intende in qualche modo occuparsene.

Io chiamerei questa ricetta «British coglions», che l'inglese maccheronico a volte rende l'idea meglio di quello accademico e non c'è bisogno di traduzione. Se poi a questo aggiungiamo il fatto che Donald Trump, dopo averci scherzato sopra per settimane, solo nelle ultime ore - a epidemia diffusa nel suo Paese - è stato punto dal dubbio che in Italia non siamo pazzi e che il virus sia una cosa maledettamente seria, ecco che finalmente capisco in che senso «gli americani sono figli illegittimi degli inglesi»: tale padre, tali figli.

Uscendo dal piano familiare ed entrando in quello politico, l'accoppiata Johnson-Trump sul Coronavirus dimostra anche che essere nazionalisti, populisti e anti-europeisti non è garanzia di maggiore intelligenza. Gli stolti - pensiamo a madame Lagarde sull'altro fronte - abbondano nei due schieramenti in modo equanime.

Come ci spiega bene oggi Nicola Porro dal suo isolamento (è positivo, ma sta meglio di me), non è che qui le cose funzionino a meraviglia. Ma un conto è una ricetta giusta in mano a persone sbagliate, altro è se le ricette sono farlocche tipo quella di Boris. Se in Italia comincia (incrociamo le dita) a calare il numero dei morti e a crescere quello dei guariti, significa certo che abbiamo medici straordinari, ma anche che abbiamo imboccato la strada giusta nel modello di gestione dell'emergenza. Che, credetemi, è ancora una volta il modello Lombardia. Regione impegnata su due fronti di lotta: quello medico con il virus e quello politico con il governo centrale, lento e indeciso come sempre.

servizi da pagina 2 a pagina 20

I PERSONAGGI



BARBARA D'URSO

«Cari meridionali siate responsabili: restate al Nord»

Paolo Giordano

alle pagine 10-11

IL RACCONTO

La mia passeggiata nelle chiese di Roma
L'arte ci consola

di Vittorio Sgarbi

a pagina 20



LO SKIPPER BOLZAN

«Così si sopravvive chiusi in casa come in barca»

Antonio Vettese

a pagina 19

La burocrazia non si ammala

di Nicola Porro

Questo governo ha abolito, temporaneamente, le libertà civili, ma non riesce ad abolire il Tar. E le persone muoiono, tecnicamente di burocrazia. Se qualcuno pensa che si esageri, segua i casi documentati che mettiamo in fila.

Il governatore della Lombardia aveva individuato un sito dove costruire un ospedale di emergenza, nella zona della vecchia fiera: almeno quattrocento posti realizzati in dieci giorni.

I vertici dell'Ente in 48 ore hanno realizzato un piano di fattibilità. Mezza Milano che conta, tra cui uno dei più importanti e ricchi imprenditori del lusso, avevano già aperto il portafogli: centinaia di milioni. Niente: la Protezione Civile non ha dato il via libera, così la Lombardia ieri si è mossa da sola e ha chiamato Guido Bertolaso per farsi l'ospedale.

Nel frattempo, la sottoscrizione di Fedez ha permesso di iniziare i lavori, anche se più (...)

segue a pagina 2

I GUARITI CRESCONO PIÙ DELLE VITTIME

Due positivi al governo Morto volontario-eroe

di Francesca Angeli e Paola Fucilieri

Il bollettino quotidiano del contagio comincia a riservare qualche spiraglio di ottimismo, facendo registrare un calo netto dei decessi (175, totale 1.441) e un aumento dei guariti (527, totale 1.966); i contagiati sono a quota 17.760. Bergamo, morto il primo volontario del 118: aveva solo 45 anni.

alle pagine 4-5

i commenti

L'INFORMAZIONE

Giornali essenziali
Sono mascherine
contro l'ignoranza

di Francesco M. Del Vigo
a pagina 19

OGGI LODANO I MEDICI

Quando la politica
faceva a pezzi
la competenza

di Franco Battaglia
a pagina 18

CALCIO CHIUSO

Psicodramma
del cronista sportivo
restato senza sport

di Tony Damascelli
a pagina 19

L'articolo della domenica

di Francesco Alberoni

Una guerra che ci cambia

È impressionante vedere come, in certe circostanze, un'intera società stabile in cui era difficile produrre il minimo cambiamento, improvvisamente si trasforma, cambia natura. Il caso più frequente è quello della guerra. La società pacifica, serena, gaudente, viene improvvisamente militarizzata e milioni di persone che vivevano comodamente e avevano paura di un raffreddore, accettano di andare a morire in gelide trincee.

Noi veniamo da vent'anni di mondializzazione e di sfrenatezza in tutti i campi, da uno stato di disordine crescente in tutti i suoi settori. Da quello economico-finanziario, al campo delle migrazioni e a quello ecologico con le avvisaglie dei grandi incendi e dello scioglimento dei ghiacciai, fino a quello umano con lo sfacelo dei rapporti familiari e affettivi. Ma la gente non avvertiva (...)

segue a pagina 21

*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPECIALE IN ALTO A SINISTRA), IL DIVIETO DI CIRCOLAZIONE È IN TUTTO IL PAESE



IL GIORNO

* IL GIORNO CON TUTTOSPORT NON VENDIBILI SEPARATAMENTE - INIZIATIVA VALIDA PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA, ASTI, BIELLA, CUNEO, NOVARA, VERBANIA E VERCELLI

DOMENICA 15 marzo 2020
1,50 Euro*

Nazionale

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



Giussano

Gigantografie dei fedeli e la chiesa si "riempie" alla messa della domenica

Ronconi a pagina 17



C'è chi ce la fa

Antonio, 85 anni batte il virus e torna a casa

Chiodini a pagina 6



Lo scandalo di Bergamo e Milano

La regione più colpita, che può allargare il contagio a tutto il Paese, si sente trascurata da governo e Protezione Civile. L'area di Alzano non è ancora zona rossa e si ostacola una nuova rianimazione alla ex Fiera. Fontana arruola Bertolaso

Terragni, Scaraffia e servizi da p. 2 a 17

I «no» che non si giustificano

La Lombardia abbandonata problema di tutti

Sandro Neri

È una vecchia questione, ma stavolta, davvero, è un dato di fatto e non una rivendicazione politica. Mai come ora lo Stato italiano è apparso lontano dalla Lombardia. Fin dallo scoppio dell'emergenza coronavirus, la terra più martoriata dal contagio si è trovata da sola a combattere contro un nemico così aggressivo, senza poter contare sul sostegno del governo. Quanto successo negli ultimissimi giorni ne è una conferma lampante. Ricordiamolo: il nodo cruciale è quello del numero di posti letto nei reparti di terapia intensiva. Il punto di rottura è a quota 1.200. Oltre questa soglia il sistema sanitario lombardo non è attualmente in grado di far fronte a ulteriori necessità di ricovero.

Segue a pagina 3

Milano, il centro congressi di Fieramilanocity dove potrebbe sorgere la nuova struttura

Bonezzi a pagina 3

FATE QUESTO OSPEDALE

SOS CORONAVIRUS, I POSTI IN TERAPIA INTENSIVA SONO AL LIMITE IN LOMBARDIA
L'ASSESSORE GALLERA: «PORTEREMO IN ALTRE REGIONI ANCHE I PAZIENTI COVID-19»
SOLO LA COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA LAMPO COME A WUHAN AIUTEREBBE



Il sondaggio: solo il metro in casa non è rispettato

Italiani, popolo di regole Giuste per sette su dieci

Noto a pagina 5



Intervista al professor Vella (Cattolica)

«Vaccino in pochi mesi Servirà agli anziani»

Malpelo a pagina 11

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B2 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





Alias Domenica

RAMIRO PINILLA Lo scrittore basco racconta un falangista alla fine della guerra civile. Autori émigré: R. O. Kwon e Ocean Vuong



Le Monde diplomatique

DA MARTEDÌ 17 IN EDICOLA Carbone per il digitale, Walmart "socialista", piano di guerra di Israele, comunismo dei popoli dell'est, destra in Latinoamerica



Culture

PAGINE D'INFANZIA Letture sparse per alleviare la quarantena delle amicizie. Anche con favole al telefono Arianna Di Genova pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

oggi con ALIAS DOMENICA

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

DOMENICA 15 MARZO 2020 - ANNO L - N° 65

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

GLI INVISIBILI SI RIPRENDONO LA SCENA

NORMA RANGERI

Le aziende che confezionano reggiseni ora faranno le mascherine. Non siamo all'auspicio nuovo modello di sviluppo, certamente però è una scelta di utilità sociale. La notizia delle mascherine al posto dei reggiseni l'ha data ieri il segretario della Cgil Landini nell'inconueta, inedita conferenza stampa via Facebook, in seguito all'accordo raggiunto con il governo e alcune grandi associazioni imprenditoriali. Dopo 18 ore di trattativa, il sindacato ha ottenuto 4 miliardi per gli ammortizzatori sociali e tutte le misure sanitarie per chi è costretto a lavorare. Centinaia di delegati sono ora chiamati a far rispettare il protocollo e dove il sindacato non c'è sarà tutto più difficile.

Gli invisibili del capitalismo smart, sfatando la leggenda dove tutti saremmo imprenditori di noi stessi, quei lavoratori lasciati senza protezioni nell'anno 2020 della Pandemia, dentro e fuori la fabbrica, si sono fatti sentire, hanno minacciato scioperi, reclamato il diritto alla salute. Gli operai di ogni settore produttivo, manifatturiero e logistico, sono tornati sulla scena e non ci tengono affatto a essere chiamati «eroi». Proprio come non ci tengono i medici e gli infermieri che denunciano il collasso degli ospedali, frutto dei 30 miliardi negli anni sottratti alla sanità pubblica.

Sono invece chiamati eroi anche da quei dirigenti del Pd che li hanno costretti nella camicia di forza del Jobs act, fedeli all'ideologia di togliere di mezzo il conflitto tra chi possiede tutto e chi ha da scambiare solo la propria vita di lavoro dipendente. A ben vedere, questo maledetto virus strappa molti veli, mette a nudo, tra i tanti focolai di disuguaglianza sociale, il declassamento della salute come bene disponibile alla catena del profitto (l'iva sempre docet).

Nei famigerati anni '70 del secolo scorso, nelle esperienze dei consigli di fabbrica e di zona, la salute rappresentò un pilastro delle lotte operaie e sindacali, con lo sviluppo della nuova branca della medicina del lavoro, guidata da personalità come Giulio Maccacaro (Codogno 1924), con la nascita di Medicina democratica. Presidi di intervento e nello stesso tempo scuole di politica e di partecipazione, a difesa dei lavoratori, a difesa di tutti.

Le doverose misure dell'accordo raggiunto faticosamente sono solo pezzi utili a coprire le voragini di un sistema di produzione e di vita messo a nudo a livello planetario. La sfida ora è poterlo consegnare a un ciclo di questa moderna preistoria.



I dipendenti di tutte le categorie lasciate senza protezione sanitaria alzano la voce. Dopo una notte di trattativa e 18 ore di scontro con gli industriali, ottengono un protocollo per il rispetto delle più elementari misure di sicurezza. E 4 miliardi di ammortizzatori sociali pagina 2

Un lavoratore della Polini di Alzano Lombardo, Bergamo foto di Matteo Bazzi/Ansa

SEMPRE PIÙ OPERATORI SANITARI CONTAGIATI, FONTANA ARRUOLA BERTOLASO

Allarme Lombardia: ospedali pieni

175 morti in Italia nelle ultime 24 ore sono meno dei 250 del giorno prima. Ma i nuovi casi positivi sono 3500, un nuovo record. I ricoverati crescono più lentamente da alcuni giorni ed è l'unico debole segnale che fa sperare, soprattutto nelle regioni critiche come la Lombardia, dove

gli ospedali ormai sono al limite: «Svuotiamo gli ospedali con maggiore pressione e portiamo via pazienti in altri presidi, al punto che non abbiamo più autoambulanze», ha detto l'assessore al welfare Gallera. «Bergamo e Brescia sono le situazioni più critiche», ha proseguito, «gli ospedali

hanno esaurito fisicamente la capacità d'accoglienza». Per far fronte all'emergenza saranno reclutati anche medici dall'estero: «Abbiamo già contatti con Cina, Venezuela e Cuba». Confermato l'arrivo di Guido Bertolaso nella task force lombarda.

CAPOCCIA A PAGINA 4

OGGI IL CONSIGLIO DEI MINISTRI Un decreto da oltre 16 miliardi

Nel cdm di oggi non basteranno i 12 miliardi previsti, saranno più di 15. L'incalzare del virus implica l'innalzamento delle spese anche solo per i primi interventi. Con il parlamen-

to che rischia lo stop è possibile che arrivi un solo maxi testo: ieri tra i parlamentari si sono registrati tre nuovi casi, positivi anche due viceministri. COLOMBO, FABOZZI A PAGINA 3

Pandemia Coscienza di specie contro interessi nazionali

MARCO BASCETTA

I falchi tacciono. Dopo il riflesso pavloviano della presidente della Bce Christine Lagarde, che ha messo in agitazione anche i loro nidi finanziari. Ora è tutta una promessa di flessibilità, di nuova liquidità da immettere sui mercati.

— segue a pagina 8 —

OGGI LE MUNICIPALITÀ La Francia inizia a chiudere, ma vota



Il governo annuncia la chiusura di tutti i luoghi pubblici "non essenziali", ma il virus non ferma il voto di oggi. Parigi potrebbe confermare Hidalgo, Macron punta su Lion. Mentre il Covid-19 è già entrato in carcere.

MERLO A PAGINA 5

SPAGNA Via alle «misure drastiche»

Dopo un lungo consiglio dei ministri (con due assenti causa contagio) il presidente Pedro Sánchez si rivolge alla nazione. Limitati gli spostamenti, tutto il potere sarà nelle mani del governo centrale, il personale sanitario (che è di competenza regionale) risponderà direttamente al ministero della sanità. Le comunità autonome, catalana e basca, storccono il naso. Disaccordi tra i ministri di Psoc e Unidas podemos sulle misure per la tutela dei lavoratori. BARONE A PAGINA 5

Poteri Il parlamento nella spirale di due crisi

MASSIMO VILONE

I coronavirus - direbbero gli inglesi - è un game changer: dopo, niente sarà più come prima. Salta no topoi consolidati della politica, delle istituzioni, del diritto. Accade per il regionalismo differenziato, per la spocchia dei governatori.

— segue a pagina 8 —

Roma/il caso Anche noi medici al lavoro. Senza protezioni

Sono un medico, lavoro in un ospedale pubblico di Roma. A tutela non solo della mia persona vi chiedo di non pubblicare il mio nome. Mi rivolgo con rispetto al ministro Speranza, alla Regione Lazio e al suo assessore alla Sanità, con spirito costruttivo ma di verità.

— segue a pagina 8 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1. - Imp/CRM/232103 00315 9 770225 214100





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXVII-N° 74 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45%-ART. 2, COM. 2018, L. 682/96

Fondato nel 1892



Domenica 15 Marzo 2020 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ESCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DISPARI", EURO LEO

Lo sport / 1
Il ritorno in Cina di Cannavaro «Italia coraggiosa verrai fuori»
Pino Taormina a pag. 18



Lo sport / 2
Ciclismo, stop al Giro delle Fiandre: continuò anche durante la guerra
Gian Paolo Porreca a pag. 21



Lo sport / 3
Solo la boxe fa finta di niente a Londra in gara otto campani
Gianluca Agata a pag. 21



«Il Sud può evitare il disastro»

► **L'intervista** Brusaferrò (presidente Iss): «Massimo rigore sui divieti altrimenti il sistema sanitario non ce la fa»
Ma è allarme per i nuovi arrivi dal Nord: bloccati i treni notturni. Contagiato viceministro: governo in quarantena

L'analisi
COSA FARE CON I MALATI PER FERMARE LA PANDEMIA

Claudio Pignata

Nella situazione di grave emergenza in cui si trova il Paese è indispensabile limitare il più possibile le conseguenze negative della pandemia in corso, anche sfruttando l'opportunità che la diffusione del virus non contemporanea nelle differenti aree del Paese offre, permettendo di mettere in pratica le misure di contenimento del contagio anzi tempo.

Non vi è alcun dubbio, e le pubblicazioni scientifiche sui dati epidemiologici delle epidemie precedenti quali la SARS-1 lo testimoniano, che le misure di isolamento precoce dei malati con identificazione di percorsi sanitari adatti evitando il contatto con malati affetti da altre malattie e con la popolazione sana, e il tracciamento dei contatti siano misure efficaci soprattutto nelle fasi iniziali della diffusione. Quando tuttavia la diffusione diventa più ampia, come lo è ora, la strategia del tracciamento dei contatti e la sorveglianza attiva per cogliere precocemente l'insorgenza dei sintomi non si dimostra più sufficiente ed è necessario intraprendere misure di contenimento della diffusione che coinvolgano l'intera comunità.

Continua a pag. 43



Canettieri, Guasco, Liguori, Pappalardo, Pirro, Romanazzi e Vazza alle pagg. 2, 3 e 7

Il punto di non ritorno
Lombardia allo stremo «Rimasti solo 20 posti in terapia intensiva»

Dopo Bergamo e Brescia, la frontiera del focolaio di Covid-19 avanza verso Milano. Qui il contagio cresce inesorabile e costante, tra venerdì e ieri si registrato 244 nuovi positivi, che salgono da 1.307 a 1.551. «Stiamo facendo di tutto perché il virus non conquisti la città», afferma il professor Massimo Galli, direttore del reparto di malattie infettive al Sacco. I presidi di tutta la regione, avverte l'assessore al Welfare Giulio Gallera, «sono vicini al punto di non ritorno. Abbiamo pochissimi posti liberi nelle terapie intensive, ormai siamo nell'ordine di quindici, venti a disposizione».

Guasco e Mangani a pag. 9

Il diario della crisi
Manie, dubbi, ossessioni così in soli 20 giorni siamo cambiati tutti

Antonio Pascale

Oggi 14 marzo, alle ore 16, dopo aver postato l'ennesimo video nel quale, in qualità di scrittore campano, offro i miei consigli di lettura, dopo aver partecipato a due flash mob virtuali, e cantato l'inno di Mameli con la mano sul cuore, nonché applaudito insieme ad altre decine di persone, sul balcone, i benemeriti medici e infermieri, dopo tutto questo mi sono reso conto che i libri che consiglio non li leggerai mai. In queste ore non ti viene la voglia di leggere, devi stare a casa, regime coatto.

A pag. 14

Il contagio all'estero



Il premier spagnolo Sánchez

Spagna e Francia si blindano Londra, italiani abbandonati

Servizi alle pagg. 12 e 13

L'intesa Scudieri (Anfia): ma serve un'intesa europea

Fabbriche, nuove regole «Al lavoro senza contatti»

Pirone e Santonastaso alle pagg. 4 e 5

Lo scenario
UE, BASTA MEZZE MISURE SERVONO GLI EUROBOND

Romano Prodi

La guerra più importante al coronavirus si combatte nei nostri ospedali e nell'intero Ssn. Continua a pag. 43

Le idee
SE GLI ONOREVOLI VOTANO DA CASA

Massimo Adinolfi

Anche il Giro d'Italia non parte più nella data prevista. Continua a pag. 43

Lo Cunto del Covid-19 Decameron in videochat «Mai 13 a tavola»: la scaramanzia, il giovanotto e la moglie del notaio

Alessandro Perissinotto

Carissime amiche e cari amici, miei nove telematici compagni di questa clausura, m'è toccata la giornata seconda, quella in cui, nel Decameron, si ragiona di chi, da diverse cose infestato, sia oltre alla sua speranza riuscito a lieto fine. In sostanza, si narra di chi, come Andreuccio da Perugia, dopo una lunga serie di sventure, riesce a cavarsela con una botta di...

A pag. 16



PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

LE TUE DIFESE QUOTIDIANE

GLI INTEGRATORI NON VERRANO INTESI COME SOSTITUTI DI UNA DIETA VARIATA ED EQUILIBRATA E DI UN SALVO STILE DI VITA.





Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 142-N° 74 ITALIA

NAZIONALE



Domenica 15 Marzo 2020 • S. Luisa/III di Quaresima

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

La storia
Elias B. Holmes
il primo a fare
viaggiare i lettori
intorno alla stanza
Arnaldi a pag. 19



Calcio nel caos
Crescono gli infetti
giocatori in stand by
e club che premono
Accuse reciproche
Buffoni nello Sport



Coppa del Mondo
Dorothea Wierer
è ancora regina
sul casco tricolore:
«Andrà tutto bene!»
Nicolielo nello Sport



Il Messaggero
META!
ilmessaggero.it/sport

Virus, le nuove regole sul lavoro

► Intesa per la sicurezza: divieto di contatti, mascherine e controlli. Ma la Ferrari si ferma: «Rischi troppo grandi» Positivi Sileri e Ascani, il governo va in quarantena

Dopo il caso Lagarde
La cura giusta
tra Eurobond
e sblocco
delle imprese

Romano Prodi

La guerra più importante contro il coronavirus la si combatte nei nostri ospedali e in tutto il Sistema Sanitario Nazionale che, pur con i suoi limiti ed i suoi problemi, si dimostra la migliore difesa anche di fronte all'attuale imprevista epidemia. A fianco di tutto ciò, per vincere questa guerra, sono state opportunamente decise restrizioni alla nostra vita quotidiana che mai avevamo sperimentato in precedenza. Tutto questo incide in modo sempre più pesante sulla nostra economia perché si sono fino ad ora allungate, anche se in modo non ancora definito, le prospettive di durata del morbo. Di fronte a un quadro così incerto non mi sento di esibirne previsioni sul conseguente crollo del Pil e quindi sulla misura del deficit pubblico. Troppo lungo è purtroppo l'elenco dei settori per i quali è impedita, o pesantemente ridotta ogni attività. Ed è per riparare a questo immediato danno che si è evidentemente orientata la prima fase della politica del governo.

Continua a pag. 18

Flash mob musicale, applausi a medici e infermieri: la hit è Mameli



Balconi d'Italia, la nuova trincea

Mario Ajello

Non ci possiamo abbracciare, eppure siamo vicini. I corpi in casa, ma i sentimenti escono. E allora si canta tutti insieme, da balcone a balcone, da palazzone a palazzone. Alle 18 di ieri, di colpo decine di persone dalle balaustre di via Olanda, al Villaggio Olimpico, a Roma, si sono messe a cantare Celestano.

A pag. 11



Noi e gli altri

Quella voglia di riscatto dopo la ferita all'orgoglio nazionale

Barbara Gallavotti

Nella tragicità del momento, sospesi tra preoccupazione del contagio e incertezza per l'economia, cosa particolarmente irritante è la denigrazione dell'Italia e degli italiani.

Continua a pag. 18

I contagiati salgono a 21.157, 1.441 morti
Lombardia allo stremo, arriva Bertolaso
Stop ai ricongiungimenti da Nord a Sud

MILANO Dopo Bergamo e Brescia, la frontiera del focolaio di Covid-19 avanza verso Milano. Qui il contagio non rallenta, anzi cresce. Intanto il governatore lombardo



Fontana annuncia la nomina di Guido Bertolaso come consulente personale. Stop ai ricongiungimenti tra Nord e Sud.

Guasco alle pag. 6 e 7

Lo Spallanzani: pronti a sperimentarlo
È allarme tamponi:
sono troppo pochi
Ecco il test più veloce

Mauro Evangelisti

eri lo ha ripetuto anche la squadra di medici arrivati da Wuhan per aiutare l'Italia: non basta isolare e curare chi risulta malato, bisogna anche individuare i contagiati, cercarli. Attualmente si effettuano i tamponi solo su persone con determinati sintomi. In generale, stanno sfuggendo alle verifiche molti asintomatici. I tamponi sono troppo pochi, "Spallanzani" pronto a sperimentare il test più veloce.

A pag. 9

Effetto Covid-19

Meno reati in strada
il pericolo è on line

Giuseppe Scarpa

Ai tempi del Covid-19 anche il computer corrono il rischio di essere infettati da un virus pericoloso: il delitto ora è on line, mentre calano i reati in strada.

A pag. 10

Niente divieti a pub e scuole. Due voli per gli italiani impauriti
Ignora l'emergenza, fuga da Londra

LONDRA Mentre il premier Boris Johnson ha già iniziato a fare vistosi passi indietro rispetto alla linea ultranzista del «preparatevi a veder morire i vostri cari», molti dei cittadini italiani nel Regno Unito si sentono a disagio per quella che ritengono una politica comunque troppo morbida. E in tanti stanno cercando di tornare a casa, magari per stare più vicini ai genitori o per sfuggire alle intenzioni annunciate finora dal governo di raggiungere l'immunità di gregge attraverso il 60% dei contagi e qualche inevitabile perdita. L'allarme è scattato.

Marconi a pag. 13

Madrid vieta gli spostamenti
Spagna e Francia si blindano
il contagio cresce in Europa



ROMA L'Europa chiude. Dopo l'Italia, Spagna e Francia hanno deciso il blocco delle attività «non indispensabili» per arginare un'epidemia che decolla come in Italia circa dieci giorni fa. Da ieri hanno chiuso «fino a nuovo ordine», caffè e bistrot, le discoteche e il cinema.

Brandolini e Pierantozzi a pag. 12

ARIETE VERSO IL SUCCESSO

Buona domenica, Ariete! Idi di marzo, in questo mese presso i Romani iniziava la stagione guerresca, che si concludeva nel mese di ottobre. Giulio Cesare, citiamo Shakespeare, confidava a Bruto: «Gli uomini, a un certo momento, sono padroni del loro destino». Voi non siete del Cancro, come Cesare, saprete trasformare la Luna ultimo quarto in Sagittario - cosa difficile per il più - in una opportunità. Tornate a mirare lontano. Auguri.

L'oroscopo all'interno

La crisi del settore rende impossibile la vendita: Newco pronta
Sarà lo Stato a salvare Alitalia

ROMA Alitalia torna compagnia di bandiera. La crisi del coronavirus che sta colpendo duramente tutto il settore aereo e le difficoltà a trovare compratori accelera l'operazione che, per la verità, il governo non aveva mai escluso. Del resto, le ripetute iniezioni di capitali per tenere in volo la compagnia (si pensi solo ai due prestiti-ponte per un totale di 1,3 miliardi) per evitare un fallimento certo) indicavano una strada precisa ove non si fosse affacciato un partner, ovvero il salvataggio pubblico. Un via obbligata verso la Newco pubblica al 100%.

Di Branco e Mancini a pag. 16

Svolta nel rapimento in Mali
Stugge ai jihadisti dopo 15 mesi
Tachetto libero, mistero sul blitz



Cristiana Mangani

Sono stati in ostaggio per 15 mesi, prigionieri del Jnim (Jama'a Nusrat ul-Islam wa al-Muslimeen), un gruppo terrorista attivo nel nord del Mali. L'italiano Luca Tachetto e la sua compagna canadese Edith Blais sono liberi.

A pag. 15

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto: Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerico € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport Studio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Studio € 1,50



il Resto del Carlino

DOMENICA 15 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



Saranno spostati 455 malati in sette strutture: intesa con la Regione

**Marche, crescita boom dei contagi
Pazienti trasferiti nelle cliniche private
Nuova task force per i posti letto**

Curzi a pagina 11



Lo scandalo di Bergamo e Milano

L'area di Alzano non è ancora zona rossa e si ostacola una nuova rianimazione alla ex Fiera. Fontana arruola Bertolaso Emilia Romagna, crescono i morti: da 201 a 241, i positivi sono 2644 (+381). Solidarietà, spesa e giornali a domicilio

Servizi e Terragni
da p. 2 a p. 18

I «no» che non si giustificano

**La Lombardia abbandonata
problema di tutti**

Sandro Neri

È una vecchia questione, ma stavolta, davvero, è un dato di fatto e non una rivendicazione politica. Mai come ora lo Stato italiano è apparso lontano dalla Lombardia. Fin dallo scoppio dell'emergenza coronavirus, la terra più martoriata dal contagio si è trovata da sola a combattere contro un nemico così aggressivo, senza poter contare sul sostegno del governo. Quanto successo negli ultimissimi giorni ne è una conferma lampante. Ricordiamolo: il nodo cruciale è quello del numero di posti letto nei reparti di terapia intensiva. Il punto di rottura è a quota 1.200. Oltre questa soglia il sistema sanitario lombardo non è attualmente in grado di far fronte a ulteriori necessità di ricovero.

Segue a pagina 3

Milano, il centro congressi di Fieramilanocity dove potrebbe sorgere la nuova struttura

Bonezzi a pagina 3

FATE QUESTO OSPEDALE

**SOS CORONAVIRUS, I POSTI IN TERAPIA INTENSIVA SONO AL LIMITE IN LOMBARDIA
L'ASSESSORE GALLERA: «PORTEREMO IN ALTRE REGIONI ANCHE I PAZIENTI COVID-19»
SOLO LA COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA LAMPO COME A WUHAN AIUTEREBBE**



**Il sondaggio: solo il metro in casa non è rispettato
Italiani, popolo di regole
Giuste per sette su dieci**

Noto a pagina 5



**Intervista al professor Vella (Cattolica)
«Vaccino in pochi mesi
Servirà agli anziani»**

Malpelo a pagina 9

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B2 e Zinco

Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta variata ed equilibrata e di un sano stile di vita.





DOMENICA 15 MARZO 2020

IL SECOLO XIX



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1.50€ - Anno CXXIV - NUMERO 64, COMMA 20/ B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

DOPO I TRIONFI DI BRIGNONE E MOILI

Wierer centra l'ultimo bersaglio: così la Coppa del Mondo è sua

MANCINI / PAGINA 37



VOGLIA DI FUGA DALLA REALTÀ

Un 2020 di draghi, eroi e magia: nelle serie tv domina il fantasy

SALEMI / PAGINA 32



INDICE

Primo-Piano	Pagina 2
Commenti	Pagina 13
Cronache	Pagina 14
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 17
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

I GUARITI AUMENTANO MA LE VITTIME ARRIVANO A QUOTA 1.500. GLI OSPEDALI DI BERGAMO E BRESCIA NON CE LA FANNO PIÙ: PAZIENTI TRASFERITI AL SUD

Virus, il grido d'aiuto della Lombardia «Siamo allo stremo, mancano i letti»

Oggi il governo stanZIA 18 miliardi per imprese e famiglie. A Milano polemica sulle mascherine: «Sono fogli di carta igienica» Spagna e Francia adottano le stesse contromisure dell'Italia: negozi chiusi e tutti a casa. E negli Usa Trump corre ai ripari

IL COMMENTO

LUCA UBALDESCHI

QUESTA FOTO



Alla fine della terza settimana di emergenza nazionale, anche una foto può servire a far pendere la bilancia dei nostri sentimenti dalla parte della speranza e non della paura. Questa foto: donne e uomini, giovani e meno giovani, italiani e no in coda non davanti a un supermercato o a una farmacia, ma per donare il sangue.

Pensateci, lo scarto è evidente e ha una forza simbolica importante. Non è più questione di fare scorta di cibo o disinfettante per sé o per i familiari, anche se rappresentano preoccupazioni assolutamente legittime. Vuol dire impegnarsi per il bene comune, uscire di casa, mettersi in fila con sconosciuti, in teoria esporsi anche a qualche situazione di rischio per il desiderio di aiutare gli altri.

Passare dall'esigenza individuale al bisogno collettivo. Significa consapevolezza della delicatezza del momento e senso di responsabilità, probabilmente l'arma più importante dopo il lavoro di medici, infermieri, operatori sanitari. **SEQUE / PAGINA 5**



APPLAUSI E INNI PER I MEDICI: IL PAESE SI COMPATTA CON IL TRICOLORE SUI BALCONI

PERINA E DINGOZZI / PAGINA 5

LA DOMENICA



MAURIZIO MAGGIANI

Le domande che servono per uscire dalla crisi

Stato d'eccezione. Ho accettato di vivere in stato d'eccezione, di consegnare le mie libertà fondamentali alla comunità su pressante richiesta del governo. Non fosse così, non avessi compreso appieno la necessità dello stato d'eccezione, quello che avrei davanti agli occhi cos'altro sarebbe se non un colpo sofisticatamente innovativo? Non smettiamo di farci domande, mai, non consentiamo all'ansia, alla paura, all'incertezza, di privarci del bene primario dell'interrogazione, che è l'abito della ragione. Per questo mi sottopongo alle dure condizioni di questo stato - temporaneo, ma quanto temporaneo non è dato, non ci sono ragionevoli strumenti per definirlo - ma non senza interrogarmi. Per esempio non sono d'accordo con l'ordine di cambiare abitudini. Non così. Non ha nessuna intenzione di cambiare le mie buone abitudini. **SEQUE / PAGINA 13**

ROLLI



Coronavirus, Lombardia vicina al collasso: i posti rimasti in terapia intensiva sono ormai quasi esauriti. La Regione attacca il governo: «Altro che mascherine, ci hanno inviato carta igienica». Intanto, le vittime in Italia sono a quota 1500. Spagna e Francia si apprestano ad adottare misure simili a quelle dell'esecutivo Conte, che oggi varerà un decreto di aiuti da 18 miliardi. Stato d'allerta negli Usa, in Gran Bretagna ancora nessun provvedimento.

L'INVIATO BRESOLIN, BALDI, BERTINI, GIOVANNINI, MARTINI, QUARATIE RUSSO / PAGINE 2-11

DOMANI GRATIS LA GUIDA

Emergenza contagio, le misure per sostenere il lavoro e il risparmio

Le misure decise dal governo per aiutare famiglie, lavoratori e imprese, i consigli degli esperti su risparmi e mutui e le regole sul lavoro a distanza: sono i temi principali dell'inserto di 8 pagine sul coronavirus in omaggio domani con Il Secolo XIX.

LA DELICATA SITUAZIONE DEGLI OVER 75

Case di riposo, positivi in aumento Genova teme il rischio focolaio

Licia Casali e Matteo Dell'Antico

Le case di riposo, in Liguria, cominciano a registrare i primi casi di coronavirus. Dopo la struttura di Bogliasco, dove nei giorni scorsi è morta una donna di 91 anni e tutti gli ospiti sono stati messi in quarantena, nuovi casi si sono verificati a Ge-

nova. Due pazienti - su 136 - della residenza San Camillo, sono stati ricoverati al Galliera con febbre e problemi respiratori: sono risultati positivi. Ora è allarme per gli altri ricoverati e parte del personale.

L'ARTICOLO GRASSO / PAGINE 7, 9 E 18

IL RAPPORTO SUI CONTROLLI

Marco Fagandini

Decreti violati, tanti denunciati tra i minorenni

Sono spesso minorenni i denunciati trovati in giro per le vie di Genova senza un valido motivo: «Cerchiamo una pizzeria aperta», dicono. Le forze dell'ordine avvertono: «Così rischiano i genitori». **L'ARTICOLO / PAGINA 17**

FARMACIA DELL'AQUILA

#iorestoincasa
consegna a domicilio con Eco Corriere

prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it

APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00

Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net

FARMACIA DELL'AQUILA

#iorestoincasa
consegna a domicilio con Eco Corriere

prenotazioni: +39 010 509031
banco@farmaciadellaquila.it

APERTO 7 GIORNI SU 7
H 8/21,00

Via Giacometti 30/32/R - 16143 Genova (GE)
farmaciadellaquila.net





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

A tu per tu
Mauro Porcini
«AI GIOVANI DICO:
COLTIVATE
L'INNOVAZIONE
E I SOGNI»

Riccardo Barlaam — a pag. 10



MARSH RISK CONSULTING

ESG: soluzioni
per lo sviluppo
sostenibile
del business.



G7 straordinario per preparare una risposta globale — p. 6 La Polonia boicotta il cibo italiano — p. 5 Sport, 1 milione di occupati a rischio — p. 9

domenica

Tra regole
e tentazioni
Così le nostre
abitudini
devono
cambiare

di Roberto Casati — a pagina 7



L'anniversario
La lezione
di Guido Galli

di Ellana Di Caro — a pagina 17

lifestyle

Acquisti online
Consumi
culturali,
audiolibri
per 4 milioni
di italiani

di Giulia Crivelli — a pagina 14



Arredo design
Tutti a casa? Sì, ma
con le luci giuste

di Giovanna Mancini — a pagina 15

lunedì

Sul Sole 24 Ore
di domani
Le misure
del Consiglio
dei ministri

Primo stop a tasse e contributi Nove settimane di Cig per tutti

Oggi il decreto legge. Sospensione generalizzata dei pagamenti fiscali per 6-7 giorni, poi altri due mesi solo per chi starà sotto una soglia di reddito. Voucher baby sitter doppio per medici e infermieri

Silvia a oggi l'approvazione in Consiglio dei ministri del decreto legge che stabilirà aiuti a imprese e cittadini per far fronte alle crisi innescate dal coronavirus. Il lavoro di ieri sui testi ha confermato che il primo stop per i pagamenti fiscali, della durata di 6-7 giorni, sarà esteso an-

che al versamento dei contributi. Un ulteriore rinvio, dell'ordine dei due mesi, dovrebbe arrivare solo per chi starà sotto una certa soglia di fatturato. Nove settimane di Cig per tutti, voucher baby sitter doppio per medici e infermieri impegnati i prima linea. — Servizi alle pagine 2 e 3

Oggi il via ad Arcuri: conversione produttiva tra i nuovi compiti

L'EMERGENZA

Fontana arruola Bertolaso
È scontro tra la Lombardia
e la Protezione civile

Sarà formalizzata oggi la nomina di Arcuri a commissario per gli acquisti della sanità. Dovrà occuparsi anche della riconversione produttiva. In Lombardia Fontana nomina Bertolaso consulente per l'ospedale nei padiglioni della Fiera. **Marroni** — a pag. 7

RINVI E RITARDI

Dilemma: cassa
o solidarietà?

di Maria Carla De Cesari

Sulla proroga dei versamenti fino all'ultimo si è cercato un fragile equilibrio tra erario e aiuto a imprese e autonomi. — Servizio a pagina 4

A PALAZZO CHIGI

Lavoro e salute: firmata l'intesa
per tenere aperte le fabbriche

Pogliotti e Casadei — a pag. 5

Fatturazione Elettronica di Aruba

Crea, invia, ricevi, conserva.

1€+IVA / 3 MESI
al rinnovo: 25 euro + Iva /anno



aruba.it

GARA CONISP PER 43 MILA RESPIRATORI



Allarme contagio. Si intensificano i controlli della Polizia sui passeggeri per il Sud (nella foto la stazione di Messina)

Controlli a tappeto sui treni per il Sud

Marzio Bartoloni e Marco Rogari — a pag. 7

Mutui, tasso fisso più appetibile Banche, nuova gelata sui ricavi

L'INCHIESTA

Per le banche è la doccia
più gelata di sempre
Risale la febbre da fusioni

Il mercato dei mutui continua a stupire. Complica la crisi connessa al coronavirus, i saggi di interesse sono scesi ancora e il mutuo a tasso fisso (in media ora attorno allo 0,5%) costa meno del variabile. Dal punto di vista del settore bancario, gli istituti vedono assottigliarsi ricavi e utili. E molte banche vedono crescere le sofferenze. Risale così anche la febbre da fusioni. **Lops, Davi e Cellino** — a pag. 8

50
Sono i miliardi di euro
che saranno oggetto
della flessibilità europea

Conti pubblici
La crisi porta
il deficit 2020
vicino al 4%

Rogari e Trovati — a pag. 4

LETTERA AL RISPARMIATORE

Bff Banking
vuole crescere
in Europa

Il gruppo, pure rimanendo essenziale l'Italia, punta ad incrementare il peso dell'attività internazionale. Effetto coronavirus: l'istituto, attivo nell'acquisto di crediti commerciali dalle imprese anche verso il SSN, prevede che la domanda nel settore salirà. **Vittorio Carlini** — a pag. 12

IL REPORTAGE

Afghanistan:
la pace come
scommessa
da vincere

di Marco Ntada



Quali sono le probabilità di pacificazione a Kabul dopo l'intesa Usa-talebani? Più alte di quanto si possa immaginare. Il Paese mostra grandi progressi, specie in campo economico, che gli stessi talebani hanno interesse a salvaguardare. **servizio a pagina 11**

UE IN ORDINE SPARSO

L'ALTRO VIRUS CHE INFETTA L'EUROPA

di Sergio Fabbrini

Di fronte alla pandemia del Covid-19 che ha messo in ginocchio l'Italia, le leadership dei Paesi europei e quelle dell'Unione europea (Ue) hanno reagito come se la cosa non li riguardasse. La Francia e la Germania hanno ristretto l'esportazione di forniture mediche verso l'Italia (violando una regola del mercato unico), l'Austria e la Repubblica Ceca hanno bloccato i viaggi dall'Italia (violando un'altra regola del mercato unico), la presidente della Commissione europea ha aspettato 46 giorni prima di indirizzare un saluto di solidarietà agli italiani (per poi proporre un intervento di 25 miliardi che è poco più di un palliativo) e la presidente della Banca centrale europea ha detto che lo spread dei titoli italiani non è il suo problema (facendo crollare la nostra borsa). C'è un virus, altrettanto insidioso del Covid-19, che ha infettato molte capitali europee, oltre che esponenti delle istituzioni comunitarie, il cui nome è intossicazione intergovernativa. Ognuno pensa a sé stesso e chi dovrebbe pensare a tutti gli europei non sa farlo. Non si cura da questo virus ritornando alla vecchia medicina della sovranità nazionale, ma neppure continuando ad utilizzare l'aspirina del muddling through. Occorrono nuove terapie istituzionali e di policy. Cominciamo dalla terapia istituzionale. Nell'Ue, la politica sanitaria è una competenza nazionale e regionale. È inevitabile che sia così, dato che i governi nazionali e regionali sono i più vicini ai cittadini e alle loro condizioni di salute. Il trattato di Lisbona assegna all'Ue una competenza di sostegno (Art. 168 della Trattato sul funzionamento dell'Ue, o TFUE).

— Continua a pagina 10

CRESCITA ECONOMICA

PIÙ CONSUMI SENZA MONETINE

di Marcello Minenna

In Italia il controllore delle emissioni nette di monete metalliche supera i 4,6 miliardi di euro. Di questi 1,4 miliardi sono monete di modesto valore facciale molte delle quali ferme nei salvadanai. I restanti 3,2 miliardi formano, con le banconote, la moneta circolante il cui uso non è tracciabile, esattamente come quello delle crypto-valute. Oggi le nuove tecnologie, specie quelle digitali, ci permetterebbero di realizzare una valuta dematerializzata di Stato (o di banca centrale) capace di rimettere in circolo la moneta metallica inutilizzata in modo sicuro e monitorabile.

L'idea è quella di consentire ai cittadini di versare le loro monete in una carta simile a quelle dei buoni-paesi o di realizzare una valuta dematerializzata di Stato (o di banca centrale) capace di rimettere in circolo la moneta metallica inutilizzata in modo sicuro e monitorabile.

— Continua a pagina 12





IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Domenica 15 marzo 2020
Anno LXXVI - Numero 74 - € 1,20
Santa Luisa de Manillac

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1 comma 1, DCB ROMA - "Abbonamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20
a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

EMERGENZA CORONAVIRUS

Siamo in mano a Totò e Peppino

Il capo della protezione civile spiega che quel terribile virus talvolta è anche contagioso

Il numero 1 dell'istituto di sanità sostiene che i morti più giovani sono stati uccisi dalla obesità

Mancano mascherine ovunque ma inviano ai medici lombardi 250 mila modelli inutilizzabili

Il Tempo di Osho

Tutti a casa e si impennano le vendite di alcolici

Zappitelli a pagina 5



"mazza quanto sò mbriaco"

"Guido io fino in camera, 'n tè preoccupà"



DI FRANCO BECHIS

Come tanti italiani ogni sera alle 18 ascolto la conferenza stampa del capo della protezione civile sempre affiancato dai vertici dell'Istituto superiore di Sanità. L'altra sera sia l'uno - Angelo Borrelli - che l'altro - Silvio Brusaferrò - mi ha fatto saltare sulla sedia dallo stupore. Borrelli rispondendo a una domanda ha detto (letterale): «Il fatto che il coronavirus sia in qualche modo anche contagioso...». Brusaferrò invece ci ha spiegato che sì, anche un uomo giovane, di 39 anni, è morto in casa, ma «aveva fattori di co-morbosità, come diabete, come obesità e anche altre tipologie ndi disturbi che caratterizzavano la sua vita prima di contrarre l'infezione». (...)

Bechis a pagina 3

LA PREVISIONE

Dopo questa emergenza avremo dieci milioni di persone senza lavoro

Bisignani a pagina 2

Sulla riapertura delle Chiese

Evviva Papa Francesco che sfida ogni virologo

Lenzi a pagina 8

Parchi chiusi, ma la gente ci va lo stesso

Fallisce il primo giorno di divieto, nastri spostati e recinzioni ignorate

Il ministero sospende le tratte

In fuga sui treni notturni Continua l'esodo dal Nord

De Leo a pagina 9

... Abbiamo visitato molti dei parchi romani che da ieri erano stati chiusi dopo l'ordinanza della Raggi per l'emergenza Coronavirus. Sì, i nastri ci sono (e nemmeno dappertutto), ma molti cittadini se ne infischiano ed entrano ugualmente aggirando divieti e scavalcando le recinzioni messe dalle forze dell'ordine.

Vercucci alle pagine 16 e 17

Caccia al vaccino

Il farmaco anti-artrite che ridà speranza ai malati

a pagina 5

Politica sempre più sotto stress

Il virus contagia il governo Positivi Sileri e la Ascani

Di Mario a pagina 7

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE

AL CENTRO DELLA TUA CASA

Via Tiburtina 255 - 00162 Roma (Metro Bologna)

#sempreinbuonemani

Tel. 06 491404 - www.allartcenter.it

Dopo Mafia Capitale
Ecco come Buzzi si prepara a tornare a vivere

Liburdi a pagina 21

Il diario
di Maurizio Costanzo

Sono passati molti giorni dall'inizio del Coronavirus, eppure continuano, una dopo l'altra, a venir pubblicate molte notizie in proposito. Ad esempio, c'è questo scandalo delle «mascherine» e che non si trovano e che, comunque, stanno alimentando il mercato nero. Pensate che alla ASL di Parma hanno rubato delle mascherine che sono state poi vendute a 70 euro l'una. Ho visto intervistata una donna che aveva comprato una mascherina per 35 euro. Mi sembra ignobile speculare sulla epidemia che sta mandando in crisi un intero Paese. Spero che gli speculatori vengano via via individuati, denunciati e associati, con o senza mascherina, alle carceri.

LA NAZIONE

DOMENICA 15 marzo 2020
1,60 Euro

Nazionale

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



Il sindaco Dario Nardella: un nuovo Rinascimento

«Finita l'emergenza virus Firenze dovrà cambiare pelle»

Pini a pagina 8



Lo scandalo di Bergamo e Milano

L'area di Alzano non è ancora zona rossa e si ostacola una nuova rianimazione alla ex Fiera. Fontana arruola Bertolaso **Terragni, Scaraffia**
Altri 160 positivi in Toscana, che produce in casa quarantamila mascherine. I turni massacranti di medici e infermieri e servizi da p. 2 a 19

I «no» che non si giustificano

La Lombardia abbandonata problema di tutti

Sandro Neri

È una vecchia questione, ma stavolta, davvero, è un dato di fatto e non una rivendicazione politica. Mai come ora lo Stato italiano è apparso lontano dalla Lombardia. Fin dallo scoppio dell'emergenza coronavirus, la terra più martoriata dal contagio si è trovata da sola a combattere contro un nemico così aggressivo, senza poter contare sul sostegno del governo. Quanto successo negli ultimissimi giorni ne è una conferma lampante. Ricordiamolo: il nodo cruciale è quello del numero di posti letto nei reparti di terapia intensiva. Il punto di rottura è a quota 1.200. Oltre questa soglia il sistema sanitario lombardo non è attualmente in grado di far fronte a ulteriori necessità di ricovero.

Segue a pagina 3

Milano, il centro congressi di Fieramilanocity dove potrebbe sorgere la nuova struttura

Bonezzi a pagina 3

FATE QUESTO OSPEDALE

**SOS CORONAVIRUS, I POSTI IN TERAPIA INTENSIVA SONO AL LIMITE IN LOMBARDIA
L'ASSESSORE GALLERA: «PORTEREMO IN ALTRE REGIONI ANCHE I PAZIENTI COVID-19»
SOLO LA COSTRUZIONE DI UNA STRUTTURA LAMPO COME A WUHAN AIUTEREBBE**



Il sondaggio: solo il metro in casa non è rispettato
**Italiani, popolo di regole
Giuste per sette su dieci**

Noto a pagina 5



Intervista al professor Vella (Cattolica)
**«Vaccino in pochi mesi
Servirà agli anziani»**

Malpelo a pagina 11

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

gli integratori per il tuo benessere come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita.





la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

L'Espresso

Direttore *Carlo Verdelli*

Anno 45 - N°64

Domenica 15 marzo 2020

Oggi con *L'Espresso*

In Italia € 2,50

L'ALLARME DELLA LOMBARDIA

“A Roma non capiscono”

Il governatore Fontana: “Non riusciamo a trovare medici e respiratori. Siamo al limite”. E chiama Bertolaso per il nuovo ospedale. Nella regione oltre 11 mila casi e quasi mille morti: l'epidemia minaccia Milano. Il governo: “Basta con le partenze verso Sud”

Fino a 1400 euro di aiuti per famiglia, 100 euro agli operai che lavorano

di Bocci, Carra, Colaprico, Conte, Corica, Crosetti, Cuzzocrea, De Riccardis, Dusi, Guerrera, Mania, Patucchi, Petrini, Sannino, Smorto Tonacci, Visetti, Vitale, Ziniti e Zunino con interventi di Luigi Manconi e Gabriele Romagnoli • da pagina 2 a pagina 23

L'editoriale

Il futuro del Paese nell'ora del caos

di **Eugenio Scalfari**

Di questo nostro giornale io risulterò essere il “Fondatore” ed è la pura verità: *Repubblica* nacque il 14 gennaio 1976 e io la diressi nei primi vent'anni dopo i quali lasciai quella carica ma certamente non il giornale sul quale scrissi a dir poco una volta ogni settimana. Dopo di me per altri vent'anni fu Ezio Mauro il direttore. Quanto a me, ogni giorno ci scambiavamo con Ezio le nostre opinioni su quanto accadeva in Italia e nel mondo e la linea politica di *Repubblica* restò la stessa: un giornale liberal-socialista. Così era nata, così continuò a essere e così è tuttora con la direzione di Carlo Verdelli. Per quel che risulta dalla storia del giornalismo italiano tutti i giornali che esistevano nel 1861 quando Camillo Cavour proclamò la nascita del Regno d'Italia o sono scomparsi o comunque hanno cambiato più volte la loro linea politica, economica ed etica. *Repubblica* che a quell'epoca era ben lontana dall'esistere, da quando è nata è sempre la stessa con gli opportuni aggiornamenti che con il passar del tempo in Italia, in Europa e nel mondo intero cambiano di continuo. • continua a pagina 37

Una corsa contro il tempo

di **Gianluca Di Feo**

Questa è una guerra contro il tempo. E rischiamo di affrontarla in ordine sparso, senza uno schieramento compatto. Ormai tutti conoscono quali sono le armi per lottare contro il Covid-19: medici, infermieri e respiratori. Bisogna attivare ogni giorno altre squadre, costruire altri posti letto, altri reparti di terapia intensiva e sub intensiva. Ne servono tanti quante le vittime del morbo, perché a molti dei contagiati manca l'aria e un decimo deve essere intubato. • a pagina 36

Enrico Letta

“Serve un'alleanza mondiale contro il virus”

di **Alberto D'Argenio**

• a pagina 11

Intervista a Federica Pellegrini



▲ Campionessa Federica Pellegrini, 31 anni

“Salvate l'Olimpiade”

di **Alessandra Retico** • alle pagine 42 e 43

Il diario a puntate

Io, viaggiatore scopro il pianeta della quarantena

di **Paolo Rumiz**

Ho sempre riempito taccuini viaggiando. Ebbene, da quando la mia libertà di movimento è finita per via della peste, pensieri nuovi escono a torrenti. Pensieri da fermo. Così tanti che devo fissarli in un quaderno. Metto a bagno i fagioli e penso. Guardo dalla finestra e prendo appunti. Impasto farina e lievito e scrivo. Un effetto del silenzio, credo. Usciti dal frastuono del troppo, vediamo più chiaro. Ed è strano, per un nomade, viaggiare in una stanza e accorgersi che tante cose possono accadere in uno spazio dove la frontiera è la porta di casa e, talvolta, la pelle del proprio corpo. • alle pagine 16 e 17

I servizi dei nostri cronisti

L'operatore del 118 ucciso a soli 46 anni

di **Paolo Berizzi** • a pagina 12

La notte più buia per i senzatetto

di **Brunella Giovara** • a pagina 15

Attività a lento ritmo. Così resiste l'industria

di **Paolo Griseri** • a pagina 7

ELIZABETH STROUT
OLIVE, ANCORA LEI

Einaudi

Il magnifico ritorno di OLIVE KITTERIDGE
«The Guardian»

In edicola

ROBINSON
Ritorno a Troia

Cantami o Diva la nuova Iliade

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50
Tel. 06/498121, Fax 06/49822923 - Societ. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Mancini & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: publicita@amancini.it

Prezzi di vendita all'estero: Belgio, Francia, Germania, Grecia, Isole Canarie, Lussemburgo, Malta, Monaco P., Olanda, Slovenia € 3,00 - Croazia KN 22 - Regno Unito GBP 3,50 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ



Domenica con Il fotografo Testino "Il mio libro, un omaggio al Belpaese"

ALAIN EKANNY - P. 20

Visti da vicino Don DeLillo "Lo scrittore è un mistero"

ANTONIO MONDA - P. 21



Tv Le storie di draghi, eroi e magia arrivano sullo schermo di casa

ROSELINA SALEMI - PP. 18 E 19

NOBIS ASSICURAZIONI

LA STAMPA

DOMENICA 15 MARZO 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € IL ANNO 154 IL N.72 IL IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

Il Conte di Montecristo È IN EDICOLA a 1,90 € I capolavori della letteratura

QUASI 1500 VITTIME, MA AUMENTANO ANCHE I GUARITI. SEMPRE PIÙ DIFFICILE LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI. BERGAMO E BRESCIA IN GINOCCHIO

Lombardia allo stremo: così crolliamo

L'assessore Gallera alla protezione civile: mascherine? Ci hanno mandato carta igienica. Bertolaso consulente di Fontana

COME STIAMO CAMBIANDO
LA TRINCEA ITALIANA ANTI-VIRUS

Da sei giorni l'Italia è la prima democrazia industriale che ha scelto di blindarsi completamente per proteggere i suoi cittadini dall'attacco di una pandemia. Fino a due settimane fa un tale scenario era solo un'ipotesi accademica per gli esperti di sicurezza nazionale, adesso quanto l'Italia sta facendo può diventare un modello per altri Paesi, vicini e lontani, minacciati dallo stesso nemico: il coronavirus originatosi nel Wuhan cinese.

L'Italia resta sotto attacco, come dimostra il numero di contagi e morti in crescita, e la battaglia contro il virus è piena di incognite, ma vi sono tre aspetti dell'attuale emergenza che già contengono inequivocabili insegnamenti.

Il primo investe la sicurezza nazionale. La pandemia ha colpito l'Italia a sorpresa come Al Qaeda fece con gli Stati Uniti l'11 settembre: nessuno aveva mai immaginato di poter rischiare sicurezza e prosperità a causa di un nemico invisibile capace di annidarsi nei nostri corpi. Ovvero, la concezione di sicurezza collettiva deve essere ridefinita. A minacciarci non sono più solo armi di distruzione di massa, gruppi terroristici, crisi energetiche e cambiamenti climatici ma anche una nuova tipologia di pericoli che investono la salute collettiva. Di conseguenza ospedali, strutture mediche, materiale sanitario, dottori e infermieri equivalgono alla nostra prima linea, devono essere considerati una trincea da difendere, consolidare, potenziare.

CONTINUA A PAGINA 17

Lombardia al collasso per l'emergenza coronavirus: i posti in terapia intensiva quasi esauriti, Bergamo in ginocchio. L'assessore Gallera attacca il governo: mascherine? Ci hanno mandato carta igienica. Le vittime in Italia arrivano a quota 1500, aumentano anche i guariti. SERVIZI - PP. 2-9

ALLARME DEI GOVERNATORI

E' corsa per ritornare al Sud e in Sardegna Sospesi i treni notturni

POLETTO E FINNA - PP. 6-7

LA LETTERA

L'ambasciatore cinese "Vinceremo con voi la guerra al contagio"

*LJUNHUA - P. 4

LE IDEE

Tornano le botteghe

CARLO PETRINI - P. 17

Libertà e solitudine

GAVERIELLE LEVI - P. 17

Spagna e Francia copiano il modello Italia: stop a movimenti, gare sportive e scuole



Alcuni turisti in una Plaza Mayor, a Madrid, semideserta anche la Spagna ha deciso di chiudere ristoranti, bar e negozi per contrastare il virus

SE SI ARRENDONO ANCHE LE BRASSERIES

MARCO BRESOLIN - INVITO A BRUXELLES

I numeri assoluti sono diversi, ma la curva che segnala l'andamento dei contagi di coronavirus segue per tutti la stessa progressione. E per questo che - dopo i tentennamenti iniziali - sempre più Paesi in Europa hanno deciso di seguire l'esempio dell'Italia.

A PAGINA 11

TRUMP TEME I CONTRACCOLPI POLITICI

USA, LA PAURA DI UN NUOVO 1929

GIANNI RIOTTA - P. 13

L'ORGOGGIO NAZIONALE RITROVATO

Quel lungo applauso per medici e infermieri

FLAVIA PERINA

È una quarantena collettiva ma sembra ogni giorno di più un Mondiale di calcio, con i tricolori alle finestre, l'inno nazionale e adesso anche il corale tifo dai balconi. L'applauso collettivo degli italiani, ieri a mezzogiorno, per la Nazionale dei medici, degli infermieri, dei biologi e di chiunque in camice bianco. - P. 8

Come ai Mondiali dell'82 il tricolore ci fa più forti

DINO ZOFF

I balconi d'Italia. Come tribune di uno stadio azzurro dove la partita, stavolta, è quella contro un avversario difficile, il più difficile perché invisibile: il coronavirus. I balconi d'Italia cantano l'Inno di Mameli e il tricolore è il simbolo di unione, forza, coraggio: la nostra storia è là, il nostro futuro anche. Siamo fatti così. CONTINUA A PAGINA 9

PROVA

SUSTENIUM IMMUNO

Per sostenere le tue difese immunitarie

Con Vitamina C, Vitamina B12 e Zinco

Quel prodotto non vanno mai come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di un sano stile di vita.



Il Piccolo

Trieste

infrastrutture

Una nuova diga lunga 185 metri amplia il porto di Cherso città

Investimento di 5 milioni e 282 mila euro di cui 4 milioni a fondo perduto garantiti dall' Unione europea. I lavori saranno conclusi a giugno di quest' anno

Andrea MarsanichFIUME. È il maggiore investimento nel comune di Cherso e potrebbe venire completato ben prima del termine di consegna. A Cherso città è in pieno corso l' opera di miglioria dell' area portuale, con la costruzione di una diga frangiflutti e il riassetto delle rive, per una spesa che tocca i 40 milioni di kune, circa 5 milioni e 282 mila euro. La fetta più grande dell' investimento, 30 milioni di kune (sui 4 milioni di euro), è stata garantita a fondo perduto dall' Unione europea, mentre i rimanenti 10 milioni di kune sono stati stanziati al 50 per cento dall' Autorita' portuale di Cherso e dal ministero croato del Mare, Trasporti e Infrastrutture. Il progetto prevede innanzitutto la costruzione della diga, una struttura con 185 metri di lunghezza e 6 metri di larghezza. Sarà utilizzata per l' ormeggio delle navi di linea e per la creazioni di posti barca per la popolazione locale. «Il progetto contribuirà a mutare l' aspetto del nostro porticciolo - è quanto specificato dal vice sindaco chersino e presidente del Consiglio della Port Authority, Marin Gregorovic - e riuscirà a garantire migliori collegamenti tra l' isola di Cherso e la terraferma. Voglio rilevare che l' appaltatore sta facendo cose egregie e potrebbe concludere i lavori diversi mesi prima del termine concordato». A lavorare sono gli occupati dell' impresa edile Acqua Mont Service di Belgrado e della sua figlia spatatina, che pochi giorni fa si sono trasferiti - assieme ai macchinari - nel vicino lungomare. «In base al contratto - ha aggiunto Gregorovic - si sarebbe dovuto andare avanti fino al febbraio dell' anno venturo, ma a quanto pare il progetto potrà dirsi concluso già entro la fine di giugno e dunque tra due mesi e mezzo al massimo». Le maestranze si stanno occupando anche del rifacimento di 280 metri di riva e dell' allargamento del lungomare. In alcuni tratti, la camminata a pochi metri dal mare sarà larga fino a 11 metri, mentre l' area compresa tra il bar Plavica e il ristorante Santa Lucia sarà trasformata in zona pubblica ad uso e consumo di chersini e turisti. Gli interventi nel capoluogo isolano non sono gli unici nell' arcipelago di Cherso e Lussino. Prima di elencarli, va ricordato che tre anni orsono le isole di Sansego e Unie erano state dotate di dissalatori (Sanpiero-Ilovik aveva ricevuto l' acqua dal lago di Vrana nel 2013) e che alla fine dell' anno scorso si erano conclusi i lavori di posa di acquedotto e rete elettrica lungo il troncone Punta Croce-campeggio Baldarin, sull' isola di Cherso, investimento di 5 milioni di kune (660 mila euro), dei quali ben 4 milioni e 600 mila kune (607 mila euro) donati dall' Europa comunitaria. Su questo segmento è stato poi posato il nuovo manto d' asfalto. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

EMERGENZA IN PORTO VECCHIO

Due squarci e l' Ursus rischia di affondare Di Finizio scende a terra dopo 296 giorni

Una falla è stata tappata, l' altra dev' essere individuata sul fondo. L' Authority: «Serve un restauro completo in bacino»

Gianpaolo Sarti L' Ursus ha rischiato di affondare. Lo storico pontone ormeggiato in Porto vecchio ha imbarcato acqua e si è inclinato pericolosamente. L' allarme è scattato l' altra sera, attorno alle undici, grazie alla segnalazione dei vigilantes in servizio all' interno dello scalo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, la Capitaneria, la Polizia e gli addetti dell' Authority. Marcello Di Finizio, l' ex titolare della "Voce della luna" rimasto a bordo della gru per ben 296 giorni, dopo le prime resistenze ieri ha deciso di scendere. Troppo rischioso restare. «La situazione è precipitata - ha scritto Di Finizio in un post pubblicato su Facebook - l' Ursus sta affondando, devono portarlo in cantiere. Sono costretto a scendere per evitare di bloccare i lavori e farlo affondare». L' imprenditore era salito in cima al pontone il 22 maggio dell' anno scorso in segno di protesta contro la direttiva europea Bolkestein che - a suo dire - lo avrebbe costretto ad abbandonare la gestione della "Voce della luna" di Barcola. Di Finizio non è nuovo a gesti di protesta (allargata poi alla classe politica e al "sistema" in generale) così plateali: l' arrampicata sulla Basilica di San Pietro a Roma, ad esempio, alcuni anni fa aveva fatto il giro del mondo. I pompieri e i tecnici hanno lavorato fino a notte fonda, attorno all' Ursus, per drenare l' acqua e per mettere in sicurezza l' enorme struttura. L' intervento è proseguito anche nel corso dell' intera mattinata di ieri. Almeno due le falle all' origine dell' infiltrazione: quella rinvenuta nello scafo è già stata tappata, per quanto provvisoriamente. Mentre l' altra, sul fondo, non è stata ancora individuata con esattezza dai sub che si sono immersi a caccia della spaccatura. Le incrostazioni non permettono di poter operare con precisione. L' Ursus per il momento non si sposta da dove sta. L' idea, come conferma il segretario generale dell' **Autorità di sistema portuale** Mario Sommariva, è di trasferirlo il prima possibile nel bacino della Fincantieri per avviare le riparazioni. Non è stato possibile farlo per mancanza di uno spazio adeguato. Difficile comunque immaginare destinazioni cantieristiche più lontane. Le falle sono dovute al deterioramento. «L' Ursus deve essere sottoposto a un restauro completo», spiega Sommariva. «Non parliamo quindi di una semplice manutenzione, bensì di un rinnovo dello scafo e di altri elementi, per poi passare alla "musealizzazione" così come previsto dal progetto finanziato con i fondi del ministero per i Beni culturali. Al momento si opera in emergenza, con un intervento che consiste nel pompare l' acqua fuori. Abbiamo inoltre chiesto il supporto di un' imbarcazione della Crismani che starà in assistenza permanente». Fabio Rizzi, direttore di Porto Trieste Servizi srl, ex responsabile della sicurezza dell' **Autorità portuale**, ha seguito personalmente le operazioni in porto. «Solo questa mattina (ieri, ndr) abbiamo svuotato in mare circa 85 metri cubi d' acqua - rileva - ma anche la sala macchine era allagata, con ogni probabilità per una falla sul fondo. In questi giorni di monitoraggio cercheremo di capire la portata di questo secondo squarcio, poi appena possibile porteremo l' Ursus nel bacino di carenaggio». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Piccolo

Trieste

il precedente

A marzo di nove anni fa il "tour" nel golfo a causa della maxi bora

Il pontone che giganteggia nel porto di Trieste si è fatto conoscere nel resto del Paese ben prima delle "scalate" dell'ex imprenditore Marcello Di Finizio. Il 2 marzo del 2011, dunque praticamente nove anni fa, l'Ursus si era letteralmente staccato dalla banchina. Il motivo? La bora. Quel giorno le raffiche che soffiavano su Trieste avevano superato i 160 chilometri orari: la violenza del vento era riuscita addirittura a strappare gli ormeggi dell'imbarcazione trascinandola nel golfo. La gru galleggiante, con i suoi 80 metri di altezza, aveva praticamente fatto da "vela". Le operazioni per riportare a terra l'Ursus non erano state per nulla semplici: erano stati necessari, infatti, ben tre rimorchiatori per agganciare l'enorme pontone metallico in modo da trattenerlo e trascinarlo a riva. Alla deriva era finito anche un vecchio rimorchiatore ormeggiato proprio accanto all'Ursus. I video dello storico pontone tra le onde del mare, nel golfo spazzato dal vento, erano stati trasmessi da tutti i telegiornali nazionali, insieme alle immagini dei motorini per terra e ai cassonetti delle immondizie finiti in strada tra le automobili. Le classiche scene da bora, ben note ai triestini, e che quest'anno non si sono viste. In quelle giornate di nove anni fa le raffiche avevano mandato novanta cittadini all'ospedale: persone cadute o ferite da rami e altri oggetti precipitati a causa delle sferzate di vento. --G.S.



La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

Il porto e la città come ai tempi della Austerità

Marghera. Strade senza il solito traffico, fabbriche e uffici chiusi. Per chi l'ha vissuta, sembra un "ritorno al passato". Un ritorno ai tempi della cosiddetta "austerità", quando tra il 1973 ed il 1974 i governi dei Paesi occidentali, compreso quello italiano, furono costretti ad emanare disposizioni volte al drastico contenimento del consumo energetico, in seguito alla crisi petrolifera del 1973. Sono passati quasi quarant'anni da allora e la pandemia di coronavirus è decisamente più grave e pericolosa della crisi petrolifera e del blocco totale del traffico. Ma per molti versi l'effetto psicologico è lo stesso, mentre l'effetto economico è decisamente assai più grave. Tra Mestre e Venezia, come nel resto della provincia, del Veneto e dell'Italia intera le attività produttive si sono fermate o fortemente ridotte. Aeroporto, porto, Stazione Marittima, cantieri navali, porto, Petrolchimico e l'intero polo industriale veneziano sono irriconoscibili a causa dell'emergenza coronavirus. E da domani, con l'inizio della settimana lavorativa lo scenario sarà ancora più desolante, da Tessera a Porto Marghera. Non ci sarà il caotico via vai di migliaia di lavoratori di decine di nazionalità diverse nei cantieri navali dove si costruiscono le navi da crociera, che non riapriranno per almeno quindici giorni dopo la decisione presa da Fincantieri _ dopo lo sciopero di protesta dei lavoratori che l'accusano di non tutelare la loro salute _ di mettere in ferie forzate i suoi dipendenti (e di conseguenza non potranno lavorare nemmeno i dipendenti delle imprese d'appalto) e sospendere l'attività temporaneamente, malgrado gran parte dei suoi dipendenti e i sindacati dei metalmeccanici di Cisl e Cgil. Al Petrolchimico i lavoratori giornalieri della bioraffineria, del cracking di Versalis e delle imprese di manutenzione resteranno a casa in permesso straordinario o in ferie, al lavoro si recheranno solo i turnisti che assicurano la sorveglianza degli impianti che funzionano 24 ore su 24. Eni e Saipem, come pure Veritas hanno incrementato come non mai il lavoro da casa (grazie ai collegamenti internet) coinvolgendo gran parte dei loro impiegati e manager. Stessa situazione ci sarà nelle centrali termoelettriche di Enel ed Edison e nelle altre industrie (Arkema, Sapio, Pilkington, ecc.). Il panorama non cambia nell'area portuale - per la quale gli operatori prevedono una riduzione dei traffici, causata dalla pandemia, di almeno il 10 % nei prossimi mesi - dove sono in vigore le stringenti "linee guida" dettate dall'Autorità Portuale per ridurre al massimo gli accessi e la concentrazione di persone nei terminal portuali e in tutti i settori marittimi. Anche il terminal passeggeri di Santa Marta da domani resterà chiuso, mentre a quello di Fusina arrivano e partono a ritmo ridotto i traghetti. A Tessera va ancora peggio l'aeroporto che ha perso il 96 % di passeggeri e i dipendenti di Save in cassa integrazione, mentre nelle aziende del Polo Aeronautico (Superjet, Agusta e Leonardo-ex Alenia) si è fatto ricorso, con l'accordo dei sindacati, al monte di permessi previsti dai contratti integrativi. --Gianni Favarato.



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

La distanza minima tra gli operai mette in crisi le industrie savonesi

Il caso sicurezza: obbligo difficile da rispettare nelle vetrerie e nelle imprese metalmeccaniche. Industriali contrari alle chiusure

Giovanni Vaccaro È un mondo nuovo quello in cui sta entrando il tessuto produttivo savonese, che si prepara a mettere in atto nuovi provvedimenti di contrasto al coronavirus. L' accordo raggiunto ieri tra Confindustria, Confapi e Cgil, Cisl e Uil ha messo nero su bianco i presupposti e le regole per garantire la sicurezza dei lavoratori e far andare avanti le attività produttive oppure permettere che alcune attività si fermino. Servivano regole concrete, che la politica finora non era riuscita a dare. Se per gli uffici lo spostamento del lavoro via computer è una soluzione praticabile, mettere mano ai processi produttivi richiederà una buona dose di inventiva da parte dei manager. Un esempio di azienda che si adatta è testimoniato dalla Noberasco (si legga servizio a fianco), ma ci sono industrie metalmeccaniche in cui è difficile mettere in atto le prescrizioni di distanza minima fra gli operai. Il protocollo concordato tra industriali e sindacati regola il ricorso al "lavoro agile", grazie ad ammortizzatori sociali e soluzioni organizzative straordinarie. Fra le misure di sicurezza spiccano le possibilità di sottoporre al controllo della temperatura corporea il personale in entrata sul luogo di lavoro, di scaglionare ingressi e uscite, e di regolare l' accesso all' azienda da parte dei fornitori. Per quanto riguarda il settore portuale, a Savona e Vado le operazioni sono proseguite senza scossoni (a Genova invece è esplosa nei giorni scorsi la protesta). L' **Autorità di sistema** ha aggiornato le disposizioni di sicurezza. "Vado Gateway" ha condiviso con tutto il personale un decalogo delle misure di prevenzione e rinforzato la sanificazione giornaliera delle postazioni e delle aree di lavoro e dei mezzi alla fine di ogni turno. C' è poi un altro nodo che prima pesava anche il problema dell' interpretazione della dicitura "servizi o produzioni essenziali": ci sono aziende, come a Vado o in Valbormida in cui è difficile mantenere la distanza di almeno un metro fra un lavoratore e l' altro. Un esempio è rappresentato dalle vetrerie e da molti impianti metalmeccanici, dove il tecnico o l' operaio spesso si trovano a lavorare insieme a contatto di gomito. «La chiusura delle produzioni - spiega Alessandro Berta, direttore dell' Unione industriali - è fattibile per alcuni settori, mentre in altri può mettere in difficoltà anche le filiere "essenziali". Faccio un esempio: un' industria che produce coagulanti inorganici sulla carta è una semplice azienda chimica, ma senza il suo prodotto gli acquedotti non possono garantire la potabilità delle acque». -



Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

Costa, sbarco "blindato" crocieristi subito sul bus per ritornare a casa

Il sindaco ha deciso di impedire l'accesso in centro città Ma sono ancora tre le navi attese a Savona per il fine viaggio

Silvia Campese / SAVONA Crocieristi "blindati", ieri, dopo lo sbarco a Savona, in **porto**, da Costa Smeralda. Il piano, concordato tra Prefettura, Comune e compagnia di navigazione, ha funzionato: dei circa 900 passeggeri nessuno si è riversato in città, come invece si temeva. Anche se non erano stati registrati casi a rischio (nessun malesseri o stato febbre a bordo), la scelta è stata quella di impedire l'accesso in città, al fine di mantenere la massima austerità, nel segno di contrasto al coronavi rus. Così è avvenuto. La stra grande maggioranza delle persone è salita a bordo degli autobus o della propria auto per fare rientro a casa. Solo una decina dei crocieristi ha dovuto raggiungere la stazione. Anche in quel caso, però, la situazione era già stata pianificata: appositi pulmini hanno prelevato e accompagnato i turisti in piazza Aldo Moro. Il tutto si è completato in modo rapido, tanto che intorno a mezzogiorno la Smeralda è ripartita. «Nessun passeggero ha transitato in città - ha precisato il sindaco Ilaria Caprioglio- bensì ha usufruito della propria autovettura o di autobus appositamente predisposti. Massima l'organizzazione per verificare la temperatura di ogni passeggero, mantenere la distanza di sicurezza e munire di autocertificazione ognuno». Ma il tema delle crociere non si è esaurito con la giornata di ieri. Sono ancora tre le navi di Costa che, nei prossimi giorni, concluderanno a Savona il proprio viaggio, prima della sospensione, con lo sbarco degli ultimi viaggiatori proprio nel **porto** cittadino. Le date degli approdi non sono state ancora comunicate: sarà attuato, nuovamente, il piano concordato con la Prefettura, ma la preoccupazione resta e l'attenzione è alta per accertarsi che tutto fili liscio come ieri.



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

Misure di sicurezza nei porti

"Smeralda" ha sbarcato gli ultimi 1.800 croceristi

Pur nella situazione di emergenza "Coronavirus", i porti di Genova, Pra', Savona e Vado Ligure mantengono la loro piena operatività, seguendo tuttavia le disposizioni governative per il contenimento dell' epidemia, che garantiscono la libera circolazione delle merci sul territorio nazionale. Il Comitato di Igiene e Sicurezza del **porto** ha definito le linee guida operative per la prevenzione della diffusione del covid-19 che prevedono specifiche misure per assicurare la tutela della salute dei lavoratori e il regolare svolgimento delle attività portuali, sia nella componente commerciale che industriale/riparazioni navali. I provvedimenti adottati prevedono l' intensificazione delle misure di sanificazione di mezzi e ambienti di lavoro da parte delle imprese; l' assunzione di protocolli anticontagio (igienizzazione di mani e strumentazione, rispetto delle distanze interpersonali, dotazione di dispositivi di protezione) e la riorganizzazione delle modalità di relazione con l' utenza per ridurre al minimo il contatto tra le persone coinvolte. Queste disposizioni coinvolgono navi, imprese, autotrasporto, passeggeri, con l' adozione di sistemi telematici per favorire lo scambio documentale elettronico. Ferma a livello globale l' attività delle crociere, sono regolari i servizi ro-ro per garantire l' approvvigionamento delle isole, mentre i terminal container di Genova, Pra' e Vado continuano a ricevere navi da ogni parte del mondo, pur nel quadro di riassetto dei servizi oceanici da parte delle maggiori compagnie e alleanze. Proprio ieri mattina Costa Smeralda ha sbarcato al Palacrociere di Savona gli ultimi 1.800 passeggeri che avevano preso parte a un viaggio prima che la compagnia decidesse di sospendere le attività per prevenire ogni forma di contagio. I restanti 700 passeggeri verranno sbarcati a Marsiglia per l' ultima tappa della nave prima dello stop. Un provvedimento che la compagnia aveva adottato in autotutela dopo le misure restrittive adottate dal governo. E. B. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Navim, shopping a Genova Acquisisce la SeaNet e guarda oltre le crociere

L'azienda è ribattezzata Go-Tec: per il gruppo di Ceranesi è la seconda operazione nel capoluogo dopo Esiwelma, comprata la scorsa estate Francesco Margiocco Nel porto di Genova, al Molo Giano, gli uffici della Go-Tec sono, come tutti in queste ore, semideserti. I dipendenti lavorano da casa, in modalità smart working, e l'amministratore delegato Giuseppe Cracolici morde il freno. La pandemia del coronavirus ha colto la sua azienda in un momento di espansione. Poche settimane fa, il gruppo Navim acquisiva dalla svizzera Sea Net l'attività di progettazione e produzione delle porte a tenuta stagna per le navi. «Con questo nuovo segmento di attività, amplieremo le nostre competenze», dichiara Cracolici. «Non solo nel business delle crociere, dove già siamo leader, ma anche negli altri settori navali». Go-Tec è l'azienda del gruppo Navim nata da quest'acquisizione. Nella sua sede in porto, una cinquantina di addetti progettano le porte a compartimentazione, costruite poi negli altri stabilimenti italiani del gruppo. Il Gruppo Navim è una multinazionale, con testa in Italia, a Ceranesi, e insediamenti a Genova, Monfalcone, Termini Imerese, oltre che in Belgio, Cina, Croazia, Singapore, Stati Uniti, Hong Kong, Si prepara a festeggiare cinquant'anni, l'anno prossimo, con 300 addetti e un fatturato che, stando all'ultimo bilancio depositato, del 2018, superava i 100 milioni di euro. L'acquisizione di questo ramo d'azienda è la seconda in poco tempo. L'estate scorsa, il gruppo genovese aveva comprato la maggioranza della Esiwelma Srl, società di Serra Riccò con una ventina di dipendenti dediti alla progettazione e costruzione di apparecchiature elettroniche navali, per uso sia civile che militare. Il suo ventaglio di progettazioni e costruzioni va dalle gru per ammainare le barche di salvataggio alle coperture scorrevoli per le piscine, passando per i sistemi di controllo remoto per le valvole, di movimentazione di carico per le navi, fino agli elevatori, agli impianti di illuminazione e alle macchine lavavetri. Fino a poche settimane fa, le porte di compartimentazione non facevano parte della sua attività. -



Porto, il virus cambia i movimenti delle navi

Di fronte all'emergenza diventa obbligatorio rimodulare il lavoro di figure chiave dello scalo come ormeggiatori, rimorchiatori e piloti

Il virus cambia le regole dentro al porto di Genova, prima realtà d'Italia che mette a punto un nuovo modello di organizzazione del lavoro per quanto riguarda i servizi tecnico-nautici garantiti da figure chiave dello scalo come ormeggiatori, rimorchiatori e piloti. Uno scambio di lettere fra i corpi coinvolti nel servizio e la capitaneria di Porto guidata dall'ammiraglio Nicola Carlone ha definito un nuovo modello che incide sui turni e sui movimenti delle navi, arrivando, per limitare e se possibile evitare ogni possibile contatto, a una nuova suddivisione della giornata lavorativa in due fasce, una "diurna", dalle 5 alle 23, e una "notturna", dalle 23 alle 5. Gli arrivi e le partenze dovranno essere concentrati nella fascia diurna, spiega l'ordinanza della Capitaneria di Porto appena emessa, mentre in quella notturna saranno effettuate le sole partenze. «Nel bacino di Genova (Porto Antico e Sampierdarena) al massimo saranno due le manovre in arrivo concomitanti, mentre nel bacino di Voltri e di Multedo non potranno essere effettuati arrivi concomitanti tra navi portacontenitori e petroliere». L'ordinanza ricorda che proprio il confronto quotidiano fra le categorie coinvolte e la Capitaneria abbia

«garantito la piena operatività, dal punto di vista tecnico-nautico, del porto di Genova». D'altra parte è altrettanto vero che lo scenario è mutato radicalmente in questi ultimi giorni, soprattutto dopo gli ultimi decreti del governo. Diventa quindi obbligatorio rimodulare l'organizzazione del lavoro e i movimenti delle navi in una realtà complessa e articolata come il porto di Genova, che registra mediamente ogni anno circa 14mila movimenti, fra arrivi e partenze. Da qui l'ordinanza che prende atto della lettera firmata da Ormeggiatori, Rimorchiatori e Piloti e ne trasferisce le indicazioni per arrivare appunto a definire il nuovo assetto. Ecco allora definito quel "salto di qualità" che i servizi tecnico-nautici indicano dopo gli ultimi decreti, alla luce del «peggiorare del contesto e delle nuove direttive». Il principio che ispira la richiesta e la conseguente azione, d'altra parte, è ben riassunto dai corpi coinvolti: «Una rimodulazione del servizio ispirato al principio di rallentare oggi, per non interrompere domani». - (massimo minella) © RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

Scarse misure di sicurezza in porto e i lavoratori incrociano le braccia

Mancano mascherine e altri presidi, situazione al collasso. I sindacati: «C'è troppo sovraffollamento, così non va»

Container scaricati dalle navi col contagocce. Operazioni rallentate ieri nel porto della Spezia, dove i dipendenti di Lsct e dell' indotto hanno incrociato le braccia per chiedere siano garantite loro tutte le misure di sicurezza necessarie per evitare il rischio contagio da coronavirus. Mancano le mascherine, non solo in porto dove qualcuno ha calcolato che quelle presenti potrebbero arrivare a coprire nemmeno tutta la prossima settimana. Una piccola boccata d'ossigeno è arrivata da Dock Service, che ha annunciato l'arrivo di una piccola fornitura da mille mascherine. Ma è una situazione che ormai è al collasso, anche in ambito sanitario, ha rimarcato ieri persino il presidente della Regione Giovanni Toti. E anche nel porto spezzino il tema è anche quello dell'impossibilità di mantenere le distanze, per alcuni settori, e la sanificazione dei locali. Buona adesione allo sciopero unitario che è terminato ieri notte all'una, ma con le operazioni che continueranno anche oggi e nei prossimi giorni a essere limitate. «I lavoratori del porto - confermano Fit Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Uil della Spezia - faranno l'impossibile per garantire l'approvvigionamento dei beni alimentari e di prima necessità, ma non è pensabile che si creino sovraffollamenti nel porto per lavorazioni che non hanno niente a che fare con questo. I lavoratori portuali devono poter lavorare in totale sicurezza». L'obiettivo è proprio quello di arrivare a "diradare" la presenza del personale, rimodulando i turni di lavoro. Rallentare, in questo momento di emergenza, è necessario per la sicurezza dei lavoratori. Tra le richieste dei sindacati anche la possibilità che le aziende destinino parte del personale alla sorveglianza, perché si evitino assembramenti e perché tutti i dispositivi di sicurezza siano effettivamente applicati. Questioni che saranno affrontate a partire da domani, lunedì, quando le aziende dell'indotto e poi il terminal inizieranno a incontrare le rappresentanze sindacali per costituire il comitato paritetico previsto dal protocollo d'intesa che è stato siglato venerdì notte dal presidente del consiglio Conte, per contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Tra le disposizioni è previsto un comitato per l'applicazione e la verifica delle regole stabilite per la sicurezza, con la partecipazione dei sindacati. «Il lavoro - sottolineano i sindacati spezzini - riprenderà in porto contestualmente al rispetto delle normative sanitarie. Resta inteso che in mancanza di tutela i lavoratori saranno titolati ad astenersi». Rimarranno al loro posto, ma senza operare. «C'è bisogno di una riduzione concordata delle attività e di maggiore coordinamento tra le imprese che tenga conto dell'emergenza sanitaria e che - ribadiscono - privilegi la movimentazione di beni alimentari ed essenziali per la popolazione, in coerenza con il protocollo firmato a livello nazionale». Intanto domani rimarrà invece chiuso lo stabilimento Fincantieri del Muggiano. Due settimane di ferie agostane anticipate a marzo, che hanno fatto infuriare sindacati e lavoratori, invece della cassa integrazione. «La modalità adottata, alla normalizzazione della situazione, consentirebbe di ripartire "ventre a terra" per salvaguardare il futuro dell'azienda e del Paese e, peraltro, non si tradurrà in una perdita



Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

economica per i lavoratori. Solo in questo modo - ha spiegato l'azienda -, senza nessun reale sacrificio rispetto allo stato di emergenza dell'Italia, potremo non pregiudicare il nostro futuro, salvaguardare la continuità operativa dell'azienda, il mantenimento dei livelli occupazionali e la credibilità guadagnata da Fincantieri con la propria clientela nazionale ed estera e quest'ultima potrà trovare l'assicurazione, a situazione normalizzata, che le consegne successive saranno rispettate adempiendo alle scadenze di contratto». Nello stabilimento del Muggiano sono due i dipendenti che sono risultati positivi al test del tampone per il coronavirus. E tanti colleghi sono ora in "quarantena". I dipendenti avevano scioperato giovedì, svuotando le officine, e venerdì si sono rifiutati di salire a bordo e di effettuare quelle lavorazioni in ambienti considerati a rischio. Un braccio di ferro sulla sicurezza che ha portato l'azienda a chiudere tutti i siti nell'attesa di ripristinare le condizioni per lavorare senza mettere a rischio la salute. Da domani infine l'Arsenale militare terrà a casa, attraverso lo smart working, gran parte dei lavoratori. Lavoro agile anche da Leonardo, con i lavoratori che inoltre potranno utilizzare le ore di permesso speciale da domani a mercoledì. -

«Uno sciopero ingiusto e senza motivazioni»

Duro affondo del general manager di Lscst: «Inaccettabile la tesi secondo cui a noi interesserebbe solo il business e non la sicurezza»

di Franco Antola LA SPEZIA «Uno sciopero profondamente ingiusto, oltre che immotivato. Per molte ragioni, incontrovertibili. In primo luogo perché non c'è una sola richiesta del sindacato che non abbia avuto da noi una risposta, operativa e di principio, in tema di tutela dei lavoratori. E poi perché si tende a far passare il messaggio che Lscst abbia privilegiato il business aziendale a scapito della sicurezza dei dipendenti. E' inaccettabile. Basti pensare che quando è stato emanato il decreto dell'11 marzo noi avevamo iniziato già da tempo ad attuare tutte le prescrizioni, utilizzando risorse tecniche e buon senso. Se oggi si dice che ci sono carenze su questo fronte, è una falsità». Alfredo Scalisi general manager di Lscst, a 24 ore dalla proclamazione dello sciopero con cui il sindacato ha bloccato l'operatività del terminal, è un fiume in piena. E' convinto che l'azienda abbia fatto tutto quello che era nelle sue possibilità e anche molto di più, per garantire il massimo della tutela al personale. Eppure il sindacato parla di problemi aperti e, in caso di

manca di garanzie, sostiene che gli addetti saranno titolati ad astenersi dal lavoro. **Come risponde, ingegner Scalisi?** «Dico solo che se si dichiara uno sciopero su presupposti falsi, è davvero difficile farlo rientrare. Abbiamo indicato soluzioni a ogni problema posto, dal primo all'ultimo, mi dicano cosa dobbiamo fare di più. Si convoca una riunione estesa anche alle società esterne ex articolo 16 con sindacati e terminalisti, si avanzano domande a cui si danno tutte le risposte. A quel punto il sindacato chiede un tavolo di coordinamento con **Adsp** e lo ottiene. Nonostante questo, si va allo sciopero. Non riesco più a capire quali siano le motivazioni della protesta, alla quale, per inciso, tutte le società esterne non hanno aderito tranne Dock Service». Il sindacato dice che c'è bisogno di una riduzione concordata delle attività e di maggiore coordinamento. «Mi domando come una nave con un piano di stivaggio preparato un mese fa possa di punto in bianco decidere cosa scaricare e cosa no. Tutti hanno diritto di scioperare, ma è inaccettabile parlare di carenze, accreditando la tesi secondo cui noi pensiamo solo ai conti economici. Non è così e lo abbiamo dimostrato». Come? «Oltre a tutte le misure adottate per i lavoratori ci siamo messi al servizio della città. Per esempio mettendo a disposizione dell'amministrazione comunale l'impianto di sanificazione, con il cannone nebulizzatore, utilizzato per le nostre superfici con tecniche progettate e realizzate da noi. Abbiamo anche cercato di garantire l'operatività dello scalo con un minimo impiego di personale, concordando 8 turni dove per scaricare una nave ne servono 5. Non chiediamo il premio Nobel, ma almeno un grazie. Senza contare i canali di comunicazione sempre attivi con i lavoratori e il sindacato, e il comitato costituito già da tempo al massimo livello del gruppo, chiamato a fare il punto della situazione ogni 48 ore. Per non parlare delle dotazioni del personale, sia quello diretto che dell'indotto. Inadempienze da parte nostra non ce ne sono state prima e non ce ne sono ora. Di che cosa parlano?



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

» Che conseguenze ha avuto lo sciopero? «Intanto che una nave Msc con 2000 container da movimentare che avrebbe dovuto fare scalo alla Spezia, ha saltato il nostro porto quando ha capito che non sarebbe stato operativo, dirigendosi verso Gioia Tauro. Si sono perse 36 ore di operatività, con una nave rimasta ormeggiata in attesa del ritorno alla normalità del terminal. Ma non è questo il punto. La realtà è che Lsct, sin dall' inizio di questa situazione che continua a essere molto fluida, si è messa a disposizione del sistema Italia escludendo ogni tipo di ragionamento economico, nella logica di una catena logistica che deve essere comunque garantita, secondo le indicazioni del governo». **Quali scenari futuri si prefigurano?** «Impossibile prevederlo. All' epoca della Sars dopo la caduta dei traffici ci fu una forte ripresa, ma allo stato è impossibile dire come reagiranno i mercati. Ci conforta che l' ultimo report dalla Cina dice che il 95% delle aziende ha ripreso a lavorare, e limitatamente a Wuhan ha riaperto soltanto il 50%». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il fronte dei sindacati

Porto, tregua armata «No sovraffollamenti»

Cgil, Cisl e Uil chiedevano distanza di sicurezza, Dpi sanificazioni e riduzione concordata delle attività

LA SPEZIA Dalla scorsa notte all'una, con la fine dello sciopero, il porto si è rimesso in moto. Ma il sindacato avverte: «il lavoro riprenderà contestualmente al rispetto delle normative sanitarie; resta inteso che in mancanza di tutela i lavoratori saranno titolati ad astenersi». Tregua armata, insomma. O quasi. Sul tema della sicurezza intanto il sindacato conferma la propria posizione: «I lavoratori faranno l'impossibile per garantire l'approvvigionamento dei beni alimentari e di prima necessità - dicono le segreterie provinciali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Uil -. ma non è pensabile che si creino sovraffollamenti nel porto per lavorazioni che non hanno niente a che fare con questo. I lavoratori portuali devono poter lavorare in totale sicurezza». «Lo sciopero di oggi (ieri, ndr.), che finirà allo scadere del turno notturno di sabato - aggiungono i sindacati nella nota diffusa ieri -, quindi all'una di notte di domenica, è volto a tutelare la salute dei lavoratori del porto, che devono operare in un ambiente che rispetti le disposizioni sanitarie: distanze, sanificazioni, Dpi. E c'è bisogno di una riduzione concordata delle attività e di maggiore coordinamento tra le imprese che tenga conto dell'emergenza sanitaria in atto e che privilegi la movimentazione di beni alimentari ed essenziali per la popolazione, in coerenza con il protocollo firmato stanotte a livello nazionale. Grazie al senso di responsabilità dei lavoratori, per garantire l'approvvigionamento dei beni di prima necessità, da domani riprenderanno le attività portuali ma sarà necessario farlo in forma ridotta e concordata». F.A.



Citta della Spezia

La Spezia

Sciopero in porto: "Garantito arrivo beni prima necessità"

I sindacati: "Domani le attività riprenderanno ma in forma ridotta e concordata. Necessario tutelare salute lavoratori".

La Spezia - "I lavoratori faranno l'impossibile per garantire l'approvvigionamento dei beni alimentari e di prima necessità, ma non è pensabile che si creino sovraffollamenti nel porto per lavorazioni che non hanno niente a che fare con questo. I lavoratori portuali devono poter lavorare in totale sicurezza". Così una nota delle segreterie provinciali di Fit Cgil, Fit Cis e Uiltrasporti Uil, che continua: "Lo sciopero di oggi, che finirà allo scadere del turno notturno di sabato, quindi all'una di notte di domenica, è volto a tutelare la salute dei lavoratori del porto, che devono operare in un ambiente che rispetti le disposizioni sanitarie: distanze, sanificazioni, DPI. E c'è bisogno di una riduzione concordata delle attività e di maggiore coordinamento tra le imprese che tenga conto dell'emergenza sanitaria in atto e che privilegi la movimentazione di beni alimentari ed essenziali per la popolazione, in coerenza con il protocollo firmato stanotte a livello nazionale. Grazie al senso di responsabilità dei lavoratori, per garantire l'approvvigionamento dei beni di prima necessità, da domani riprenderanno le attività portuali ma sarà necessario farlo in forma ridotta e concordata. Ma teniamo a sottolineare che il lavoro riprenderà contestualmente al rispetto delle normative sanitarie; resta inteso che in mancanza di tutela i lavoratori saranno titolati ad astenersi." Sabato 14 marzo 2020 alle 13:26:42 Redazione.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

Crociere, l'inaugurazione slitta a maggio: saltano le prime tre toccate

Non sosterranno al terminal di Porto Corsini la Arethusa e la Artemis. Erano in programma per il 20 marzo e per l'8 e 10 aprile

Niente crociere al terminal di Porto Corsini fino al 3 maggio. Saltano così, le prime tre toccate in programma per il 20 marzo e per l'8 e 10 aprile. Lo ha annunciato la compagnia di navigazione Gct, che ha sospeso tutte le crociere programmate per questi due mesi. La causa, naturalmente, è riconducibile al pericolo di diffusione del coronavirus. Le navi che temporaneamente non verranno più sono la Arethusa e la Artemis, piccoli gioielli del mare che solitamente trasportano 50 ricchi americani per volta. Nei siti specializzati, queste due navi vengono descritte con ambienti di lusso, alloggi di alta classe per 50 passeggeri e 21 membri di equipaggio. In previsione del loro arrivo, si erano tenuti in prefettura diversi incontri per mettere a punto la 'macchina' dei controlli sanitari, presenti Capitaneria di porto, **Autorità di Sistema Portuale**, Sanità marittima e Comune. È giusto, infatti, ricordare che alcune grandi navi da crociera sono state al centro di vere e proprie odissee per via dei contagiati a bordo. L'inaugurazione della stagione 2020 viene così posticipata al 3 maggio quando, al terminal crociere, farà scalo la Silver Spirit con 300 passeggeri a bordo, mentre il giorno successivo arriverà la Spirit of discovery con 1.000 crocieristi. Seguiranno la Celebration, il 9 maggio (1100 passeggeri), due volte la Artemis e, novità aggiuntasi recentemente, nuovamente la Celebration, il 24 maggio. In totale sono 29 le navi previste fino all'8 novembre, quando ormeggerà la più grande nave di quest'anno, la Msc Orchestra, con ben 2.500 ospiti. Bisognerà vedere come reagirà il settore delle crociere all'emergenza coronavirus. All'orizzonte ci sono sempre i provvedimenti che prima o poi dovrà adottare Venezia per eliminare il transito delle navi dal bacino di San Marco. In più occasioni si è parlato di Ravenna come alternativa alla laguna. L'**Autorità di sistema portuale** sta predisponendo il bando di gara per la concessione della gestione del terminal, in quanto il mandato alla Global Ports Holding si chiude a fine anno. Nelle previsioni dell'AdSP c'è quella di inserire una clausola per la quale chi si aggiudica la concessione si dovrà fare carico della costruzione della stazione marittima, un passaggio determinante per il salto di qualità di tutto il terminal. Si tratta di un investimento di alcuni milioni di euro. Io. tazz.



Il Tirreno

Livorno

Stop traghetti per la Sardegna (ma non le merci e da domani)

Giornata da batticuore sulle banchine: dopo la mediazione prefetto-Capitaneria via anche alle partenze di ieri sera con l'autocertificazione dei passeggeri

LIVORNO. Il decreto del ministero delle infrastrutture ha stabilito che viene bloccato il flusso in entrata e in uscita dalla Sardegna con i traghetti passeggeri. Non risulta però che nella giornata di ieri sia saltate le partenze: anche in serata dal quartier generale della Capitaneria è stato confermato il via del Cruise Bonaria (flotta Grimaldi) la cui partenza dalla radice della sponda ovest della Darsena Toscana era in agenda alle ore 21,30 e, poco più tardi, quello del Moby Aki (gruppo Onorato) alle 22 dalla Calata Punto Franco a ridosso dell'ex silos. E' stato un fitto incrocio di telefonate e contatti con la prefettura - sottolineano fonti della Direzione marittima - a gestire senza brusche conseguenze per i passeggeri, «circa duecento persone suddivise fra le due navi», come muoversi nel giorno in cui è stato emanato il decreto mentre erano praticamente già imbarcati o comunque in viaggio per salire a bordo. La mediazione ha portato alla firma di una autocertificazione per ciascun passeggero per attestare che rientra nelle categorie che possono viaggiare e arrivare sull'isola: le compagnie di navigazione hanno collaborato, secondo quanto viene riferito. Va detto che è uno stop che riguarda solo il settore passeggeri: le merci possono continuare ad andare e venire dalla Sardegna. Il provvedimento arriva dopo che la Regione Sardegna aveva lanciato l'«allarme» contro i «corona-turisti»: uno stop totale al traffico passeggeri su porti e aeroporti dell'isola per proteggere quanto possibile dal rischio contagio del Covid-19 l'isola: ok le merci, per le persone serve una autorizzazione del presidente della Regione Sardegna e solo per «dimostrate e prorogabili esigenze». Mica un aspetto da poco: basti dire che più della metà dei traghetti arrivati nel **porto** di **Livorno** nel corso dei dodici mesi del 2018 proveniva dalla Sardegna (il 40% da Olbia e il 17% da Golfo Aranci). Mettendo però nel conto soprattutto i traghetti merci. Ma per tutta la giornata sulle banchine sono rimbalzati timori, annunci, false notizie di uno stop totale: insomma, un ping pong che ha creato preoccupazione in un clima già non dei più semplici. Anche perché a livello nazionale l'autotrasporto ha i nervi a fior di pelle: le imprese, perché devono fare i conti con una lunga fila di intoppi e guai, non ultima la lunghissima fila di decine di chilometri al Brennero; i lavoratori, perché temono di ritrovarsi a mani nude a fronteggiare il rischio di contagio. Nel frattempo, il mugugno dei lavoratori per le condizioni in cui sono costretti a operare è sfociato in un documento che il sindacato extraconfederale Usb ha inviato all'Authority per denunciare il mancato rispetto delle misure anti-contagio fino a mettere nero su bianco la richiesta di uno stop alle attività fin quando aziende e Authority non avessero modificato le condizioni concrete in cui si presta il lavoro. Il blocco poi non è stato attuato, ma restano nel mirino tutta una serie di situazioni: a cominciare dalla mancata sanificazione degli ambienti di lavoro e dei mezzi. Il problema più spinoso riguarda il traffico di auto nuove: ciascuna viene guidata da un addetto fino al luogo di stoccaggio, poi un pullmino li riporta alla nave. Ma finora si viaggiava a gruppi di nove, ovviamente l'uno accanto all'altro. Risulta che si sia pensato di ridurre il numero di passeggeri per ogni viaggio di ritorno, secondo l'invito dell'Authority. A quanto è dato sapere, la cosa si concretizzerà nelle prossime ore in linee-guida più perentorie.



Il Tirreno

Livorno

Mentre nelle altre realtà sono le fabbriche il luogo dove più forte si sente la protesta operaia per i timori di contagio (a causa del mancato rispetto del distanziamento fra le persone e fra le postazioni di lavoro), a maggior ragione la cosa sta prendendo piede in **porto**. Da un lato, imprese e lavoratori vedono sì i rischi del coronavirus ma anche gli effetti che quest' uragano sta causando agli interscambi mondiali (e dunque ai carichi di lavoro). Dall' altro, siamo in un ambiente che ha una certa qual difficoltà a esser standardizzato nelle procedure per via della complessità delle differenti operazioni di sbarco e imbarco o di trattamento delle merci. --Mauro Zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno

Livorno

PORTO: il sindaco salvetti e l' assessora bonciani

«Pensiamo anche a cosa fare se la situazione si aggravasse»

LIVORNO. Mancano linee guida di comportamento univoche nei vari cicli di lavoro. Non ci sono dispositivi di protezione individuale a cominciare dalle mascherine sia Ffp2 che chirurgiche. Non c'è un sufficiente controllo ai varchi in ingresso in **porto** tanto dei passeggeri che s' imbarcano sui traghetti quanto degli autotrasportatori in transito nello scalo. Sono i guai che, nell' era dell' emergenza coronavirus, i lavoratori portuali e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza hanno portato all' attenzione del sindaco Luca Salvetti e dell' assessora al **porto** Barbara Bonciani. Lo riferisce il sindaco sottolineando che le preoccupazioni riguardano in particolare il traffico delle auto nuove: colpa del fatto che saltano le distanze anti-contagio quando i lavoratori vengono riportati sottobordo mediante pullmini. Martedì nella riunione convocata dall' Authority per le misure anti-Covid19 sono state raccolte le indicazioni del medico Asl che collabora con la Sanità marittima: all' interno dei pullmini solo tre 3 persone più l' autista e sanificando i mezzi ad ogni fine turno. Ma da Palazzo Civico si vuol guardare più in avanti e pensare a cosa fare «in caso di aggravamento della situazione»: per Salvetti e Bonciani, non c'è dubbio che «sarebbe auspicabile la predisposizione di piani di intervento» da attuarsi «individuando i traffici prioritari e le operazioni minime da garantire al fine di scongiurare un eventuale blocco delle operazioni di imbarco e sbarco». Segno che non è una eventualità da consegnare ai libri di fantascienza. Nel frattempo però, fissando lo sguardo sull' oggi è il sindaco a mettere l' accento su una delle questioni-chiave: «Rimane inoltre aperta la questione sollevata sul controllo della temperatura dei passeggeri all' imbarco e allo sbarco dai traghetti». Da Palazzo Civico si annuncia l' intenzione di attivare, tramite l' assessorato **porto**, «una cabina di regia per monitorare giorno per giorno anche gli effetti di tenuta economica e sociale della città»: e questo vale - viene ribadito - anche perché si sono «già registrati cali nel settore traffico passeggeri (con la cancellazione già di molte navi da crociera)» e in vista degli «effetti dell' onda lunga proveniente dagli altri traffici, in particolare da quello delle auto nuove che subirà una contrazione importante». Salvetti e Bonciani guardano alle nuove linee guida del ministero delle infrastrutture, segnalando la propria volontà politica di giungere a «accordi locali finalizzati alla tenuta sociale ed economica della città-**porto** di Livorno». Occhi puntati costantemente sulla situazione in **porto**: «Non dimentichiamo - tiene a rimarcare il sindaco Salvetti - che il **porto** è il principale motore economico della città e che la maggior parte dei lavoratori sono impiegati nelle imprese portuali e a quelle che fanno capo alla catena logistica integrata: si tratta di un momento molto critico in cui ciascuno dovrà fare la propria parte al fine di sostenere le imprese e i lavoratori». --M.Z.



Il Tirreno

Livorno

palazzo rosciano

Passeggeri, Corsini vuole più controlli ai varchi

LIVORNO. Il conclave nella sala riunioni dell' Authority, in tempi di coronavirus, si fa in videoconferenza: si collegano al tavolo del presidente Stefano Corsini - «nell' ambito delle funzioni di coordinamento delle amministrazioni operanti in porto che gli assegna la legge», come precisano da Palazzo Rosciano - le istituzioni coinvolte come Sanità marittima (Usmaf), Asl, Capitaneria di porto, Polmare, Guardia di Finanza più gli amministratori delle città portuali. Capitolo traghetti: chi vuol imbarcarsi - è stato detto - deve già con i precedenti provvedimenti del governo «dimostrare di trovarsi nella condizione di necessità». Tradotto: serve l' autocertificazione in cui si attesti di essere in viaggio per lavoro, per motivi di salute o per altre assolute urgenza. Corsini ha segnalato mla necessità di intensificare i controlli «anche direttamente ai varchi». Quanto al lavoro portuale, di fronte alle preoccupazioni dei lavoratori e dei marittimi occorre che le imprese portuali adottino piani «ancora più stringenti» di prevenzione e buone prassi per il miglioramento della sicurezza. E' previsto che l' Authority si confronti con ogni operatore per «assicurarsi che gli ambienti di lavoro comuni, compresi i mezzi navetta, vengano sanificati a ogni cambio di turno e che non manchino soluzioni igienizzanti per le mani così come guanti e mascherine». Occhi puntati anche sulla riduzione dei lavoratori («non più di tre o quattro») sul pullmino per i rientri sotto bordo. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



#Coronavirus: Porto di Livorno, sulla prevenzione in porto intervengono sindaco Salvetti e assessora Bonciani

(FERPRESS) - **Livorno**, MAR - "In questi ultimi giorni io e l' Assessora al **porto** Barbara Bonciani abbiamo ricevuto molte sollecitazioni dai lavoratori portuali e dai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza circa la situazione di criticità vissuta nel **porto** di **Livorno** a seguito dell' emergenza Codiv-19. I lavoratori in particolare lamentano la mancanza di linee guida di comportamento univoche nei vari cicli di lavoro; il mancato reperimento dei DPI (in particolare maschere FFP2 e maschere chirurgiche) . Si esprime inoltre preoccupazione per il mancato controllo ai varchi in ingresso in **porto** , sia dei passeggeri in imbarco per i traghetti, sia degli autotrasportatori in transito nello scalo. Una delle situazioni più urgente a noi comunicata riguarda la movimentazione e lo stoccaggio delle auto nuove . I lavoratori lamentano in particolare il non rispetto delle distanze di sicurezza previste sia DPCM della fase di navettamento dei lavoratori sottobordo che avviene mediante pulmini . Nella riunione di martedì scorso convocata da Autirittà di sistema portuale (Adsp) in materia di misure di contenimento del Codiv-19 sono state raccolte le indicazioni espresse dal medico Usl che collabora con la Sanità marittima sui numeri consentiti all' interno dei pulmini (3 persone più l' autista). Si è rilevata altresì la necessità di sanificare i pulmini ad ogni fine turno. Misure queste che l' Adsp comunicherà a tutte le imprese che operano in **porto** per questo tipo di traffico. Rimane ancora aperta invece la questione relativa al controllo ai varchi dei passeggeri e la previsione di misure igienico-sanitarie sempre ai varchi per gli autotrasportatori. Rimane inoltre aperta la questione sollevata sul controllo della temperatura dei passeggeri all' imbarco e allo sbarco dai traghetti. Non c' è dubbio che in un momento di difficoltà ed emergenza come questo risulta di fondamentale importanza informare i lavoratori portuali sui DPI ritenuti necessari alla tutela della propria salute. Siamo sicuri che l' adozione delle nuove Linee guida per la logistica annunciate dalla Ministra De Micheli ieri, sollecitate fra l' altro dalle associazioni di categoria anche a seguito delle difficoltà espresse dagli autotrasportatori e dai portuali permetterà ai lavoratori della filiera logistica di lavorare in maggiore sicurezza. Il protocollo sulla sicurezza dei lavoratori adottato oggi dal governo prevede inoltre misure informative per i lavoratori e procedure a favore della loro tutela, fra cui i dispositivi di protezione individuale. Il Comune di **Livorno** con l' assessorato **porto** e integrazione città-**porto** sta attivando una cabina di regia per monitorare giorno per giorno anche gli effetti di tenuta economica e sociale della città considerati, sia i cali già registrati nel settore traffico passeggeri (con la cancellazione già di molte navi da crociera) , sia gli effetti dell' onda lunga proveniente dagli altri traffici, in particolare da quello delle auto nuove che subirà una contrazione importante. Con l' adozione delle nuove linee guida del MIT, esprimiamo la nostra volontà altresì ad attivarci in accordi locali finalizzati alla tenuta sociale ed economica della città-**porto** di **Livorno**. In questa fase risulta necessario costituire una cabina di monitoraggio costante della situazione in **porto** e della tenuta sociale ed economica che ne deriva per la città. Non dimentichiamo che il **porto** è il principale motore economico della città e che la maggior parte dei lavoratori sono impiegati nelle imprese portuali e a quelle che fanno capo alla catena logistica integrata. Si tratta di un momento molto critico in cui ciascuno dovrà fare la propria parte al fine di sostenere le imprese e i lavoratori. In questo contesto, non vi è dubbio che sarebbe auspicabile la predisposizione di piani di intervento da attuarsi in caso di aggravamento della situazione individuando i traffici prioritari e le operazioni minime da garantire al fine di scongiurare



un eventuale blocco delle operazioni di imbarco e sbarco ".



Tenuta economica Il Comune attiva una cabina di regia

LIVORNO Il Comune attraverso l'assessore Barbara Bonciani, sta attivando una cabina di regia per monitorare gli effetti dell'epidemia anche sulla tenuta economica e sociale della città considerati sia i cali già registrati nel settore traffico passeggeri, sia gli effetti dell'onda lunga proveniente dagli altri traffici. «Non dimentichiamo che il porto è il principale motore economico della città e la maggior parte dei lavoratori sono impiegati nelle imprese portuali e a quelle fa capo la catena logistica integrata. Sarebbe auspicabile la predisposizione di piani di intervento da attuarsi in caso di aggravamento della situazione, individuando i traffici prioritari e le operazioni minime da garantire per scongiurare il blocco degli imbarchi e sbarchi».

The screenshot shows a page from the 'Livorno' edition of 'La Nazione' newspaper, dated Sunday, March 15, 2020. The page features several news items:

- Top Left:** 'Livorno' logo and 'Lunedì' (Monday).
- Top Right:** 'Auto psicologica Professionista a disposizione gratis' (Psychological car professional free of charge).
- Center:** 'Muore anziano, positiva bimba di 13 anni' (Elderly man dies, 13-year-old girl positive). A sub-headline reads: 'La prima vittima in provincia di Livorno, l'uomo di Campiglia Maritima era ospite di una Ita. La giovane sta bene ed è a casa'.
- Bottom Left:** 'Correre sul lungomare da soli Non è vietato, ma... meglio evitare' (Running alone on the promenade is not forbidden, but... better to avoid).
- Bottom Center:** 'Cardinali volontari prestano gli aiuti al pronto soccorso' (Cardinals volunteer to provide aid to the emergency room).
- Bottom Right:** 'Tenuta economica Il Comune attiva una cabina di regia' (Economic stability: the municipality activates a steering committee).



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

una donna di roma

Fermata all' imbarco Voleva raggiungere la famiglia all' Elba

piombino. Arrivata da Roma per imbarcarsi su un traghetto per l' Elba una signora è finita nei controlli delle pattuglie di vigili urbani, polizia, carabinieri e finanziari e rispedita nella Capitale. La donna voleva riunirsi al marito e ai figli che da qualche giorno sono sull' isola in una seconda casa di proprietà. Alla signora non è stato consentito l' imbarco e la Polizia di Piombino ha attivato quella elbana per i controlli ai familiari. Nessun altra irregolarità sarebbe stata riscontrata sulle banchine dove su disposizione del Prefetto Gianfranco Tomao le forze dell' ordine hanno operato per assicurare il rispetto delle misure di recente emanazione governativa. Esaminate decine di autocertificazioni per lo spostamento senza contestarne neanche una, ma riservandosi di verificarle tutte in un secondo momento. «Se qualcuno ha mentito e dichiarato il falso nel rilasciare l' autocertificazione - dice il comandante Compagnia Piombino della Guardia di finanza capitano Antonino Ingrasciotta -, per esempio dichiarando motivi di lavoro o di assistenza a un familiare malato lo verificheremo nell' arco di poco tempo attraverso l' incrocio e la consultazione di banche dati». In questa specie di coprifuoco su scala nazionale sono proseguiti i controlli sul rispetto delle chiusure di bar, ristoranti, negozi e uffici. Ma anche sulle disposizioni per l' accesso nei negozi e supermercati per evitare assembramenti e situazioni che possono favorire la diffusione del coronavirus. Le pattuglie incaricate di controllare, tra l' altro, il rispetto alle limitazioni alla circolazione che in questi giorni sono entrate in vigore, si incrociano con le storie delle persone, dei cittadini cui viene chiesto di esibire l' autocertificazione che giustifichi il motivo della loro presenza al di fuori del domicilio. Oltre che sul **porto** sono proseguite le verifiche sul transito delle persone sia a piedi che con pattuglie nel territorio comunale. Il quadro che emerge dai controlli delle pattuglie della polizia municipale di Piombino è incoraggiante. «dai controlli nel corso della giornata non è emersa alcuna irregolarità», dice la comandante della polizia municipale Angela Galeazzi. Il programma dei controlli su imbarchi e sbarchi prosegue anche oggi. Il tutto non esclude le verifiche anche sul resto del territorio nell' ottica dell' invito a restare a casa. --



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Niente Elba, signora rispedita a Roma

Bloccata al porto di Piombino, voleva ricongiungersi con il marito e i figli nella seconda casa sull' isola

PORTOFERRAIO Si intensificano in tutta l' isola i servizi di vigilanza finalizzati a verificare il rispetto delle disposizioni del decreto del presidente del consiglio dei ministri per il contenimento e la gestione dell' emergenza epidemiologica da 'Covid 19'. I controlli sono stati rafforzati anche in entrata sull' isola. Sul **porto** di Piombino è stata controllata una signora residente a Roma che voleva imbarcarsi su un traghetto per riunirsi al marito e ai figli che erano all' Elba già da qualche giorno in una seconda casa. Alla signora non è stato consentito l' imbarco e la polizia di Piombino ha attivato i colleghi elbani per i controlli ai familiari. Con l' aumento dei controlli - nonostante sia stato rilevato un generalizzato rispetto delle regole - scattano anche le prime sanzioni. Nella giornata di venerdì a Portoferraio il solo personale del commissariato ha controllato quasi cento persone per accertare che si stessero muovendo dalla loro abitazione effettivamente per comprovate esigenze lavorative, motivi di salute o per situazioni di necessità, prima tra tutte quella di fare la spesa.

Numerosi controlli un po' dappertutto sono stati effettuati anche dalle varie polizie municipali, dalla Capitaneria, dalla Guardia di finanza, dai carabinieri. E proprio i militari dell' Arma, durante l' attività di pattugliamento, hanno sorpreso a Marciana Marina due persone che non hanno saputo giustificare in alcun modo il motivo per il quale si trovassero in giro. A loro carico sono scattati i provvedimenti previsti per l' inosservanza delle disposizioni governative ed anche una segnalazione all' autorità giudiziaria per aver reso false dichiarazioni a pubblico ufficiale.



«Non sospendete le vostre terapie, rivolgetevi al medico»
L'ospedale di Portoferraio ha attivato i servizi di vigilanza finalizzati a verificare il rispetto delle disposizioni del decreto del presidente del consiglio dei ministri per il contenimento e la gestione dell' emergenza epidemiologica da 'Covid 19'. I controlli sono stati rafforzati anche in entrata sull' isola. Sul porto di Piombino è stata controllata una signora residente a Roma che voleva imbarcarsi su un traghetto per riunirsi al marito e ai figli che erano all' Elba già da qualche giorno in una seconda casa. Alla signora non è stato consentito l' imbarco e la polizia di Piombino ha attivato i colleghi elbani per i controlli ai familiari. Con l' aumento dei controlli - nonostante sia stato rilevato un generalizzato rispetto delle regole - scattano anche le prime sanzioni. Nella giornata di venerdì a Portoferraio il solo personale del commissariato ha controllato quasi cento persone per accertare che si stessero muovendo dalla loro abitazione effettivamente per comprovate esigenze lavorative, motivi di salute o per situazioni di necessità, prima tra tutte quella di fare la spesa.



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Approvato il bilancio di previsione Porto, attesi i lavori di dragaggio

Prevista anche la messa in sicurezza della rupe Sermosi, che si affaccia pericolosamente sulla litoranea e gli stabilimenti

NUMANA Con l' approvazione del bilancio di previsione Numana ha stilato il cronoprogramma degli investimenti per il triennio appena incominciato. Ci sono i lavori di manutenzione straordinaria del **porto** per 157mila e 800 euro, il cui avvio è previsto quest' anno come il completamento del dragaggio per 105mila euro. Spesso sorge la polemica da parte di alcuni proprietari di barche ormeggiate. La stagione estiva era iniziata e una massa di sabbia ostacolava il «percorso» delle barche, quelle a motore toccavano di prua e quelle a vela erano impossibilitate a uscire agevolmente. Conseguenze naturali del mancato dragaggio insomma. Poi c' è la messa in sicurezza della rupe Sermosi, quella che si affaccia pericolosamente sulla Litoranea e sugli stabilimenti: nel 2021 sarà avviata l' opera da 900mila euro, un lavoro di contenimento per impedire frane pericolose che possano danneggiare la strada sottostante, magari sulla spinta di forti piogge. 180mila euro sono in lista per il rifiorimento delle scogliere semi sommerse dall' acqua nella zona del porticciolo, progetto, esecuzione e collaudo con partenza proprio quest' anno. Per il capitolo cultura infine c' è anche l' allestimento del polo museale e del centro di visita per la valorizzazione del patrimonio culturale: 800mila euro (di cui 500mila di competenza comunale) per i lavori che partiranno entro l' anno. L' attenzione del Comune è rivolta anche alla ristrutturazione della ex scuola «Elia» vicina all' antiquarium per la creazione di un Centro studisulla civiltà picena. Sarà molto grande e fungerà da polo culturale.



Così i portuali di Civitavecchia combattono contro lo strapotere delle grandi navi

Privatizzazioni, concessioni agli armatori. Le cooperative cercano di opporsi, l' autorità può fare poco. E con l' epidemia entra in crisi anche il turismo delle crociere di massa

Fabrizio Gabrielli e Tommaso Giagni

Ci sono giusto due navi da crociera nel **porto** di **Civitavecchia**, che pure si contende con Barcellona il primato come polo crocieristico d' Europa. Sono i cosiddetti "mesi spalla", il periodo di bassa stagione. L' emergenza per il Coronavirus è ancora una minaccia in potenza: «Al momento non possiamo prevedere cosa succederà», ci dice il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale, Francesco Maria Di Majo: «Eseguiamo scrupolosamente le disposizioni e ci prepariamo ad affrontare la situazione d' emergenza». Gruppi di viaggiatori attendono l' imbarco in un' area apposita dello scalo, tanto importante per le crociere quanto marcato da una tradizione commerciale e industriale. Ovunque risuonano le sirene dei mezzi in movimento. Il profilo del paesaggio è spezzato da sili, gru, capannoni. Un odore acre avvolge la banchina commerciale in concessione alla compagnia privata Traiana Srl, dove una macchina compatta scaglie di legno, il cippato, che diventerà combustibile, in cumuli da imbarcare per la Sardegna. È un materiale che un tempo, prima della crisi, qui non veniva trattato. Mette in circolo delle polveri che preoccupano gli operai. E aggiunge un motivo di perplessità al fatto che la legge non consideri usurante il lavoro portuale. «Abbiamo una vocazione green» dice Di Majo: «Questa Adsp si è contraddistinta per aver trovato misure anche originali di incentivazione all' uso di tecnologie eco-compatibili». Si premiano con agevolazioni sui costi soprattutto gli armatori che investono sulla riduzione delle emissioni in atmosfera: in questa direzione va l' accordo, sottoscritto di recente con gli armatori, per usare combustibile meno inquinante e spegnere i motori a distanza dalla costa. «Però l' accordo è solo con alcuni armatori. Non esistono penali e c' è una difficoltà di controllo: chi controlla?», sorride Maurizio Puppi del comitato S.o.l.e. per la tutela ambientale. «Le navi sono a contatto con la popolazione che vive intorno al **porto**. Quell' accordo è ancora poco. Si potrebbero usare combustibili verdi, elettrificare le banchine - se ne parla da vent' anni. Il fossile va eliminato: noi proponiamo di usare energie alternative, a partire dall' idrogeno. Se vedi il **porto** di Valencia, è già realtà. Il problema qui è economico». «Da bambino mi chiedevano: che vuoi fare - il medico, l' astronauta? Io dicevo: il portuale». Andrea P. è associato alla Compagnia Portuale di **Civitavecchia**, la cooperativa di lavoratori che esiste dal 1897. «La Cpc si basa sul mutualismo», ci spiega il vice presidente Patrizio Scilipoti. «Non facciamo profitto e redistribuiamo quel che guadagniamo in salari e investimenti per rendere più efficiente la Compagnia stessa. Se non si fosse organizzata così, a quest' ora la Cpc sarebbe stata spazzata via dalla globalizzazione e dal sistema di produzione ipercapitalistico». Nella giornata di oggi sono in corso due attività. Sulla banchina stanno scaricando auto da un cargo che viene da Termini Imerese. Diciotto driver portano fuori le auto (975) e caricano altre auto (300) e trattori (160). La nave attraverserà l' oceano, verrà scaricata a Baltimora, Maryland, e ad Halifax, Canada. La seconda attività ce la spiega Flavio B., foreman della Traiana e caposquadra. Dal Sudafrica arriva il ferrocromo via nave. La squadra lo scarica e lo manda alle acciaierie della ThyssenKrupp di Terni, da dove il materiale lavorato torna al **porto** di **Civitavecchia** sotto forma di coils d' acciaio, enormi anelli da venti tonnellate che la squadra carica su navi per la Romania. «In Italia l' acciaio lo sappiamo lavorare» dice Flavio con un certo orgoglio. Ci spiega che a supporto delle loro squadre si chiamano a giornata lavoratori della Compagnia. E che secondo lui



L'Espresso

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«questo porto ha un potenziale immenso. Immenso. Si potrebbe valorizzare di più». Uno degli elementi che individua in questo senso è la profondità dell'acqua, che la maggior parte degli altri porti italiani non può vantare. «Civitavecchia è uno degli ultimi porti italiani ad avere banchine pubbliche», dice l'Autorità Portuale. Alcune sono state concesse, negli anni, a compagnie private come la Traiana. A separare il prima dal dopo, nello scalo laziale, è stata la svolta degli anni Novanta. Per la legge 84 del 1994, intanto, che ha riorganizzato il lavoro portuale in tutt'Italia: il suo cuore pulsante (gli articoli 16, 17 e 18) traccia le dinamiche di concessione delle banchine e l'identikit dei players impegnati nelle operazioni. «Prima lavoravano solo le compagnie portuali», sintetizza Maurizio G. della Cpc, «ma ora le imprese potevano munirsi di uomini e mezzi, e chiamare le compagnie portuali solo nei picchi di lavoro». Poi sono piovuti i finanziamenti per il Giubileo del 2000, e la possibilità di un'espansione mastodontica delle infrastrutture. Infine, e di conseguenza, il piccolo "porto di Roma" si è trasformato in un gigante del mercato crocieristico. Negli anni Novanta sono arrivati anche quei mezzi che hanno reso il lavoro meno manuale. Con le gru semoventi si tirano su fino a 60 tonnellate dove prima se ne alzavano 12 al massimo. Ce lo indica il decano dei foreman della Traiana, Mauro D. G., trentacinque anni di lavoro qui. «Servivano venti giorni per scaricare una nave che oggi scarichiamo in cinque». Ci spiega che il lavoro più faticoso è nei container d'estate, quando si scaldano e chi soffre di pressione bassa può svenire. «È diventato più veloce, ma resta un lavoro usurante. Stai sempre all'aperto, pure alle 6 di mattina quando c'è la tramontana...». In ogni banchina, ogni giorno, l'operatività dei lavoratori è definita dalla visione strategica dei padroni, degli armatori. Due mondi in forte interdipendenza tra i quali, come l'Adsp non nega, «possono esserci situazioni di grande tensione». Gli equilibri sono sociali, prima che economici. Ma i due aspetti sono interlacciati, e lo spettro della privatizzazione aleggia come una possibile minaccia al sottile bilanciamento della comunità portuale. L'ingresso di banche e fondi speculativi nelle compagnie di navigazione e nei terminal, spiega Scilipoti, «sta estremizzando la ricerca del profitto ai danni del benessere socio-economico del porto e ai danni della sicurezza dei lavoratori». L'Adsp, in questo scenario, è player di garanzia e tutela ma non esclude niente per il futuro: «Non c'è una strategia dell'Autorità per mantenere pubbliche le banchine o per privatizzarle. Dipende dalle condizioni di mercato e dalle istanze delle parti. Non abbiamo preclusioni a che le banchine rimangano pubbliche». E lascia intendere che le lotte per mantenere la pubblicità delle banchine è più che mai al centro del dibattito: «L'Autorità ha previsto una grande darsena Ro-Ro (destinata cioè alle navi-traghetto per il carico e scarico di merci, ndr), che verrà data in concessione privata. Ma il bando è stato sospeso per ragioni di dibattito politico, all'interno della Port Community, sulla necessità o meno di mantenere pubblica quella zona». L'operazione ha un costo stimato di 174 milioni di euro, finanziati pubblicamente. «Sulle privatizzazioni, da parte nostra troveranno sempre un'opposizione», scuote la testa Scilipoti. «Le banchine sono pubbliche, pagate coi soldi dei contribuenti. Noi accettiamo che una banchina sia data in concessione a privati, se questo dà lavoro, ma la concessione non dev'essere esclusiva». Il rischio è una deriva monopolistica. «A Genova negli anni Ottanta c'erano diecimila portuali, oggi ce ne sono mille. Sono stati fatti fuori dalla tecnologia, ma anche dai lavoratori d'impresa. Le imprese sono diventate articolo 18 (cioè, secondo la legge di riferimento, concessionarie delle operazioni, Ndr), hanno privatizzato le banchine e diminuito le chiamate alla compagnia». Scilipoti continua: «Qui c'è una banchina che ha una concessione di 99 anni al Consorzio degli armatori...». Gli chiediamo se quella banchina non abbia smesso, allora, di essere pubblica. Risponde: «È una concessione sbagliata, infatti». L'Autorità portuale ci presenta così il quadro: «La più grande superficie demaniale dello scalo è dove si concentra il mercato delle crociere». La società che gestisce il molo crocieristico è la Rome Cruise Terminal (di proprietà di Costa Crociere, Marinvest e Royal Caribbean). Sul suo sito web si legge che l'accordo

L'Espresso

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

di concessione è in realtà quarantennale. Nel 2009, con 1.000 approdi e 2,57 milioni di passeggeri, la Rct ha contribuito a fare del porto di Civitavecchia uno scalo soprattutto crocieristico. Non è un mistero che gli armatori, da qualche anno, manifestino l'intenzione di ottenere banchine in concessione esclusiva. Questo rovescerebbe un caposaldo legislativo del sistema portuale nazionale, dice Scilipoti: «Il porto e le infrastrutture portuali appartengono allo Stato, in quanto demanio marittimo, mentre le operazioni e i servizi portuali sono affidati a imprese private». Citiamo a Scilipoti il caso del maggio scorso al porto di Napoli, quando gli operai hanno bloccato una banchina perché la compagnia Gnv stava cercando di far operare personale di bordo al posto dei portuali. Avendo i marittimi tutele e salari inferiori, il loro impiego sottodimensiona le pretese dei portuali. Scilipoti è netto: «A Civitavecchia non è mai successo e non deve succedere mai». L'Adsp però ci cita una legge «Il decreto 585 del 1995 dice che è possibile per un armatore autoprodursi le operazioni portuali». Di nuovo, la svolta degli anni Novanta. Sullo sfondo, in una delle retrobanchine costruite nell'ampliamento del porto all'inizio del Duemila, si staglia lo scafo arrugginito del superyacht della Privilege Yard. Un cantiere imponente, bloccato da anni. Nelle banchine antistanti si ergono, qua e là, le macchie colorate dei containers. Quelli bianchi, refrigerati, trasportano principalmente ortofrutta. Sono impilati in colonne anche da cinque - "al quinto tiro" si dice. Dominano il porto in attesa che un fork lift, e qualcuno che lo manovra, tornino a scandire la quotidianità meccanica. Quel tran-tran che la vita ai tempi del Coronavirus può mettere a repentaglio. «Negli ultimi diciassette anni non abbiamo mai fatto ricorso ad aiuti dello Stato, abbiamo resistito coi sacrifici dei lavoratori, messo un ulteriore buco alla cinta», dice la Cpc: «Ma ora il Governo deve ricordarsi di noi: stanziare fondi per scongiurare licenziamenti e riduzioni di salari. Non è giusto che questa crisi ricada solo sui lavoratori».

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Le linee restano attive solo per le merci. Ieri nuovo allarme per una nave dalla Spagna

Il Mit chiude la Sardegna: stop agli sbarchi nell'isola

Una decisione che pesa ulteriormente anche sul porto di Civitavecchia. Quella del ministro delle Infrastrutture e Trasporti Paola De Micheli di chiudere la Sardegna, bloccando di fatto traghetti passeggeri e voli aerei, è una scelta necessaria per l'isola, ma pesante. L'obiettivo è quello di bloccare l'esodo verso la Sardegna che, solo nell'ultima settimana, ha visto arrivare circa 13mila persone dalle zone rosse. Da ieri quindi potranno sbarcare nell'isola solo le merci ed è garantito un volo tra Cagliari e Roma per necessità primarie. Niente più. Certo, considerato il periodo ed le restrizioni di movimento per il coronavirus, ultimamente le navi in partenza da Civitavecchia non viaggiavano poi così pieni, ma comunque si tratta, a conti fatti, dell'ennesimo colpo all'operatività di uno scalo oggi in affanno. Già lo stop delle crociere ha messo a dura prova il porto e, di conseguenza, operatori, imprese, lavoratori, di fronte ad un calo del lavoro che si ripercuote sulle casse delle società. Per quanto riguarda i traghetti, al momento rimane attivo il collegamento passeggeri con Palermo, Tunisi è attiva solo per le merci e da oggi sarà così anche la Sardegna, collegata tutti i giorni con Olbia, tre volte a settimana con Cagliari e con Porto Torres per proseguire per Barcellona. Proprio la tratta con la Spagna è costantemente monitorata, dopo gli ultimi episodi in banchina. Sarebbe infatti dovuta arrivare ieri, attorno a mezzanotte, la nave da Barcellona con a bordo circa 600 passeggeri. Di questi però circa la metà non aveva mezzi propri per raggiungere Roma o comunque casa. Sarebbe stato un problema, in termini di sicurezza, considerato anche che a quell'ora non ci sono treni per la Capitale. Alla fine la partenza è stata ritardata e la nave giungerà in porto questa mattina alle 5. A pagare comunque le conseguenze di tutta questa situazione, anche in termini economici, sarà l'Autorità di sistema portuale, a cui non vengono versati i diritti d'uso dell'infrastruttura.



Le operazioni per gli imbarchi e sbarchi della linea con Barcellona

GAM EDITORI

14 marzo 2020 - Si sono svolte il 12 marzo nel **porto** di **Civitavecchia** le operazioni di sbarco dei circa 500 connazionali rimasti in Spagna a causa della cancellazione dei voli disposta dalle autorità spagnole e che avrebbero dovuto riportarli in Italia. Agli sbarchi, subito dopo, sono seguiti gli imbarchi dei circa 300 spagnoli che hanno fatto ritorno nella loro terra. "Sono stato in contatto diretto, giorno e notte, con il responsabile della sede di Barcellona del Gruppo Grimaldi, Mario Massarotti, con il Console italiano a Barcellona, Gaia Danese e con il Presidente dell' Autorità Portuaria di Barcellona, Mercè Conesa Pagès, per garantire il ritorno degli italiani rimasti in suolo spagnolo. Ringrazio costoro per la importante collaborazione che ha assicurato la regolarità delle operazioni di imbarco dei nostri connazionali", dichiara il Presidente dell' Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Francesco Maria di Majo. "Così come per lo sbarco a **Civitavecchia**, tutto si è svolto senza problemi e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e delle procedure indicate dal Governo per affrontare l' emergenza Coronavirus".



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Nove passeggeri fermati all' imbarco per Palermo

Febbre superiore a 37,5°. Controlli stringenti in porto. Un furgone in fuga, con a bordo persone con alterazione della temperatura, intercettato e bloccato dalla Polizia. Pubblicato il 14 Marzo 2020 CIVITAVECCHIA - Ancora problemi al porto nella serata di ieri. L' allarme, l' ennesimo, è scattato alla banchina 16, al momento dell' imbarco sulla nave Gnv diretta a Palermo. Nel corso dei controlli ormai serrati sui passeggeri, con termoscanner, nove di questi avevano febbre oltre 37,5°. Al gruppo è stato quindi impedito l' imbarco: si trattava di passeggeri provenienti dal centro nord Italia che sono stati fatti allontanare e posti in un' area isolata, in attesa delle procedure di biocontenimento messe in atto dalla sanità marittima. Nel frattempo era stato anche fermato un furgone, con all' interno quattro persone di cui una con febbre; approfittando della confusione l' autista ha pensato bene di fare manovra e scappare. Ne è nato un inseguimento con tre volanti della Polizia che hanno fermato il mezzo sulla bretella per l' interporto. Intanto la nave ha lasciato gli ormeggi proseguendo verso Palermo. Grande il lavoro in banchina degli operatori portuali tutti, degli uffici lavoro e sicurezza dell' **Adsp** diretti

rispettivamente da Lelio Matteuzzi e Giantelemaco Perticara, gli uomini della Pas, Polizia di Frontiera e Guardia di finanza. Da giorni infatti il porto è diventato un punto caldo. I controlli sono stringenti. Come lo sono stati anche giovedì sera, sulla linea per Barcellona. Alla fine si sono svolte senza problemi, grazie al prezioso contributo di tutte le componenti cittadine e portuali, le operazioni di sbarco dei 684 italiani arrivati dalla Spagna a bordo di Grimaldi Lines. Un arrivo che aveva preoccupato in giornata, al centro infatti di un apposito vertice in Polizia di frontiera. Il Governo spagnolo in via eccezionale ha riaperto la linea in uscita dalla Spagna e ieri sera, come deroga anche in entrata, sono partite altre 60 persone da Civitavecchia mentre da oggi continueranno a sbarcare dalla Spagna, ma in città verranno imbarcate solo merci. «Sono stato in contatto diretto, giorno e notte, con il responsabile della sede di Barcellona del Gruppo Grimaldi, con il Console italiano a Barcellona, e con il Presidente dell' Autorità Portuaria di Barcellona - ha spiegato il numero uno di Molo Vespucci Francesco di Majo - per garantire il ritorno degli italiani rimasti in suolo spagnolo. Ringrazio tutti per l' importante collaborazione. Tutto si è svolto senza problemi e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza e delle procedure indicate dal Governo per affrontare l' emergenza Coronavirus. Le operazioni - ha concluso - sono state accompagnate da una lunga attività preparatoria volta ad assicurare la eventuale "gestione" dei passeggeri spagnoli imbarcanti che avessero manifestato sintomi, come la febbre, e che non si sarebbero potuti imbarcare». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Condividi.



Rientra dal viaggio e muore in Costiera è panico contagio

LA TRAGEDIA Ilenia De Rosa Maria Elefante Era appena rientrato da un viaggio in Thailandia ma dopo alcune ore un uomo di Massa Lubrense ha accusato un malore e a seguito del ricovero in ospedale è deceduto. Solleva timori il caso del 72enne della Penisola sorrentina, la cui morte potrebbe essere legata al contagio da Covid-19. La notizia si è diffusa ieri pomeriggio ed ha innalzato ulteriormente i livelli di attenzione sulla diffusione del Coronavirus nei comuni della costiera. L' uomo - stando a quanto ricostruito finora - è sbarcato ieri in un aeroporto italiano, accertamenti sono in corso per capire se l' arrivo sia avvenuto a Fiumicino o allo scalo napoletano di Capodichino. All' arrivo, con altre due persone, avrebbe noleggiato un' auto per dirigersi verso la Penisola sorrentina. Ma è stato durante il viaggio che il 72enne ha iniziato ad accusare un malore. DUE OSPEDALI ISOLATI Un primo dolore addominale ha costretto i tre a dirottare il viaggio verso il pronto soccorso dell' ospedale De Luca e Rossano di Vico Equense. Qui i medici hanno inserito al 72enne una sonda nasogastrica per agevolare l' espulsione di liquidi. A seguito delle analisi non si esclude che l' uomo avesse un quadro clinico compatibile con affezione da Coronavirus, un' ipotesi avallata anche a seguito di una tac eseguita nell' ospedale di Sorrento. Ma il 72enne è deceduto per complicazioni poco dopo l' esame. La salma si trova ora nell' obitorio dell' ospedale sorrentino, sigillata all' interno di una sacca di contenimento e i locali della sala mortuaria sono stati isolati e l' accesso inibito al personale. All' uomo, poco prima che il suo quadro clinico fosse compromesso e che subentrasse il decesso, i medici avevano somministrato il tampone orofaringeo per eseguire il test di positività al Covid-19, tampone che è stato trasferito all' ospedale Cotugno di Napoli e del quale si avrà il risultato tra oggi e domani mattina. Del caso sono stati informati anche i carabinieri che stanno rintracciando le persone che hanno avuto contatti con la vittima, cercando di ricostruire la filiera di eventuali contagi diretti. I due amici della vittima si trovano ora in stato di quarantena con sorveglianza sanitaria attiva. Il rilascio della salma avverrà dopo le consuete 24 ore di attesa ma non si esclude un' ulteriore attesa, ovvero il tempo necessario all' accertamento dell' eventuale contagio. Intanto, in via precauzionale, negli ospedali di Vico Equense e Sorrento sono stati adottati tutti i dispositivi di sicurezza per garantire una maggiore profilassi. Il pronto soccorso dell' ospedale De Luca e Rossano e il reparto di Radiologia di Sorrento sono stati isolati e sottoposti a sanificazione per poter riprendere nel minor tempo possibile le attività a pieno regime. SPIAGGE CHIUSE «Con ordinanza 61 di oggi, di concerto con la delegazione Spiaggia di Vico Equense, ho dovuto interdire l' accesso alle spiagge e ai litorali che, complice le belle giornate, erano diventate meta di passeggio con formazione di assembramenti di persone. Un ulteriore sacrificio che chiedo ai miei cittadini, certo che andrà tutto bene». Questo l' annuncio pubblicato ieri dal sindaco di Vico Equense Andrea Buonocore sulla sua pagina Facebook. Una decisione in linea con i sempre più restrittivi decreti nazionali e ordinanze regionali, per frenare la diffusione del Coronavirus. Interdetto l' accesso alle spiagge e ai litorali del territorio comunale: chiusi i cancelli e affissa apposita segnaletica. Vietato anche giungere al porto di Seiano e al molo di Marina di Vico. In via eccezionale, l' **Autorità portuale**, solo in casi di urgente e comprovata necessità, potrà concedere autorizzazioni in deroga a tale provvedimento. Stesso discorso, chiaramente, nei casi sia necessaria la rimozione di un pericolo a tutela della pubblica e privata incolumità.



Il Mattino (ed. Circondario Sud)

Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronache di Napoli

Napoli

VICO EQUENSE

Chiusi i cancelli per le spiagge

VICO EQUENSE (giule) - Il sindaco è stato perentorio: stop alle spiagge. Nuova stretta di Andrea Buonocor. Il primo cittadino ha infatti deciso di chiudere tutte le aree della città potenzialmente centri di assembramento. Con decorrenza dalla data odierna e fino all' emanazione di nuove disposizioni da parte degli organi di governo dello stato, è interdetto l' accesso alle spiagge e litorali ricadenti nel territorio comunale di Vico Equense, mediante chiusura dei cancelli ivi situati e apposizione di idonea segnaletica monitoria. L' interdizione all' accesso al porto di Seiano e al molo di Marina di Vico. In deroga ai punti precedenti può essere autorizzato dalla competente **autorità portuale** solo in casi di urgente e comprovata necessità, ovvero per la rimozione di un pericolo a tutela della pubblica e privata incolumità.

26 **Napoli Sud** CRONACHE DI NAPOLI
Quotidiano 15 Marzo 2020

Aumento dei prezzi, commercianti si barricano

LAZZARONI - Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocor, ha deciso di chiudere i cancelli delle spiagge e dei litorali del territorio comunale di Vico Equense, a partire da oggi, 15 marzo 2020, fino a quando non saranno emanate nuove disposizioni da parte degli organi di governo dello stato. La decisione è stata annunciata dal sindaco durante una conferenza stampa convocata in municipio.

Votazioni via social e da casa Cambiano le regole al Comune

Le riunioni delle commissioni avvengono con guanti monouso e mascherine

SANT'ANTONIO ABATE - Sospeso anche il centro di raccolta dei rifiuti.

Chiusi i cancelli per le spiagge

VICO EQUENSE - Il sindaco di Vico Equense, Andrea Buonocor, ha deciso di chiudere i cancelli delle spiagge e dei litorali del territorio comunale di Vico Equense, a partire da oggi, 15 marzo 2020, fino a quando non saranno emanate nuove disposizioni da parte degli organi di governo dello stato.

Il Municipio corre in soccorso degli anziani

Il Municipio di Vico Equense ha deciso di intervenire in modo concreto per aiutare gli anziani che vivono soli e sono a rischio di isolamento sociale. Per questo ha organizzato un servizio di assistenza domiciliare che prevede la consegna di pasti caldi e farmaci, oltre che la compagnia e il supporto morale.

Inizia, fermato al porto e denunciato per essere uscito a bere un anziano

Un anziano di 85 anni è stato fermato al porto di Vico Equense per essere uscito a bere. L'uomo è stato denunciato per aver violato il coprifuoco e per aver lasciato il cancello della casa aperta.

Saravento, i sindacati si scontrano con i lavoratori stagionali del turismo

I sindacati si scontrano con i lavoratori stagionali del turismo a Saravento. I lavoratori chiedono migliori condizioni di lavoro e maggiori tutele.

Cronache di Salerno

Salerno

Porto di Scario, per l'estate lavori completati

Per la prossima estate saranno completati i lavori di sistemazione del porto di Scario. L'iter per avviare gli interventi di sistemazione del molo abbattuto dalle mareggiate di novembre, si avvia alla conclusione. L'ufficio tecnico comunale, infatti, ha avviato la gara d'appalto. L'Ente può beneficiare dei fondi messi a disposizione della Regione Campania: circa 151mila euro. Soddisfazione è stata espressa da parte del sindaco Ferdinando Palazzo. "La pronta riparazione del Porto di Scario non è un'opera come le altre - fa sapere - È il segno forte di una Comunità che vuole guardare avanti; un simbolo che non ci arrendiamo di fronte a nulla; una prova di coraggio, capacità, impegno e senso di responsabilità. Perché non possiamo lasciare che - passato il virus - i nostri concittadini non trovino più un paese dove vivere e lavorare". "Un messaggio di forza e di orgoglio che rappresenta l'essenza stessa del nostro Paese. Con la certezza che quando tutto passerà, torneremo ad essere più forti", ha concluso il sindaco.

Provincia Sud 19

Il ricordo dell'avvocato Emilio Sparano

Autore: "Apostro per giustizia sociale in queste ore"
Vandali alla Farmacia Langone
"Seconda volta in pochi giorni"



Emilio Sparano è un avvocato salernitano che ha dedicato la sua vita alla giustizia sociale. È stato uno dei protagonisti della lotta per la riforma del diritto di famiglia e per la riforma del divorzio. Ha lavorato per la difesa dei diritti dei lavoratori e per la tutela dell'ambiente. È stato anche un attento studioso della storia della città di Salerno.

Autore: "Apostro per giustizia sociale in queste ore"
Vandali alla Farmacia Langone
"Seconda volta in pochi giorni"

Una collaudatrice tra il contratto di S. Antonio e S. Maria 188: il cantiere è aperto alle ore 11

Oggi celebrazione della messa a porte chiuse trasmessa in streaming

Auto usate scilominate: denunciati titolari di una concessionaria

Salerno e Pisciotta Sciarra 151 mila euro da parte della Regione Campania. Al via la gara d'appalto

Porto di Scario, per l'estate lavori completati

Il sindaco Palazzo ha annunciato che i lavori di sistemazione del porto di Scario saranno completati entro la fine dell'estate. L'Ente ha avviato la gara d'appalto per la ricostruzione del molo abbattuto dalle mareggiate di novembre. I lavori saranno finanziati con i fondi della Regione Campania, per un importo di circa 151 mila euro. Palazzo ha espresso soddisfazione per l'avvio dei lavori, definendoli un simbolo di coraggio e responsabilità per la comunità salernitana.

Il sindaco Palazzo ha annunciato che i lavori di sistemazione del porto di Scario saranno completati entro la fine dell'estate. L'Ente ha avviato la gara d'appalto per la ricostruzione del molo abbattuto dalle mareggiate di novembre. I lavori saranno finanziati con i fondi della Regione Campania, per un importo di circa 151 mila euro. Palazzo ha espresso soddisfazione per l'avvio dei lavori, definendoli un simbolo di coraggio e responsabilità per la comunità salernitana.



Sea Reporter

Brindisi

Misure precauzionali sulle navi anfibe San Giusto e San Giorgio ormeggiate in porto di Brindisi

La Marina Militare ha adottato di iniziativa misure precauzionali per limitare al massimo il rischio di contagio a seguito dell' individuazione di due militari che sono risultati positivi al COVID-19 e che 10 giorni fa avevano svolto attività in mare sulle navi anfibe San Giusto e San Giorgio. I due militari, di cui uno è ricoverato presso l' ospedale Perrino di **Brindisi**, dopo aver mostrato sintomi connessi al virus sono stati sottoposti al tampone naso faringeo, risultato poi positivo. Gli stessi hanno informato del contagio i rispettivi comandi. La Marina Militare ha immediatamente adottato provvedimenti restrittivi a tutela della salute del personale, dei familiari e della cittadinanza, segnalando a scopo quarantenario gli equipaggi delle due navi alle autorità sanitarie. Le navi resteranno ormeggiate in **porto** a **Brindisi** vigilate dal personale della Stazione Navale che ne manterrà lo stato di efficienza.



Porto, la pandemia frena l'espansione Rinvio per Yilport, a rischio le crociere

«Purtroppo si stanno iniziando a verificare le prime difficoltà perché ci sono imprese che vengono fuori dal territorio, lavoratori che hanno difficoltà di movimento o, in alcuni casi, di rispetto di prescrizioni: ci sarà certamente un riflesso, non siamo arrivati alla chiusura di cantieri ma ritardi sì. Purtroppo, devo dire che la situazione delle crociere è molto a rischio. Tutto è in divenire ma già altri scali hanno subito dei contraccolpi». Non ci voleva la sfera di cristallo per capire che anche il porto di Taranto non è immune dall'emergenza Covid19. La pandemia ha effetti in tutto il mondo e dalle parole del presidente dell'Authority, Sergio Prete, si capisce chiaramente che ci saranno inevitabili conseguenze. Su tempi e numeri. Magari ci sarà una ripresa ancora più soddisfacente dopo che si sarà assorbito il colpo, è l'augurio ovvio di tutti. Ma anche lo scalo jonico non è una monade insensibile a questa incredibile situazione. «È una problematica diffusa, dovrebbero esserci ritardi sui cantieri ma ad oggi non abbiamo evidenza: sappiamo che sono arrivate delle note dove ci hanno fatto presente che potrebbero esserci problematiche sui cronoprogrammi». Per esempio, anche quello relativo al dragaggio della vasca di colmata. L'intervento prevede il dragaggio della Darsena, del cerchio di evoluzione e dell'imboccatura del molo Polisettoriale e la realizzazione del primo lotto funzionale della cassa di colmata in cui saranno refluiti i sedimenti dragati non pericolosi all'origine o resi tali a seguito di trattamenti finalizzati esclusivamente alla rimozione degli inquinanti. Il dragaggio ha sia la finalità di bonifica ambientale, mediante la rimozione dei sedimenti contaminati, sia di portualità, attraverso il raggiungimento della profondità di meno 16,50 metri che consente l'attracco di porta container fino a 18mila Teus rispetto a quelle attuali da 8mila. A proposito di Molo Polisettoriale: l'Autorità di Sistema portuale aveva già provveduto alla consegna delle aree alla multinazionale Yilport e l'avvio delle operazioni portuali era ipotizzato per fine aprile. Purtroppo, sarà impossibile rispettare i tempi. «Yilport ha già certificato un ritardo nell'apertura che è stata posticipata al periodo estivo - conferma Prete - Bisognerà anche rivedere i riflessi sui traffici. Sia questa incertezza, sia i problemi sanitari diffusi potrebbero avere un impatto temporale ma anche numerico». C'è poi un comparto forse più a rischio di tutti. Seppure non consolidato come in altri scali, il settore crocieristico è sempre stato visto come una valvola di sfogo per le ambizioni turistiche e la diversificazione economica del territorio. Un lavoro iniziato da poco ma che prometteva molto bene già per l'anno in corso e per il 2021: il programma delle crociere prevede 11 navi per quest'anno con un numero massimo di passeggeri di 14.400 unità mentre per l'anno prossimo 17 navi con un numero massimo di 26mila passeggeri. Tra l'altro, ci si era assicurati due attracchi di eccezione: quello della nave extralusso The World, una sorta di minicittà galleggiante con 65 residenze private da semplici monolocali fino a enormi attici con ben sei camere da letto. E nel 2021 anche Celebrity, la linea lusso della Royal Caribbean. Ora, tutto è in serio rischio. Occorre capire cosa succederà, inutile fare previsioni perché questa emergenza ha ormai abituato a continui cambi di scenari. «Dobbiamo aspettare per le crociere ma in alcuni scali nazionali le compagnie hanno già disdettato - aggiunge il presidente - per esempio a Civitavecchia o a La Spezia. Alcuni armatori stanno fermando le navi come Msc e non solo. Nei porti dove erano già previsti dei



Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Taranto

traffici, hanno già ripercussioni mentre a noi la prima è attesa per i primi di maggio: occorre capire come saremo messi ma il problema è esteso. Non si può guardare solo alla questione italiana, soprattutto nelle crociere i passeggeri sono internazionali e quindi dipenderà dalla situazione dei singoli paesi. Sinceramente è una situazione molto a rischio e in evoluzione». Infine, uno sguardo alla quotidianità. Anche l' Autorità di sistema si è chiaramente adeguata alle nuove disposizioni: «Stiamo condividendo con gli altri enti delle modalità operative della pubblica amministrazione, stiamo attuando smart working molto spinto mantenendo di fatto solo la presenza dei servizi essenziali e indispensabili. E riducendo l' apertura al pubblico e adottando una serie di precauzioni sul luogo di lavoro. È un momento particolare ma sicuramente passerà e ci riprenderemo». A.Pig. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

GIOIA TAURO Il sindacato vuole un' alternativa alla serrata degli spogliatoi

L' Orsa diffida Mct: «Rispetti le misure quelle adottate non sono adeguate»

GIOIA TAURO - Una "diffida per il rispetto delle misure urgenti per emergenza epidemica da Covid 19" è stata presentata dall' Orsa alla Mct di Gioia Tauro. «A seguito dei provvedimenti e alle indicazioni adottate da codesta azienda - scrive l' Orsa - al fine di trovare una soluzione alternativa al provvedimento di chiusura degli spogliatoi» chiusi per come disposto dal protocollo attivato dopo una riunione in **Autorità Portuale**, l' Orsa chiede di «attrezzare nell' im mediato delle aree adeguatamente ventilate e che contengano poche persone per volta per consentire ai lavoratori di indossare i dispositivi di sicurezza. Considerata - si legge ancora - la complessità della situazione sociale e del contesto operativo in cui si continua ad operare; considerato che le misure adottate da questa azienda appaiono nella pratica inadeguate per consentire lo svolgimento del lavoro in sicurezza da contagio; viste le norme governative di emergenza, viste le direttive del comitato d' igiene e sicurezza del 12 marzo e le linee guida per il contenimento dell' emergenza epidemiologica da Covid19 per i porti di Gioia Tauro, Taureana di Palmi, Crotone, Corigliano Calabro, diffida l' azienda Mct a seguire con stretto rigore tali misure cercando di non spostare le problematiche da contagio sui lavoratori». Altra questione è quella di adottare «la massima trasparenza nella comunicazione sia con le organizzazioni sindacali che con i dipendenti». L' Orsa denuncia ancora problematiche sull' efficacia delle mascherine fornite ai dipendenti, sulla durata e sul corretto uso. Dall' azienda fanno sapere che sono state osservate le regole imposte dal Comitato di igiene e sicurezza e che ha già provveduto ad adottare una serie di misure come l' aumento dei mezzi di trasporto interno per consentire la distanza di sicurezza tra maestranze.



Coronavirus, al porto di Gioia fornite mascherine anticontagio e guanti agli operai

AGOSTINO PANTANO

È una delle misure prese dal terminalista Mct per conformarsi al piano anti-covid 19 concertato con l' **autorità portuale**. Azienda e lavoratori stanno condividendo i piani di sicurezza. Distribuite ai portuali di Gioia Tauro le mascherine anti contagio e 25 paia di guanti monouso a testa. È questa una delle misure decise dall' azienda terminalista Mct, in ottemperanza all' esecuzione del piano anti coronavirus concertato con l' **Autorità portuale**. Proprio il commissario Andrea Agostinelli, riunendo il Comitato igiene e sicurezza - si è trattato di un' assise svoltasi nel giardino della sede dell' ente - ha voluto accelerare chiedendo a tutti gli operatori di porsi nelle condizioni di rispettare il decreto "io resto a casa". Le navi continuano ad arrivare, con a bordo i controlli sanitari previsti anche da prima, e, mentre nel resto del paese spirano venti di sciopero - con i lavoratori che non sempre condividono i piani di sicurezza varati dalle aziende - a Gioia Tauro si esegue e si pianifica nella concordia, pur partendo da una base di rischio ipotetico elevato. Per non bloccare un' area che è certamente la fabbrica di servizi più vasta e giornalmente frequentata in Calabria, l' ente pubblico ha già provveduto a varare propri piani, come quello che impone il distanziamento anche nell' entrate e nell' uscita degli autotrasportatori. Il sindacalista del Sul Enzo Malvaso ha spiegato come tante delle proposte avanzate dai rappresentanti dei lavoratori siano state accolte, ha ricordato come l' azienda abbia già sanificato i locali e aumentato il numero dei mezzi interni, capaci di assicurare la regola del distanziamento fra persone. Sono solo dei dettagli quelli che rimangono da chiarire tra terminalista e sindacati, come ad esempio la contestata misura della chiusura degli spogliatoi che costringe gli operai a tornare a casa con gli indumenti di lavoro addosso.



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Gestione servizi portuali Sinergest ora si allontana

Entro lunedì prossimo la società deve rispondere ai rilievi mossi dall' Authority Ad aprile scadono anche gli affidamenti temporanei e non ci saranno proroghe' isola bianca Possibile un nuovo bando esplorativo per sollecitare il mercato' isola bianca

L' **Autorità portuale** dovrà correre per pronunciarsi sul project financing della Sinergest. L' ente dovrà decidere se ritenere valido il progetto, nel qual caso verrebbe indetta una nuova procedura di gara con un diritto di prelazione a favore della stessa Sinergest. Oppure respingere il progetto e predisporre un nuovo bando sul modello di quello andato deserto lo scorso novembre. Si tratterebbe di una procedura che dovrebbe seguire il modello dell' avviso esplorativo di sollecitazione al mercato per proposte di finanzia di progetto bandito il 10 giugno 2019. Una sollecitazione di mercato a evidenza pubblica per attrarre una o più proposte di partenariato pubblico-privato sulla gestione del terminal passeggeri, dei servizi di interesse generale ai passeggeri, dei parcheggi di auto, rimorchi e semirimorchi, supporto all' autotrasporto e agli operatori, interventi di riqualificazione della stazione marittima. (g.d.m.) di Giandomenico MelewOLBIAIn tempi di Coronavirus, il porto di Olbia è al centro dell' attenzione per i controlli dei passeggeri in arrivo. Ma è anche il futuro dell' Isola Bianca a preoccupare. Per ora la gestione dello scalo commerciale tra i più importanti del Mediterraneo è una nebulosa.

Teoricamente Sinergest avrebbe lunedì prossimo come termine ultimo per rispondere ai rilievi dell' **Autorità portuale** sul project financing, presentato poche settimane fa. La società aveva chiesto una proroga tecnica, ma nelle ultime ore i colloqui si sono interrotti. I problemi di Moby, socio di maggioranza, hanno bloccato qualsiasi discussione. Dalla sede dell' **Authority** non esce uno spiffero, ma le voci indicano una Sinergest sempre più lontana dal porto. Il no dell' **Authority**. L' **Autorità** di **sistema portuale** della Sardegna aveva fatto recapitare nell' ufficio del sindaco di Olbia, nonché presidente di Sinergest, Settimo Nizzi, un plico contenente una serie di richieste di chiarimenti e integrazioni alla proposta presentata dalla società. Non si tratta ancora di un rigetto, ma le distanze sembrano essere piuttosto ampie. Il punto più controverso si riferisce alla quota di incassi derivanti dalle tasse di imbarco da assegnare al concessionario. La Sinergest continua a ritenere troppo bassa la cifra del 25% sui circa 8 milioni di euro che da quest' anno incasserà direttamente la Port **authority**. Cifra però virtuale, dal momento che l' emergenza Covid-19 ha tagliato le previsioni sugli arrivi nel porto di Olbia. La prima proposta di un aumento di tre volte dell' attuale minimo garantito - un milione e 900 mila euro l' anno stabiliti dall' advisor Sinloc - potrebbe essere limata. Ma certamente si dovrebbe salire. A fronte di questo, il progetto prevede investimenti superiori ai 6 milioni di euro, chiesti nella manifestazione di interesse per il partenariato pubblico privato elaborata dall' **Authority**. La cordata olbiese. Se il gruppo Onorato Armatori al momento nicchia, all' orizzonte non sembrano esserci altri grandi player interessati alla gestione del porto. Ecco perché l' elaborazione di un nuovo avviso di sollecitazione al mercato sembra essere lontana. Restano in piedi colloqui tra l' **Autorità portuale** e la cordata olbiese di Sinergest, che mette insieme il Comune di Olbia e la General port service, società di imprenditori olbiesi legati al settore della nautica, insieme a Unimare e la Compagnia **portuale** Corridoni, ma per ora non si affaccia nessuna ipotesi concreta di gestione. No proroghe. Intanto l' **Authority** si prepara a elaborare i nuovi bandi per la gestione dei



La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

singoli servizi per la gestione del porto di Olbia. I termini scadono tutti entro le prime due settimane di aprile. Sono escluse le proroghe per una questione normativa. La Sinergest lo scorso gennaio si era assicurata il primo lotto per lo svolgimento del servizio di accoglimento, ricezione, smistamento ed instradamento dei veicoli in arrivo e partenza dal porto. La Turmo travel il secondo per la gestione del servizio di trasporto interno su navetta. Entrambe le assegnazioni durano 4 mesi. È rimasto per ora scoperto, con possibilità di assegnazione diretta, quello per la gestione dell' infopoint. L' **Autorità portuale** aveva poi pubblicato la procedura negoziata di importo inferiore alla soglia comunitaria per l' affidamento del servizio di "manutenzione ordinaria agli impianti degli immobili della stazione marittima e relative pertinenze per 12 mesi". Il valore del servizio è stimato in 220 mila euro e per 3 mesi, a decorrere dal 1 gennaio scorso, è stato affidato alla ditta Quirico Taras srl, già incaricata per le verifiche e la manutenzione degli impianti di illuminazione.

La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

Stop a navi e aerei la Sardegna è sigillata

Sono state accolte dal ministro le richieste del governatore Solinas Vietato il trasporto passeggeri, resta solo il volo Cagliari-Romacoronavirus

ROBERTO PETRETTO

SASSARI Potrebbe essere il momento decisivo, quello della svolta. Potrebbe essere la mossa che, tra qualche giorno, invertirà la tendenza e, almeno in Sardegna, obbligherà la maledetta curva dei contagi e dei ricoveri verso un punto di discesa. La Sardegna si barrica in casa, dopo settimane in cui sul territorio dell'isola sono arrivate tante persone, anche da zone che erano già colpite dal contagio quando qui il fenomeno era ancora quasi del tutto assente. Ieri il ministro dei Trasporti, Paola De Micheli ha firmato il decreto che chiude porti e aeroporti della Sardegna. Si vola solo tra Roma Fiumicino e Cagliari, mentre sulle navi potranno viaggiare solo le merci. Il trasporto delle persone su traghetti e velivoli può avvenire «soltanto su autorizzazione della Regione» e per «dimostrate e improrogabili esigenze». In serata un'ordinanza della Regione ha specificato meglio queste parti: viene garantita a tutte le persone che hanno residenza e domicilio in Sardegna la possibilità di fare ritorno nell'isola. Misura eccezionale. Una scelta drastica, che era stata sollecitata proprio ieri, per l'ennesima volta, dal presidente della Regione e da alcune forze di opposizione. E infatti Christian Solinas ha accolto con favore la decisione del ministro, pur consapevole della gravità dello stop al traffico passeggeri: «Un provvedimento fondamentale, in questa fase cruciale, per proteggere la popolazione sarda dal propagarsi del virus - ha detto il presidente della Regione - Un sacrificio ulteriore per i sardi, ma utile in questa battaglia. Non è pregiudicato l'approvvigionamento delle merci». Il decreto è entrato in vigore immediatamente e questo ha creato una situazione di tensione e di caos nei porti della penisola dove erano previsti imbarchi verso la Sardegna. Alla fine la situazione si è risolta e le navi sono partite con tutti i passeggeri a bordo. Ora chi si trova fuori dalla Sardegna può rientrare o partire per tre ragioni: comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità; spostamenti per motivi di salute; rientro presso il proprio domicilio, abitazione o residenza. Ci sarà da seguire un iter ben definito: presentare richiesta di autorizzazione preventiva con almeno 48 ore di anticipo sulla prevista partenza secondo un modello da compilare ed inviare per via telematica, insieme all'autocertificazione che attesta la propria personale condizione. Il passeggero dovrà presentare copia dell'autorizzazione rilasciata sempre per via telematica, insieme alla carta d'imbarco e a un documento. La compagnia di navigazione, insieme agli addetti della Regione, in collaborazione con l'**Autorità portuale** e delle forze dell'ordine, verificherà all'imbarco il possesso delle autorizzazioni. Analoghe misure anche per i voli. Stop a Alghero e Olbia. Le limitazioni non riguardano solo i porti, ma anche il trasporto aereo. Lo scalo di Olbia Costa Smeralda non ha riaperto dopo i 45 giorni di chiusura, ma questo si sapeva. Alghero, che invece aveva confermato l'operatività, dopo il decreto del ministro è stato costretto a rivedere i piani: «I servizi dell'Aeroporto di Alghero sono sospesi - spiegano dalla Sogeaal, la società di gestione dell'aeroporto -. I voli originariamente in programma in arrivo e partenza non sono operativi. Si consiglia di contattare i vettori per informazioni sul proprio volo. Il trasporto aereo di viaggiatori da e verso la Sardegna è assicurato esclusivamente presso l'aeroporto di Cagliari per di mostrate ed improrogabili esigenze». Il plauso dall'opposizione. Plauso del Pd sardo al decreto: «Davanti all'emergenza con cui siamo costretti





La Nuova Sardegna

Olbia Golfo Aranci

a convivere - scrive in una nota il segretario regionale Emanuele Cani - non possiamo che giudicare positivo il provvedimento della ministra». Pensare al futuro. Il consigliere regionale democratico, Roberto Deriu, guarda già al futuro: «La Sardegna deve puntare ad essere sicura mentre la pandemia è ancora in atto, attrezzare il proprio sistema turistico e diventare il luogo più appetibile dai turisti di tutto il mondo. È il momento di garantire la salvezza di tutte le nostre imprese commerciali e artigiane, a cominciare da quelle del turismo». Nessuno viaggio in treno. Il tempo della ricostruzione, però, sembra ancora molto lontano. E i segnali arrivano ancora dall'universo dei trasporti. Sta crollando, infatti, anche il traffico su rotaia: l'ordinanza di venerdì del presidente Solinas imponeva una riduzione del 50 per cento del trasporto pubblico locale. Ma il taglio ai collegamenti, nei prossimi giorni, dovrebbe essere ancora più massiccio. Anche perché, nella giornata di ieri, a bordo di tutti i convogli che hanno circolato nell'isola hanno viaggiato, in totale, meno di 300 persone. Con un media per convoglio di appena 7 passeggeri.

@Petretto@RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Sardegna si blindava per proteggersi dal contagio

Sospesi i collegamenti con la Corsica. In campo 1.300 forestali per controllare i 13.300 arrivati dalle prime zone rosse. Su Cagliari rimasti solo i voli essenziali ma prosegue il traffico marittimo

ROBERTA SECCI

La Sardegna, che vuole ancora essere ricordata come la terra della longevità, si chiude a guscio per proteggersi dal contagio del Covid-19. Il coronavirus non ha mietuto vittime per ora, ma i contagi sono balzati a 45 in pochi giorni, mentre l'isola veniva presa d'assalto da connazionali in fuga dalle regioni più colpite del Nord Italia. Finora si sono autodenunciati alle autorità in 13.300, inclusi residenti rientrati da viaggi per lavoro o per cure fuori dall'isola o da vacanze. Per loro è obbligatorio l'isolamento domiciliare, ma sindaci e comunità locali temono coloro che non lo rispetteranno, specie quelli arrivati in Sardegna per godersi liberamente mare e sole e nel contempo sfuggire alle restrizioni delle prime zone rosse. Per intensificare i controlli la Regione ha schierato 1.300 uomini del proprio Corpo forestale, mentre quelli dell'agenzia Forestas collaboreranno con la Protezione civile. Per limitare spostamenti e contatti e contenere l'epidemia, con un'ordinanza il presidente dimezza le corse del trasporto pubblico locale (treni, metropolitana leggera e bus), chiude i collegamenti con la Corsica e taglia di almeno il 20% quelli diurni con le isole minori (Carloforte, La Maddalena e l'Asinara), del 50% le tratte marittime notturne. I sindaci della Maddalena e Carloforte, Comuni a forte vocazione turistica e numerose seconde case, hanno chiesto correttivi per le esigenze sanitarie delle loro comunità. Solinas torna poi a chiedere alla ministra dei Trasporti Paola De Micheli di sospendere tutto il traffico passeggeri sui porti e gli aeroporti sardi, "mantenendo operativo il solo traffico merci su unità di carico isolate (semirimorchi, container), non accompagnate". Voli sempre più rari all'aeroporto di Cagliari. Le misure speciali proposte prevedono una deroga per passeggeri con comprovate e improrogabili esigenze sanitarie o di servizi pubblici, comunque da autorizzare. L'aeroporto di Cagliari - ha chiesto Solinas - resti aperto solo per "improrogabili esigenze di connessione territoriale con la penisola, per i soli voli autorizzati per motivi sanitari. In realtà, l'unico scalo aeroportuale autorizzato a restare aperto in Sardegna, quello di Cagliari Elmas, si sta già desertificando. Da settimane gli aerei, anche quelli della continuità territoriale per Roma Fiumicino e Milano Linate, volano semivuoti. Oggi erano previsti solo otto voli fra arrivi e partenze sui due principali scali della penisola, ma uno nel frattempo è stato cancellato. Domani saranno appena sei. Da oggi, infatti, le tre compagnie low cost Ryanair, Easyjet e Volotea hanno sospeso tutte le tratte su Cagliari, dove nei primi 12 giorni di marzo, il traffico passeggeri si è più che dimezzato (-54%). Nella sola giornata di giovedì 12 marzo il calo è stato dell'88%. L'esodo sui traghetti. Ma restano aperte le rotte marittime. Sui traghetti dal resto d'Italia l'esodo continua, come segnalano sindaci dei Comuni costieri e residenti. La Fit Cisl, tramite il segretario Valerio Zoccheddu, ha denunciato due episodi recenti. Un passeggero del Nord Italia arrivato da Genova su **Porto Torres** ha raggiunto Oristano in treno, nonostante fosse scosso da una tosse irrefrenabile. Alla stazione degli autobus è stato segnalato alle forze dell'ordine dall'azienda di trasporto pubblico locale. Al **porto di Olbia** un gruppo di una trentina di persone sbarcate dal traghetto salpato da Livorno ha deciso di salire su un bus di linea diretto a Nuoro, nonostante una di loro tossisse insistentemente. L'autista della corriera, preoccupato, ha fatto scattare l'intervento della polizia, che ha scortato il mezzo pubblico fino a destinazione. Fra i residenti crescono rabbia e impotenza, che rimbalzano sui social, di fronte

Questo sito utilizza cookies tecnici e di profilazione per migliorare la tua esperienza di navigazione e per inviare pubblicità a te o ai tuoi familiari, amici o conoscenti. Per saperne di più sulla privacy e i tuoi diritti visita [la pagina privacy](#). Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookies visita [la pagina privacy](#). Chiudendo questo banner, accetti l'uso di cookies. Per saperne di più sulla privacy e i tuoi diritti visita [la pagina privacy](#) e cliccando su "accetto" consentirai l'uso di cookies.

La Sardegna si blindava per proteggersi dal contagio

Sospesi i collegamenti con la Corsica. In campo 1.300 forestali per controllare i 13.300 arrivati dalle prime zone rosse. Su Cagliari rimasti solo i voli essenziali ma prosegue il traffico marittimo

di Roberta Secci

di [Paola De Micheli](#) [Roberta Secci](#) [Roberta Secci](#) [Roberta Secci](#) [Roberta Secci](#) [Roberta Secci](#)

pubblicato il 13 marzo 2020

13 marzo 2020

13 marzo 2020



La Sardegna, che vuole ancora essere ricordata come la terra della longevità, si chiude a guscio per proteggersi dal contagio del Covid-19. Il coronavirus non ha mietuto vittime per ora, ma i contagi sono balzati a 45 in pochi giorni, mentre l'isola veniva presa d'assalto da connazionali in fuga dalle regioni più colpite del Nord Italia.

Finora si sono autodenunciati alle autorità in 13.300, inclusi residenti rientrati da viaggi per lavoro o per cure fuori dall'isola o da vacanze. Per loro è obbligatorio l'isolamento domiciliare, ma sindaci e comunità locali temono coloro che non lo rispetteranno, specie quelli arrivati in Sardegna per godersi liberamente mare e sole e nel contempo sfuggire alle restrizioni delle prime zone rosse. Per intensificare i controlli la Regione ha schierato 1.300

ai rischi di contagio. C'è chi propone il 'rimpatrio' forzato dei connazionali in fuga (i consiglieri regionali di LeU e il movimento Caminera Noa), in particolare, dei 'continentali' proprietari di seconde case che si sono



Agi

Olbia Golfo Aranci

precipitati a svernare nell' isola, e chi, invece, è per l' accoglienza, come gli indipendentisti di Sardigna Nazione Indipendentzia. Con loro anche l' ex deputato Michele Piras, che, però, lancia l' idea di una tassa di solidarietà da Covid-19 : "Un contributo straordinario da parte di questi cittadini per il sistema sanitario sardo".

Il Nautilus

Olbia Golfo Aranci

Sardegna: regolare traffico merci. Trasporto persone solo con autorizzazione regionale

Le modalità autorizzative verranno rese note dalla Regione Sardegna

MIT - Su richiesta del presidente della Regione Sardegna, in relazione alla situazione dell' organizzazione sanitaria della Regione, la ministra delle Infrastrutture e dei Trasporti, Paola De Micheli, ha firmato un decreto con il quale vengono sospesi i collegamenti e i trasporti ordinari delle persone da e per la Sardegna. E' consentito quindi solo il trasporto marittimo delle merci sulle navi previste in convenzione e il trasporto marittimo delle persone può eventualmente avvenire soltanto previa autorizzazione del presidente della Regione, e per dimostrate e improrogabili esigenze. Stesso discorso per il trasporto aereo: si viaggia solo tra Roma Fiumicino e l' aeroporto di Cagliari, a patto che le ragioni dello spostamento siano dimostrate e improrogabili, e previa autorizzazione del presidente della Regione Sardegna. Le modalità autorizzative verranno rese note dalla Regione Sardegna. Allegati d.m. 117 sardegna.pdf



L'Unione Sarda

Cagliari

Tensione in Sardegna ma anche negli scali della Penisola

Scoppia il caos in banchina, ma poi partono le ultime navi

Restano due canali aerei da Cagliari per Roma e Milano

Nel **porto** di Cagliari trenta passeggeri bloccati dalle 19,30 a bordo della Moby Tommy, in partenza per Civitavecchia, per più di un' ora e mezza; una trentina di sardi arrivati verso le 20 a Livorno per salire sulle due navi dirette a Olbia, lasciati in banchina senza informazioni e con il timore di non poter rientrare in Sardegna; i passeggeri del volo in partenza per Milano dall' aeroporto di Elmas nel limbo, senza sapere se il loro aereo sarebbe decollato. Subito dopo la firma da parte della ministra dei Trasporti del decreto che sospende i collegamenti con la Sardegna, nei porti di Cagliari e Livorno e nell' aeroporto Mamei di Elmas è scoppiato il caos. Solo l' azione diplomatica e l' intervento del prefetto ha sbloccato le complesse situazioni. E oggi si annuncia un' altra giornata calda. Subito in vigore. Così mentre 36 sardi potevano festeggiare il ritorno a casa dalla Corsica (dopo il blocco di venerdì relativo ai collegamenti con Bonifacio disposto dal presidente della Regione), ieri pomeriggio è arrivato - entrando subito in vigore - il decreto a firma della ministra dei Trasporti, Paola De Micheli: accogliendo le richieste del presidente della Regione, Christian Solinas - per contrastare e limitare la diffusione del virus in Sardegna - sono stati sospesi i collegamenti per i passeggeri da e per l' Isola. Il trasporto marittimo è consentito solo su autorizzazione del presidente della Regione per dimostrate e improrogabili esigenze. In aereo si potrà viaggiare solo tra Roma Fiumicino ed Elmas e per ragioni di primaria importanza, sempre con l' ok della Regione. La decisione è arrivata però con navi e aerei pronti a partire: è così scoppiato il caos. A bordo ma fermi. Nel **porto** di Cagliari 26 persone erano già a bordo della Moby Tommy: avrebbe dovuto lasciare la banchina alle 19,30. Invece è arrivato lo stop. Ci sono stati momenti di tensione e preoccupazione. Per evitare possibili problemi di ordine pubblico sono intervenute le pattuglie della Polizia di frontiera e della Squadra volante, insieme alla Finanza. Sono iniziati frenetici dialoghi tra Capitaneria, Prefettura e Regione. Poi è arrivata la via libera: la nave ha lasciato il **porto** di Cagliari dopo le 21,30. Da Livorno e Genova Attimi di grande apprensione per molti sardi di rientro in Sardegna. A Livorno si è temuto di non poter salire sulle navi Moby e Grimaldi dirette a Olbia. «Ci hanno detto che non saremmo partiti», ha raccontato l' olbiese Davide Pidinchèdda. «C' erano anche persone anziane. Inaccettabile che un sardo non potesse far ritorno a casa». L' autorizzazione, così come a Genova, è poi arrivata e le navi sono salpate. All' arrivo in Sardegna, tutti dovranno rispettare la quarantena. In aeroporto Confusione nell' interpretazione del decreto anche all' aeroporto di Elmas. Il volo per Milano Linate, previsto per le 19,45, ha lasciato la pista dello scalo cagliaritano soltanto poco prima delle 22. Anche in questo caso è servito l' intervento delle istituzioni per sbloccare la situazione di stallo. Mentre ad Alghero, il volo per Roma Fiumicino, è partito regolarmente alle 19,20. Cosa accadrà oggi? Matteo Vercelli.



La Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

A Messina la frontiera della guerra agli arrivi In cinque portati al Policlinico per i tamponi

Francesco TrioloMessina. Un clima surreale alla stazione centrale, quasi da fronte di guerra, agli imbarcaderi dei traghetti. Perché Messina, in questa guerra al Coronavirus, un po' fronte lo è, resa porta d' ingresso in Sicilia dalla storia e oltre che dalla la geografia. I controlli voluti dalla Regione sui siciliani di ritorno, scattati ieri, hanno dato ancora di più il senso dell' emergenza in una città già svuotata da due ordinanze, quella del governo e l' altra, più restrittiva, del sindaco Cateno De Luca. In mattinata, nel corso di una riunione, il prefetto Maria Carmela Librizzi aveva dato le indicazioni a tutte le forze dell' ordine e organizzato i due check point, uno ferroviario e uno all' arrivo dei traghetti dove è stato posizionato un bus dell' Atm come quartier generale delle operazioni. Alla stazione centrale si aspettava l' Intercity Notte numero 35663 partito da Milano la sera prima alle 20,10 arrivato alle 12,45 e sputato fuori dalla nave di Rfi "Messina" con i tanti emigrati di ritorno. Sullo Stretto, nell' attesa che il convoglio si dividesse nei due treni con destinazione Palermo e Siracusa, la polizia ha fatto scendere tutti i passeggeri che sono stati sottoposti al termoscanner dai sanitari per misurare loro la temperatura e hanno compilato i moduli di autodenuncia. È stato l' ultimo treno del nord ad arrivare perché il ministero dei Trasporti ha disposto la cancellazione di tutti i notturni a lunga percorrenza da e per la Sicilia, tranne un Intercity giorno. Rispetto e sacrificio aveva chiesto il presidente della Regione, Nello Musumeci, nello scrivere l' ordinanza sui controlli chiesta da tempo e da più parti. Un "vade retro" che ha dato i suoi effetti quando nel pomeriggio alla rada San Francesco, agli imbarcaderi dei traghetti privati dove è stato convogliato tutto il traffico delle navi che fanno la spola con la Calabria, sono stati individuati cinque casi sospetti nelle prime cinque ore. Viaggiavano tutti a bordo di auto, una proveniente da Milano, una dal Piemonte e un' altra (con tre persone a bordo, emigrati palermitani di rientro) addirittura dalla Germania, dopo aver attraversato tre Stati e percorso tutto la penisola senza che nessuno l' avesse mai né bloccata né controllata. Sono stati portati tutti e cinque al Policlinico di Messina, dove sono stati sottoposti al tampone rinofaringeo e sono in attesa dei risultati. Ma il conto dei sospetti lascia il tempo che trova, considerato che i traghetti arrivano ogni 40 minuti e sbarcano migliaia di auto e passeggeri. I controlli rallentano tutte le operazioni tanto che Caronte&Tourist starebbe pensando anche di diminuire le corse per evitare sovraffollamenti e difficoltà nella gestione. Agli imbarcaderi privati è arrivato anche l' assessore alla Salute, Ruggero Razza, per fare il punto della situazione e presiedere un vertice sui controlli. «È il risultato del servizio disposto dal presidente Musumeci - ha detto - e voglio ringraziare tutti quelli che stanno raccogliendo l' invito della Regione a registrarsi sul portale degli arrivi (30mila fino a ieri, ndr). Certo, ci saremmo aspettati qualche controllo in più, quelli che - polemizza Razza - invociamo da mesi e ora si capisce perché il presidente parlava tanto della necessità di intensificarli». È una doppia attività, quella in cui sono impegnate le forze dell' ordine ma, anche, il Corpo forestale che la Regione ha spedito a Messina e i medici del Servizio sanitario regionale . Perché oltre ai controlli, «c' è la necessità - ha ricordato l' assessore - di far comprendere a tutti quelli che arrivano che devono andare a casa ed avvisare l' autorità sanitaria». La sensazione, anche dalle parole e dall' attività di Razza alla rada San Francesco, è che sia solo l' inizio. «Verificheremo quali altre iniziative si

domenica 15 Marzo 2020 LA SICILIA 3
Primo Piano

A Messina la frontiera della guerra agli arrivi In cinque portati al Policlinico per i tamponi



IL ULTIMO TRAINO
La ministra minimizza, Musumeci: «Una follia»
E Palazzo Chigi gli dà ragione: «Restate al Nord»
Stop ai treni notturni. «Ma nessun esodo». Le falle nel sistema

I 5C CHIRI I MODELLI CI SONO, MA MANCANO I DATI
Il Covid-19 viaggia nelle regioni con ritmi diversi



La Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

devono assumere. L'obiettivo è aumentare al massimo i controlli. Ci attendiamo un contributo da parte di tutti i cittadini». Infine, la polemica alimentata dal sindaco Cateno De Luca. «Il presidente Musumeci modifichi immediatamente la sua ultima ordinanza in merito alle modalità di traghettamento sullo stretto di Messina. Per effettuare i controlli previsti dalle sue disposizioni, bisogna concentrare tutto sul porto di Tremestieri, altro che usare la Rada di San Francesco». Il tutto con «gravi conseguenze sia sul piano della congestione veicolare» visto «l'attraversamento dei Tir nel centro città». A tarda sera gli risponde, ma senza nominarlo, il governatore Musumeci: «La mia ordinanza individua le regole da tenere per garantire alla Sicilia un sicuro approdo per merci e persone. Essa rimanda a un Protocollo predisposto dalle società di trasporto marittimo nello Stretto di Messina che deve ottenere il parere obbligatorio, tra gli altri, della Capitaneria di Porto. Allo stato questa procedura non si è perfezionata e, quindi, ogni polemica è del tutto pretestuosa. La Regione procederà a sollecitare le parti interessate e, in caso di contrasti, assumerà le proprie determinazioni, se necessario con un intervento sostitutivo».

Il Secolo XIX

Focus

Roma prolunga i certificati per la permanenza a bordo del personale

Navi italiane all' estero, in settanta Paesi equipaggi nel mirino

Alberto Quarati / GENOVA Sono 70 i Paesi nei quali al momento le navi battenti bandiera italiana (circa 1.400 in tutto) stanno avendo difficoltà con le autorità locali per effetto dell' emergenza coronavirus. Venerdì su questo hanno lanciato l' allarme le associazioni di categoria Confitarma, Assarmatori, Federagenti. La questione vale anche nel senso inverso, perché alcune unità straniere si sarebbero rifiutate di entrare nei porti italiani (su alcuni grandi terminal rinfusieri italiani si parla di un calo del 40% di merce nelle ultime settimane) ma in questo momento il tema sul tavolo di associazioni e ministeri è evitare il fermo della flotta all' estero. Il ventaglio dei problemi, spiegano fonti di settore qualificate, è molto ampio. Nel bacino mediterraneo, Malta accetta i traghetti ma solo se i marittimi italiani non scendono da bordo, mentre la Tunisia ha chiuso i porti, prima agli italiani, poi a tutte le navi. Stop ai traghetti Italia -Albania, e anche Cipro, non interessata ai traffici ro -ro, ieri pomeriggio ha comunque chiuso i propri porti. Il grosso però riguarda l' applicazione delle restrizioni al personale tecnico e marittimo proveniente dall' Italia: in Africa Occidentale (Gabon, Guinea Equatoriale, Congo) è obbligatoria la quarantena in strutture apposite. Diversi rimorchiatori d' altura battenti bandiera nazionale a servizio delle piattaforme petrolifere dislocate in quell' area non sono in grado di cambiare il personale di bordo (la turnazione per i marittimi italiani è in genere quattro mesi). Le restrizioni in Turchia hanno giocato un brutto scherzo all' armatore che si è vista bloccata una petroliera, perché Ankara aveva vietato l' accesso all' ispettore di registro che doveva dare opportune certificazioni alla nave per garantirne la continuità operativa. In Francia, dove per il momento l' accesso o meno alle navi italiane varia da terminal a terminal, un medico si è rifiutato di salire a bordo per effettuare la visita di routine a un marittimo, non volendo però nemmeno che il lavoratore si presentasse nel suo studio. Israele ha rifiutato nei giorni scorsi un' altra chimichiera, poi attraverso trattative incrociate tra ministero degli Esteri, armatore e agente marittimo la situazione si è sbloccata. Nella maggior parte dei casi, va così: dove l' accesso è ancora possibile, ostacoli e restrizioni hanno bloccato l' attività per qualche giorno, costringendo le autorità italiane a un supplemento extra di diplomazia. Succede alle Filippine, negli Emirati, in Arabia, a Singapore, nella stessa Cina, in Kenya, Brasile, Australia, Iraq, Libia cui si deve aggiungere tutta la sequela dei Paesi che hanno rifiutato le compagnie crocieristiche (di ieri la notizia che gli Usa, base principale per i Caraibi, hanno vietato la circolazione alle navi bianche). Dietro ogni trattativa c' è la Farnesina, e il portato di questo momento è che armatori e amministrazione stanno lavorando insieme: il ministero dei Trasporti ha esteso fino al 30 giugno i certificati di competenza dei marittimi (una sorta di patente, che va rinnovata periodicamente, per i lavoratori delle navi); il ministero della Salute ha prorogato fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari. -



Governo: Le prime risposte al trasporto marittimo

Assarmatori, Confitarma e Federagenti apprezzano l'intervento della pubblica Amministrazione

ROMA A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Governo e al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.



SHIPPING LOGISTICA PORTI AUTOTRASPORTO

PORTI Governo: Le prime risposte al trasporto marittimo

Assarmatori, Confitarma e Federagenti apprezzano l'intervento della pubblica Amministrazione

14 marzo 2020 14:00 - 14 marzo 2020

di Redazione



ROMA - A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020...

ARGOMENTI CORRELATI: ASSARMATORI; CAPITANERIE DI PORTO; COVID-19; FEDERALISTI; FEDERALISTI; MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

COVID-19, prime risposte alle istanze per la tutela del trasporto marittimo

Roma, 14 marzo 2020 - A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti e dalle Organizzazioni Sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica Amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. In particolare, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una Circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il Ministero della Salute ha emanato una Circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.



Informazioni Marittime

Focus

Marittimi, prorogati i certificati per imbarcarsi

Il ministero dei Trasporti e quello della Salute spostano la scadenza del CoC e dell' attestato sanitario al 30 giugno

A seguito delle istanze presentate al governo dall' armamento, dagli agenti e dalle organizzazioni sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall' epidemia di COVID-19, sono state disposte importanti misure di proroga per i certificati sanitari e di competenza per i marittimi. In particolare, il ministero dei Trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di Porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile. Inoltre, il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. «Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l' operatività e la regolarità dei traffici», si legge in una nota di Assarmatori, Confitarma e Federagenti, che manifestano «forte apprezzamento per l' intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all' avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all' emergenza sanitaria in atto». Le tre associazioni ringraziano anche il ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali. - credito immagine in alto.



I Piloti dei Porti continuano la normale attività lavorativa: "le nostre risorse umane e competenze a completa disposizione dell' Amministrazione Marittima".

In questi giorni in cui la Nazione è chiamata ad uno sforzo straordinario per contrastare e sconfiggere un nemico invisibile e inatteso, i Piloti dei Porti Italiani accolgono e rilanciano l' appello del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio dei Ministri "sentendoci assolutamente parte attiva della voglia di ripresa di questo Paese" - "le nostre capacità tecniche e le risorse umane ed operative sono nella piena disponibilità dell' Amministrazione Marittima e dell' utenza portuale". I piloti italiani in questi giorni ed in queste notti continuano a salire e scendere dalle navi per consentire alla Nazione i normali approvvigionamenti necessari. La Federazione è in costante contatto con le Autorità competenti anche al fine di individuare modalità e strumenti idonei per un migliore e sicuro svolgimento dell' attività dei piloti nei porti. "Ancora una volta si evidenzia l' importanza di avere un servizio di pilotaggio pubblico a tutela dell' interesse generale del Paese e nella piena disponibilità dell' Autorità Marittima." Le corporazioni a livello locale, così come la Fedepiloti a livello centrale, si considerano nella totale disponibilità delle istituzioni concorrendo al mantenimento della piena e sicura operatività del sistema portuale nazionale.

Marittimi e Covid-19: armatori e agenti ringraziano il governo per il pronto intervento

Roma A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti, dalle organizzazioni sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto. Lo scrivono le tre associazioni in una nota congiunta. Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi, rispetto alla scadenza naturale, la validità dei certificati sanitari rilasciati a seguito di visita periodica biennale. Si tratta di due prime risposte importanti che possono risolvere una parte delle difficili situazioni che le nostre navi stanno fronteggiando con il rischio di non poter garantire l'operatività e la regolarità dei traffici. Inoltre, le tre associazioni esprimono gratitudine al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la consistente attività in corso in quei paesi ove, nei porti, sono stati riscontrati problemi per la libertà di attracco delle navi e per la movimentazione di marittimi nazionali.

Informative
 Il nostro sito e gli strumenti di terra sono in pieno impiego. Per favore, se possibile, evitate di utilizzare il sito e gli strumenti di terra per il momento. Per favore, se possibile, evitate di utilizzare il sito e gli strumenti di terra per il momento. Per favore, se possibile, evitate di utilizzare il sito e gli strumenti di terra per il momento.

Scopri di più e personalizza

Marittimi e Covid-19: armatori e agenti ringraziano il governo "per il pronto intervento"

14 MARZO 2020 - Redazione



Articoli correlati

- L'industria brasiliana torna a crescere a livelli pre-crisi - Sao Paulo - Come è iniziato con un'industria...
- Gli lo tasse di ancoraggio e calcoli di navi: ecco il piano del governo per i porti / ESCLUSIVO Roma - Il ministro si appresta a varare nuove misure per i po...

Roma - "A seguito delle istanze presentate al Governo dall'armamento, dagli agenti, dalle organizzazioni sindacali, in merito alle criticità per il settore marittimo provocate dall'epidemia di COVID-19, Assarmatori, Confitarma e Federagenti manifestano forte apprezzamento per l'intervento della pubblica amministrazione su due problematiche connesse all'avvicendamento dei marittimi imbarcati su navi italiane per cause legate all'emergenza sanitaria in atto". Lo scrivono le tre associazioni in una nota congiunta. "Il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato una circolare con la quale dispone che le Capitanerie di porto possono rilasciare la proroga fino al 30 giugno 2020 dei certificati di competenza (CoC) dei marittimi che abbiano già presentato domanda di rinnovo, o che sono in possesso di un certificato di competenza scaduto o in scadenza nel periodo compreso tra il 4 marzo 2020 e il 30 aprile 2020. Inoltre, il ministero della Salute ha emanato una circolare con la quale viene automaticamente prorogata fino a tre mesi,

I piloti: Faremo la nostra parte, sempre al fianco del Paese

Roma In questi giorni in cui la Nazione è chiamata ad uno sforzo straordinario per contrastare e sconfiggere un nemico invisibile e inatteso, i Piloti dei porti italiani accolgono e rilanciano l'appello del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio dei Ministri sentendosi assolutamente parte attiva della voglia di ripresa di questo Paese': lo fa sapere Fedepiloti in una nota. 'Le nostre capacità tecniche e le risorse umane ed operative sono nella piena disponibilità dell'Amministrazione Marittima e dell'utenza portuale. I piloti italiani in questi giorni ed in queste notti continuano a salire e scendere dalle navi per consentire alla Nazione i normali approvvigionamenti necessari. La Federazione è in costante contatto con le Autorità competenti anche al fine di individuare modalità e strumenti idonei per un migliore e sicuro svolgimento dell'attività dei piloti nei porti. Ancora una volta si evidenzia l'importanza di avere un servizio di pilotaggio pubblico a tutela dell'interesse generale del Paese e nella piena disponibilità dell'Autorità Marittima. Le corporazioni a livello locale, così come la Fedepiloti a livello centrale, si considerano nella totale disponibilità delle istituzioni concorrendo al mantenimento della piena e sicura operatività del sistema portuale nazionale.



I piloti: "Faremo la nostra parte, sempre al fianco del Paese"

14 MAGGIO 2020 - Inedito



Roma - "In questi giorni in cui la Nazione è chiamata ad uno sforzo straordinario per contrastare e sconfiggere un nemico invisibile e inatteso, i Piloti dei porti italiani accolgono e rilanciano l'appello del Capo dello Stato e del Presidente del Consiglio dei Ministri sentendosi assolutamente parte attiva della voglia di ripresa di questo Paese". Lo fa sapere **Fedepiloti** in una nota.

"Le nostre capacità tecniche e le risorse umane ed operative sono nella piena disponibilità dell'Amministrazione Marittima e dell'utenza portuale. I piloti italiani in questi giorni ed in queste notti continuano a salire e scendere dalle navi per consentire alla Nazione i normali approvvigionamenti necessari".

"La Federazione è in costante contatto con le Autorità competenti anche al fine di individuare modalità e strumenti idonei per un migliore e sicuro svolgimento dell'attività dei piloti nei porti. Ancora una volta si evidenzia l'importanza di avere un servizio di pilotaggio pubblico a tutela dell'interesse generale del Paese e nella piena disponibilità dell'Autorità Marittima. Le corporazioni a livello locale, così come la Fedepiloti a

Articoli correlati



Lavoro "temporaneo" in porto, sindacati a muso duro contro Spurio: "No alla gara" Supeli - "Andiamo stigmatizzare, ancora una volta, il settore..."

Già le tasse di ancoraggio e concessioni a ruba: ecco il piano del governo per i porti / ESCLUSIVO Roma - Il ministro si appresta a varare misure stringenti per il po...

Incontro Ministra De Micheli - Nicolini

GAM EDITORI

14 marzo 2020 - "Innanzitutto desidero ringraziare la ministra Paola De Micheli per la pronta convocazione dopo la "giornata nera" di ieri. Con il MIT, e devo aggiungere anche con i ministri Amendola e Speranza, si sta facendo un gran lavoro per provare ad aggredire le enormi criticità del momento" ha dichiarato il presidente di Confetra Guido Nicolini dopo il confronto con la ministra De Micheli. "Non vogliamo passare per allarmisti, né siamo interessati a rivendicare il ruolo dei profeti di sventura. Ma sono settimane che ripetiamo a Palazzo Chigi, inascoltati, che serve un disciplinare chiaro a tutela dei lavoratori del nostro settore. Siamo il settore labour intensive per eccellenza, con 100 mila imprese per circa un milione e mezzo di lavoratori: autotrasportatori, macchinisti, driver, corrieri, portuali, handler, magazzinieri. Lavoratori che, per mestiere, spostano cose, trasferiscono merce, viaggiano. Spesso si lavora in squadre, come i portuali, o si entra e si esce da fabbriche, impianti, negozi, case per ritirare o consegnare merci. Mi pare intuitivo che, in un contesto di divieti e limitazioni draconiane alla mobilità, il nostro sia il settore più colpito e a rischio cortocircuito. E, infatti, sta avvenendo, in tutta Italia e in tutti i segmenti, con scioperi, blocchi, messe in malattia e disservizi varie che riguardano porti, consegne, magazzini, autotrasporto, cargo ferroviario. Il rischio è che il tanto temuto lock down totale possa avverarsi de facto. La Ministra ci ha garantito che, previo ulteriore rapido confronto con le parti sociali, il tema sarà affrontato e risolto nelle prossime ore. Abbiamo anche ribadito alla ministra che, nell'imminente DPCM economico, la filiera della logistica e del trasporto merci deve assolutamente essere considerata tra quelle più colpite".



Profonda crisi o impennata dei noli per i container dopo il Coronavirus?

L'impatto della pandemia di Coronavirus sul trasporto marittimo di container non si può escludere che sarà simile agli effetti che provocò la crisi finanziaria del 2008. Lo sostiene la società danese di analisi e ricerca SealIntelligence affermando. Ciò implicherebbe una perdita potenziale di volume del 10%, pari a 17 milioni di Teu a livello globale. Per i porti e i terminal si prevede una perdita potenziale di circa 80 milioni di Teu movimentati nel 2020 ha sottolineato Lars Jensen, amministratore delegato di SealIntelligence. Il vero problema di fondo è l'impatto che la pandemia avrà a lungo termine nel 2020 e possibilmente anche oltre, non solo sulla spesa dei consumatori, ma anche sulla disponibilità delle aziende a ordinare merci in primo luogo. Oltre che sulla loro capacità di farlo, visto che sta cominciando a profilarsi un possibile problema di liquidità finanziaria. Esiste anche un rischio realistico di fallimenti. Il lato positivo è che ci sono due elementi che aiutano i vettori marittimi. Uno è il crollo del prezzo del petrolio, che agisce come un'iniezione di liquidità a breve termine per le compagnie di navigazione che due mesi fa pagavano il sovrapprezzo del bunker sulla base del prezzo del petrolio e che oggi pagano prezzi stracciati per il carburante. L'altro aspetto positivo per le shipping company è l'attenzione e la prontezza che hanno dimostrato nel cancellare le partenze e nell'evitare di abbassare i noli per riempire le navi. Questo significa che finora le tariffe sono state relativamente stabili nonostante l'impatto del coronavirus proveniente dalla Cina e potrebbero anche superare il prossimo periodo se vedremo una nuova serie di blank sailing suggerisce SealIntelligence. Ci sono però motivi anche per vedere il bicchiere mezzo pieno. La società danese di analisi e ricerca invita infatti a osservare con attenzione la possibili positive conseguenze di un brusco rialzo dei volumi di merce da trasportare via mare abbinato a una ridotta offerta di stiva e conseguentemente a rate di noli che schizzerebbero verso l'alto.



Shipping Italy logo and navigation menu: **SHIPPING ITALY.IT**, **AL FERRARI**, **P&I purists since 1959**. The article title is "Profonda crisi o impennata dei noli per i container dopo il Coronavirus?". The image shows a large blue container ship docked at a port with cranes.

Profonda crisi o impennata dei noli per i container dopo il Coronavirus?

Impacto della pandemia di Coronavirus sul trasporto marittimo di container non si può escludere che sarà simile agli effetti che provocò la crisi finanziaria del 2008. Lo sostiene la società danese di analisi e ricerca SealIntelligence affermando.

Ciò implicherebbe una perdita potenziale di volume del 10%, pari a 17 milioni di Teu a livello globale. Per i porti e i terminal si prevede una perdita potenziale di circa 80 milioni di Teu movimentati nel 2020 ha sottolineato Lars Jensen, amministratore delegato di SealIntelligence.

Informazioni Marittime

Focus

Sospese le crociere anche negli Stati Uniti

Le compagnie da crociera hanno deciso, volontariamente, di fermare gli approdi per trenta giorni, da oggi

Le compagnie appartenenti a CLIA, l'associazione internazionale dell'industria crocieristica, hanno volontariamente deciso di sospendere per 30 giorni, a partire da oggi 14 marzo, tutte le attività negli Stati Uniti. Una decisione che gli armatori hanno adottato interpretando le indicazioni delle autorità sanitarie internazionali in maniera ancora più restrittiva e che segue a quanto già stabilito per altre zone del mondo, Italia e Mediterraneo compresi. Le navi attualmente in navigazione faranno ritorno in porto per sbarcare i passeggeri in sicurezza. «Le compagnie - si legge in una nota di Clia - hanno infatti sempre posto la salute e la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi al primo posto. Per cui, di fronte all'emergenza legata al diffondersi del Coronavirus, fin da gennaio hanno adottato una serie di misure molto restrittive, tra cui screening e controlli preventivi, divieto di imbarco per chi era transitato nelle zone a maggiore diffusione dell'epidemia o aveva avuto contatti a rischio. Al momento, però, sono necessarie misure ancora più incisive. Purtroppo - conclude il comunicato - tale decisione causerà inconvenienti e problemi a crocieristi che magari hanno lavorato e atteso questa vacanza per anni. Ma questa situazione senza precedenti ci impone decisioni immediate a tutela della salute dei viaggiatori e degli equipaggi, onde evitare danni peggiori. I viaggiatori possono contattare agenzie di viaggio e operatori per definire restituzioni e rimborsi». Negli Stati Uniti il settore crocieristico genera circa 421 mila posti di lavoro, tra diretti e indotto, e circa 53 miliardi di dollari di valore aggiunto. Al confronto, in Italia il fatturato complessivo è di 13,2 miliardi di euro, ma grazie a un'ampia catena del valore, si generano complessivamente 30 miliardi ogni anno, 120 mila posti di lavoro, salari per 3,6 miliardi e una spesa diretta di 5,4 miliardi. Purtroppo il blocco delle attività avrà pesanti ricadute negative su famiglie e lavoratori. Ma non c'è dubbio che questa sia la cosa giusta da fare. - credito immagine in alto.



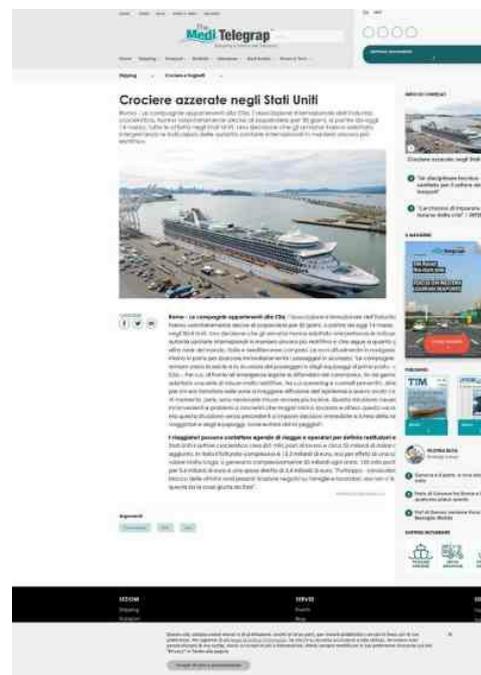
Emergenza coronavirus: stop alle crociere anche negli Stati Uniti

Roma, 14 marzo 2020. Le compagnie appartenenti a CLIA, l'associazione internazionale dell'industria crocieristica, hanno volontariamente deciso di sospendere per 30 giorni, a partire da oggi 14 marzo, tutte le attività negli Stati Uniti. Una decisione che gli armatori hanno adottato interpretando le indicazioni delle autorità sanitarie internazionali in maniera ancora più restrittiva e che segue a quanto già stabilito per altre zone del mondo, Italia e Mediterraneo compresi. Le navi attualmente in navigazione faranno ritorno in porto per sbarcare immediatamente i passeggeri in sicurezza. Le compagnie hanno infatti sempre posto la salute e la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi al primo posto. Per cui, di fronte all'emergenza legata al diffondersi del Coronavirus, fin da gennaio hanno adottato una serie di misure molto restrittive, tra cui screening e controlli preventivi, divieto di imbarco per chi era transitato nelle zone a maggiore diffusione dell'epidemia o aveva avuto contatti a rischio. Al momento, però, sono necessarie misure ancora più incisive. Purtroppo, tale decisione causerà inconvenienti e problemi a crocieristi che magari hanno lavorato e atteso questa vacanza per anni. Ma questa situazione senza precedenti ci impone decisioni immediate a tutela della salute dei viaggiatori e degli equipaggi, onde evitare danni peggiori. I viaggiatori possono contattare agenzie di viaggio e operatori per definire restituzioni e rimborsi. Negli Stati Uniti il settore crocieristico crea 421 mila posti di lavoro e circa 53 miliardi di dollari di valore aggiunto. In Italia il fatturato complessivo è 13,2 miliardi di euro, ma grazie ad una catena del valore molto lunga, si generano complessivamente 30 miliardi ogni anno, 120 mila posti di lavoro, salari per 3,6 miliardi di euro e una spesa diretta di 5,4 miliardi di euro. Purtroppo il blocco delle attività avrà pesanti ricadute negative su famiglie e lavoratori. Ma non c'è dubbio che questa sia la cosa giusta da fare.



Crociere azzerate negli Stati Uniti

Roma - Le compagnie appartenenti alla Clia, l'associazione internazionale dell'industria crocieristica, hanno volontariamente deciso di sospendere per 30 giorni, a partire da oggi 14 marzo, tutte le attività negli Stati Uniti. Una decisione che gli armatori hanno adottato interpretando le indicazioni delle autorità sanitarie internazionali in maniera ancora più restrittiva e che segue a quanto già stabilito per altre zone del mondo, Italia e Mediterraneo compresi. Le navi attualmente in navigazione faranno ritorno in porto per sbarcare immediatamente i passeggeri in sicurezza: "Le compagnie hanno infatti sempre posto la salute e la sicurezza dei passeggeri e degli equipaggi al primo posto - dicono dalla Clia -. Per cui, di fronte all'emergenza legata al diffondersi del coronavirus, fin da gennaio hanno adottato una serie di misure molto restrittive, tra cui screening e controlli preventivi, divieto di imbarco per chi era transitato nelle zone a maggiore diffusione dell'epidemia o aveva avuto contatti a rischio. Al momento, però, sono necessarie misure ancora più incisive. Questa decisione causerà inconvenienti e problemi a crocieristi che magari hanno lavorato e atteso questa vacanza per anni. Ma questa situazione senza precedenti ci impone decisioni immediate a tutela della salute dei viaggiatori e degli equipaggi, onde evitare danni peggiori". I viaggiatori possono contattare agenzie di viaggio e operatori per definire restituzioni e rimborsi. Negli Stati Uniti il settore crocieristico crea 421 mila posti di lavoro e circa 53 miliardi di dollari di valore aggiunto. In Italia il fatturato complessivo è 13,2 miliardi di euro, ma per effetto di una catena del valore molto lunga, si generano complessivamente 30 miliardi ogni anno, 120 mila posti di lavoro, salari per 3,6 miliardi di euro e una spesa diretta di 5,4 miliardi di euro. "Purtroppo - concludono dalla Clia - il blocco delle attività avrà pesanti ricadute negative su famiglie e lavoratori. Ma non c'è dubbio che questa sia la cosa giusta da fare".



Troppi scali chiusi nel mondo, le crociere fermano i motori / ANALISI

Monfalcone - Sono diverse le compagnie crocieristiche che negli ultimi giorni hanno deciso il fermo dell'intera flotta, in tutto il mondo, per effetto delle restrizioni nei porti sul coronavirus. La genovese Costa Crociere (15 navi, più le 14 della controllata tedesca Aida) interrompe la navigazione fino al 3 aprile. Da ricordare che Costa aveva già fermato, dal 25 gennaio, quattro navi operative in Cina: «In qualità di leader del settore, riteniamo che sia nostra responsabilità essere pronti a fare scelte difficili quando i tempi lo richiedono» - dichiara Neil Palomba, direttore generale della Costa. Msc Crociere (17 navi), che ha già subito l'interruzione di alcuni viaggi nei giorni scorsi, dall'altra notte ha anche interrotto il viaggio della nave 'Grandiosa' fino al 5 aprile per effetto dell'improvvisa chiusura dei porti spagnoli. Stessa sorte per la 'Preziosa', dopo che ai Caraibi il governo francese ha deciso la chiusura dello scalo di Fort de France. Anche Princess Cruises, che fa parte come Costa del gruppo americano Carnival, ha deciso di fermare tutte le sue navi a causa dell'emergenza covid-19: sono state così soppresse tutte le partenze fino al 10 maggio su ben 18 navi da crociera. Questa compagnia, che dopo il marchio Ccl è la società di navigazione crocieristica con il maggior numero di ufficiali italiani e di macchina, è stata duramente colpita dal focolaio di coronavirus scoppiato a bordo della 'Diamond Princess' che è stata messa in quarantena per quasi un mese a Yokohama: alla fine 705 sono stati i contagiati a bordo che hanno reso la nave per diverso tempo il secondo focolaio della malattia al mondo dopo la Cina. Poi la medesima esperienza è toccata anche alla 'Grand Princess' in California con 21 casi a bordo, però gestita in maniera differente dalle autorità statunitensi che hanno deciso in pochi giorni lo sbarco dei passeggeri evitando così il propagarsi a bordo del contagio. Infine, l'avviso del Consiglio di Stato americano che sconsiglia il viaggio in nave agli anziani, (il cliente tipo del marchio) è stato un ulteriore fattore che ha spinto la compagnia a fare questa scelta drastica e senza precedenti. Fermare un'intera flotta non è una decisione semplice, andranno trovate le banchine per ormeggiare le navi, bisognerà sbarcare la maggior parte degli equipaggi e farli tornare a casa (cosa molto difficile). A bordo resteranno solo quelli necessari al mantenimento dell'unità, comunque un costo secco per la compagnia. Problemi che dovrà affrontare anche la compagnia norvegese Viking, che ha deciso di sospendere la propria attività, sia con le navi fluviali che con quelle oceaniche (che attualmente sono sei). Le unità della compagnia norvegese si fermeranno dal 12 marzo al 30 aprile. Anche Disney Cruises Line e Celestyal Cruises hanno deciso di sospendere l'attività, pur non avendo flotte numerose. Quello che fa più pensare però sui tempi di ripresa del mercato è la decisione di Virgin Voyages che ha rinviato gli eventi inaugurali della sua nuova 'Scarlet Lady' alla seconda metà di luglio con il primo viaggio con passeggeri paganti programmato appena per il 7 agosto. Ma è evidente che per chi continua a navigare, le attività saranno sempre più difficoltose, con porti chiusi in intere nazioni come Italia e Spagna, ed altri Paesi sparsi in giro per il mondo.

